

REALTÀ MAPEI

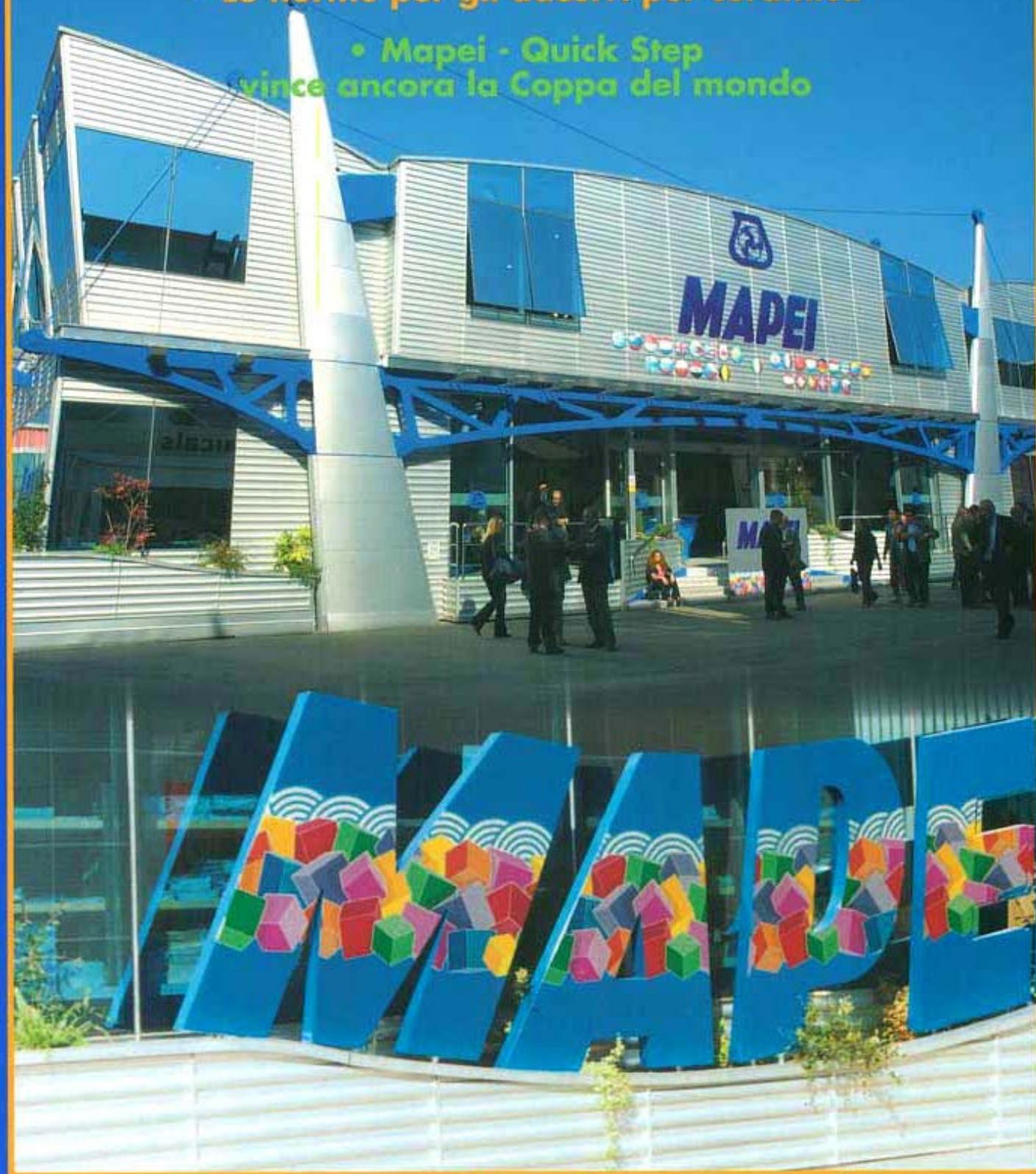
Bimestrale di attualità, tecnica e cultura

• Cersaie 2002

• Mapei nei Paesi dell'Est

• Le norme per gli adesivi per ceramica

• Mapei - Quick Step
vince ancora la Coppa del mondo



RIVISTA BIMESTRALE

Anno 12 - numero 56 - novembre 2002

DIRETTORE RESPONSABILE

Adriana Spazzoli

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Carla Fini

REDAZIONE

Anna Calcaterra, Claudia Filippazzo,
Alberto Mazzuca, Federica Tomasi.
La rubrica "L'impegno nello sport"
è curata da Alessandro Brambilla.

RICERCA FOTOGRAFICA

Davide Acampora

COORDINAMENTO TECNICO

Luigi Coppola

PROGETTO GRAFICO - IMPAGINAZIONE

Magazine - Milano

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Cafiero, 22 - 20158 Milano

tel. 02-37673.1 - fax 02-37673.214

www.mapei.com - E-mail: mapei@mapei.it

EDITORE: Mapei S.p.A.

Registrazione del Tribunale di Milano

n. 363 del 20.5.1991

*Hanno collaborato a questo numero con testi,
foto e notizie: Roberto Bettini, Adelmo Bovio, Diana
Chiodi, Rino Civardi, Gianni Dal Magro, Enrico
Geronimi, Andrea Peli, Giorgio Roncan, Emanuele
Sirotti, Gianfranco Soncini, Paola Trione.*

Foto grande di copertina:

Prodotti, comunicazione, incontri e iniziative culturali:
la partecipazione di Mapei al Cersaie è
stata anche quest'anno vivace e
articolata (articolo a pag. 8).

FOTOLITO: Overscan - Milano**STAMPA:** Arti Grafiche Beta - Cologno
Monzese (Mi)**Tiratura di questo numero:** 110.000
copie**Distribuzione** in abbonamento postale
in Italia: 96.000 copie
all'estero: 7.000 copie**Tutela della riservatezza dei dati personali**

Il trattamento dei dati personali dei destinatari
di Realtà Mapei è svolto nel rispetto della Legge 675/96
sulla tutela della privacy.

In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica,
l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a:
Mapei - Ufficio Marketing - Via Cafiero, 22 - 20158 Milano
Fax: 02/37673214 - E-mail: mapei@mapei.it

Chi non avesse ricevuto il modulo per l'autorizzazione
all'utilizzo dei dati, può richiederlo all'indirizzo sopra
indicatedo.

Tutti gli articoli pubblicati in questo numero possono essere
ripresi, previa autorizzazione dell'editore, citando la fonte.



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

ATTUALITA'

Alla conquista dell'Est	pag. 2
La tecnica nella creatività	pag. 33

GIOCO DI SQUADRA

Mapei Kft	pag. 4
La presenza Mapei nell'Europa dell'Est	pag. 6

REFERENZE

Appuntamento al Centro	pag. 17
Casa mia, per piccina che tu sia...	pag. 22
La cattedrale di Tursi	pag. 28
Quando il marmo sposa il cristallo	pag. 30
Un pavimento che fa bene alla salute	pag. 42

FIERE

Cersaie: i sistemi Mapei vanno in fiera	pag. 8
Marmomacc, la posa diventa facile	pag. 26

PRODOTTI IN EVIDENZA

Adesivi autobagnanti	pag. 16
----------------------	---------

CURIOSITA'

La fornace Opus	pag. 20
-----------------	---------

NORMATIVA

Adesivi e fugature per la posa	pag. 36
--------------------------------	---------

IL PARERE DELL'ESPERTO

Problema posa	pag. 34
---------------	---------

IL MERCATO

XIX Censimento dei pavimenti resilienti	pag. 38
---	---------

L'IMPEGNO NELLO SPORT

Coppa del Mondo: Bettini re,	
Mapei-Quick Step regina	pag. 44
Mapei-Quick Step, finale in crescendo	pag. 46
Giovani di grande "Avenir"	pag. 47
Sport Service Mapei - Ecco la palestra per tutti	pag. 48
Trofeo Mapei 2002	pag. 51

NUOVE INIZIATIVE

1° Grand Prix Referenze Mapei	pag. 52
-------------------------------	---------

www.mapei.com

Sul sito Mapei trovate tutte le informazioni sui prodotti,
sull'organizzazione del Gruppo in Italia e nel mondo, sulla
partecipazione alle più importanti fiere di settore e altro ancora.

ALLA CONQUISTA DELL'EST

Intervista all'amministratore unico della Mapei, Giorgio Squinzi: "Noi abbiamo già anticipato le decisioni prese oggi da Bruxelles di creare una "Grande Europa" con l'allargamento dell'UE ai Paesi ex comunisti".

L'Europa si allarga ad Est. Dal 2004 altri 10 Paesi (Lituania, Lettonia, Estonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Slovenia, Malta, Cipro) si aggiungeranno ai 15 che formano attualmente l'Unione Europea. Con un particolare: il Prodotto interno lordo di questi 10 Paesi è pari al 45% di quello dei Quindici. Nel 2007 sarà poi la volta di Bulgaria e Romania mentre nessuna scadenza è stata invece fissata per l'avvio dei negoziati ufficiali con la Turchia. Ci si avvia, in sostanza, a creare la "Grande Europa". Un evento di portata storica che segna la fine di quasi cinquant'anni di lacerazioni tra il blocco occidentale e quello comunista. È stato Romano Prodi, presidente della Commissione Europea, a promuovere l'unione dei Venticinque. Alle accuse sui costi dell'allargamento, Prodi ha ribattuto: "Rinunciare ad un progetto simile che costerà ai cittadini europei solo tre euro a testa?". I lati positivi sottolineati da Prodi, poi ribaditi da Mario Monti, responsabile della

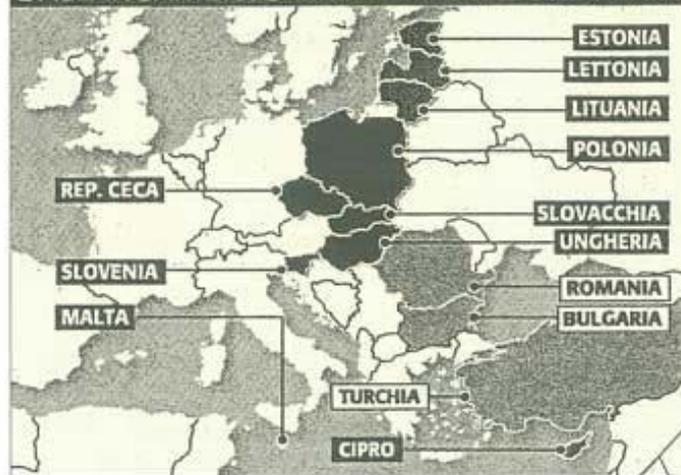
Concorrenza, sono innanzitutto di carattere economico. Ovvero: ampliando il mercato, si offre la possibilità di riavviare la macchina produttiva dell'Europa in questo momento in grande affanno. E quindi si offre la possibilità di aumentare i consumi. Proprio sull'allargamento dell'Europa verso l'Est parliamo con Giorgio Squinzi, amministratore unico della Mapei, la multinazionale leader al mondo negli additivi e prodotti chimici per l'edilizia, con 39 stabilimenti sparsi nei cinque continenti, tremila dipendenti ed un giro d'affari previsto per il 2002 intorno ai 900 milioni di euro.

Dottor Squinzi, innanzi tutto un giudizio su questa operazione voluta da Bruxelles...

"La ritengo in prospettiva molto positiva. Questo allargamento è una delle poche cose che l'Europa può oggi fare se vuole crescere economicamente. Un'opportunità, direi unica, per rimettere in moto un meccanismo che in questo momento è fermo un po' dovunque. Oltre a tutto l'Europa può pensare di innestare anche la quarta senza dover aspettare di mettersi a rimorchio dell'economia americana il giorno in cui anche gli Stati Uniti torneranno ad andare

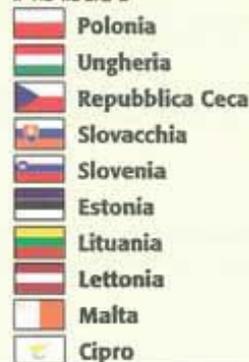


L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA A EST



La Commissione Ue ha proposto il via libera all'adesione di **10 Paesi candidati nel 2004**: la raccomandazione dell'esecutivo Ue apre la strada alla volata finale verso l'allargamento dell'Unione al vertice di Copenaghen a metà dicembre.

La Commissione darà il via libera a



Due altri Paesi aspiranti all'ingresso



La figura è tratta dal Corriere della Sera del 5 ottobre 2002, che ringraziamo.

a quattro cilindri. L'allargamento è quindi un'opportunità storica che va comunque colta con gradualità e saggezza in modo da evitare quegli scompensi che abbiamo visto allorché la Germania dell'Ovest si è fusa con la Germania dell'Est".

E la Mapei è pronta ad affrontare questa nuova sfida?

"A dire il vero noi siamo già da una decina d'anni nell'Europa dell'Est...".

Così tanto?

"Ci siamo andati subito dopo la caduta del Muro di Berlino aprendo una serie di filiali commerciali. Prima in Ungheria, addirittura nel 1991: vi lavoravano in tutto quattro persone con il materiale che veniva importato dalla vicina Austria dove la Mapei aveva a quel tempo il suo punto di produzione più a est. Poi abbiamo aperto uffici nella Repubblica Ceca, quindi in Polonia e in Russia. Ora è la volta delle fabbriche in modo da evitare l'incidenza dei costi di trasporto che per i nostri prodotti sono piuttosto alti. E siamo in questi Paesi secondo la nostra filosofia di sempre, la filosofia basata sul modello global-local".

Cioè?

"Vogliamo essere attori nazionali in ogni singolo Paese in cui ci troviamo. Quindi italiani in Italia, americani negli Stati Uniti, magiari in Ungheria e così via. Sulla base di questa strategia, abbiamo inaugurato in settembre uno stabilimento in Ungheria, il Paese che finora ci ha dato le migliori performance in termini di vendita procapite e redditività. L'Ungheria è un po' il cardine della nostra presenza nell'Europa dell'Est, la piattaforma produttiva per coprire anche altri mercati come Croazia, Romania, Slovenia e Slovacchia. Vi abbiamo già investito sei milioni di euro ma ne abbiamo messi in conto altri quattro per raddoppiare la superficie entro un paio d'anni".

Gli altri stabilimenti?

"In Polonia. Ne stiamo costruendo uno che dovrebbe essere operativo nei primi mesi del 2003. Si affianca all'altro stabilimento che già abbiamo in Polonia in seguito all'acquisizione della Sopro GmbH, la società tedesca che da quest'anno farà sentire il suo peso sul bilancio del Gruppo Mapei. Quella polacca è una fabbrica moderna che già produce adesivi cementizi con il marchio Mapei ma continuerà ad operare anche con marchio Sopro distinto. Ed in Polonia abbiamo anche acquisito già da un paio d'anni la Gorka Cement, una cementeria produttrice di cementi alluminosi, vale a dire cementi refrattari, con un centinaio di dipendenti; è quindi uno dei tre produttori mondiali di questa materia prima che costituisce una materia prima chiave per il Gruppo Mapei. E a questo proposito vorrei sottolineare come siamo particolarmente orgogliosi di questa acquisizione: non abbiamo effettuato nessuna riduzione del personale ed abbiamo portato gli impianti al pieno utilizzo con una capacità produttiva importante in grado di generare un interessante profitto".

Bene, e poi?

"La Russia. La Mapei già opera con una filiale a Mosca ma, in seguito all'acquisizione della Sopro, abbiamo sempre a Mosca il 50% di una joint-venture, la Sopro Stern. Realizza prodotti cementizi ma è un'attività su cui abbiamo in corso una riflessione".

In che senso, scusi?

"Quello russo è un mercato molto difficile, difficilissimo...."

Mafie, corruzione, lavoro nero....

"Direi qualcosa di più. In Russia manca qualsiasi certezza di tipo legale e normativo. Come può un'impresa operare in un simile frangente? Vedremo comunque cosa fare".

Altri stabilimenti?

"Non per il momento, anche se è chiaro che col tempo ce ne sarà

bisogno, in quanto la Mapei investe all'estero non tanto per delocalizzare e risparmiare sul costo del lavoro quanto per entrare in altre aree di mercato. Da qui la necessità per noi di andare a produrre in loco. Ad ogni modo la nostra presenza commerciale nell'Est europeo è già adesso diffusa abbastanza bene. Nelle Repubbliche Baltiche i nostri prodotti sono garantiti attraverso la norvegese Rescon Mapei. Ucraina, Bielorussia, Romania e Bulgaria sono riforniti dalle fabbriche più vicine. In tutti questi Paesi abbiamo già una buona presenza di mercato: fatturiamo in tutto l'Est europeo, compresa la ex Jugoslavia, 50 milioni di euro con un ritmo di crescita del 30%. È buono".

Quindi l'Est Europa pesa sul fatturato del Gruppo...

"Attorno al 6-7%. Diciamo che oggi i ricavi del Gruppo Mapei sono realizzati per un terzo in Italia, dove nei primi otto mesi abbiamo registrato un aumento del 12%; per un terzo dalle due Americhe con il Nord che ha un giro d'affari in crescita di circa il 20%; per un terzo dall'Europa intera, nonostante in questo periodo la Germania, in particolare i Lander dell'Est, rappresenti il punto dolente in seguito alla crisi dell'edilizia. Gli spiccioli del fatturato sono infine realizzati in Asia, Africa e Oceania ma con tendenza a crescere. A partire da luglio abbiamo iniziato anche a produrre per la prima volta in Africa, con uno stabilimento Vinavil in Egitto".

La Mapei, insomma, continua ad essere sempre più internazionale. E dal momento che lei è anche presidente della Federchimica, ecco una domanda che riguarda l'intero settore: l'internazionalizzazione è forse diventata anche una caratteristica della nuova chimica italiana?

"Manca un'analisi puntuale del fenomeno.

Ma diciamo che, spariti i colossi di una volta, si sta consolidando un gruppo di medie aziende, di multinazionali tascabili. Negli ultimi dieci anni, infatti, l'export della chimica specialistica è cresciuto di sedici punti portando in pareggio l'interscambio commerciale del settore, al netto della chimica di base. Come settore, quindi, la globalizzazione attiva è già una realtà mentre sotto l'aspetto aziendale è ancora un fenomeno legato alle imprese leader".

Alberto Mazzuca



Un altro passo nell'Europa orientale. Questa volta a Sósút, località ungherese nei dintorni di Budapest, dove è stato da poco aperto un nuovo stabilimento Mapei a consolidare le radici del Gruppo nei Paesi dell'Est.

L'inaugurazione si è tenuta il 13 settembre scorso alla presenza dell'Ambasciatore Italiano in Ungheria Giovan Battista Verderame. L'edificio si estende su una superficie di 4.800 m², di cui 300 m² riservati alla produzione e 400 m² agli uffici, al laboratorio e alle altre aree di servizio, mentre il resto dell'edificio è adibito a magazzino.

La fabbrica, la 39^a del Gruppo, ha già cominciato a produrre le previste 25mila tonnellate annue di adesivi, livellanti e fughe per piastrelle, con cui si avvia a rifornire non solo il mercato ungherese ma anche quello degli altri Paesi dell'Europa dell'Est, come Romania, Slovenia, Slovacchia, Croazia e altri ancora.

L'inaugurazione

La mattinata è iniziata con la conferenza stampa cui hanno partecipato i giornalisti italiani e ungheresi ed è poi proseguita con la cerimonia d'apertura.

Dopo il tradizionale taglio del nastro, che ha visto protagonisti l'Ambasciatore d'Italia Giovan Battista Verderame, l'Amministratore Unico del Gruppo Mapei Giorgio Squinzi e il Direttore Generale di Mapei Kft Béla Markovich, affiancati dall'avv. Laura Squinzi, si è assistito ad un vivace spettacolo di sbandieratori, che hanno accompagnato anche l'alzabandiera Mapei con la fanfara. Dopo la benedizione da parte del parroco locale, si sono aperte le porte dello stabilimento ai più di 700 invitati: il sindaco di Sósút János Kummer insieme ad altre autorità locali, i clienti, i costruttori, i progettisti e i giornalisti.

In un ambiente totalmente scuro, poi poco alla volta illuminato da luci tecnologiche, si è potuto scoprire il sofisticato impianto



La consociata ungherese si rafforza con uno stabilimento. Produrrà 25mila tonnellate di prodotti l'anno.

di produzione, dalla miscelazione delle materie prime all'insaccamento. L'impianto di pallettizzazione automatica ha continuato a trasportare per tutto il giorno i colorati sacchi di adesivi e fugature Mapei prodotti sul momento. Attorno all'impianto si sono poi distribuiti gli ospiti, sedendosi ai tavoli per gustare un menu a base di piatti locali e per assistere agli spettacoli. Tra questi grande interesse ha suscitato un famoso animatore di sabbia ungherese, Ferenc Cako, che ha dato vita alla sabbia creando figure suggestive. Questo show ha voluto sottolineare lo stretto rapporto tra la produzione del luogo e la sabbia, come materia prima fondamentale.

Una scelta strategica

Intervistato dai giornalisti presenti, l'Amministratore Unico del Gruppo Mapei Giorgio Squinzi ha spiegato: "In questo Paese fatturiamo circa 11 milioni di euro e nell'Est europeo in totale circa 50 milioni, con un ritmo di crescita del 30% l'anno. A Sósút abbiamo investito sei milioni di euro per lo stabilimento, che va ad aggiungersi ai magazzini e agli uffici commerciali attivi a Budaörs fin dal 1991, ma ne abbiamo messi in conto altri quattro per raddoppiare la superficie fra un paio d'anni". Una scelta in cui il Gruppo non si trova certo isolato, in un Paese che l'ambasciatore Verderame ha definito "la portaerei dell'Est". E dev'essere senz'altro tale se altri grandi gruppi (Metro, Ikea, Auchan, Benetton, MediaWorld e McDonald's) si sono già insediati in questo Stato, candidato a far parte dal 2004 dell'Unione Europea.

Foto 1. Il nuovo stabilimento di Sósút il giorno dell'inaugurazione.

Foto 2. La cerimonia d'apertura dello stabilimento è iniziata con il tradizionale taglio del nastro. Da sinistra: Béla Markovich, Laura Squinzi, Giorgio Squinzi e Giovan Battista Verderame.

Foto 3. Dalle polveri alle colorate confezioni: l'impianto di produzione è stato all'opera per tutta la giornata.

Foto 4. La giornata è stata allietata da spettacoli e intrattenimenti musicali.

Foto 5. Il tavolo dei relatori alla conferenza stampa con cui ha avuto inizio l'inaugurazione. Da sinistra: Béla Markovich, Giorgio Squinzi, Tamas Kopacz e Sereg István.



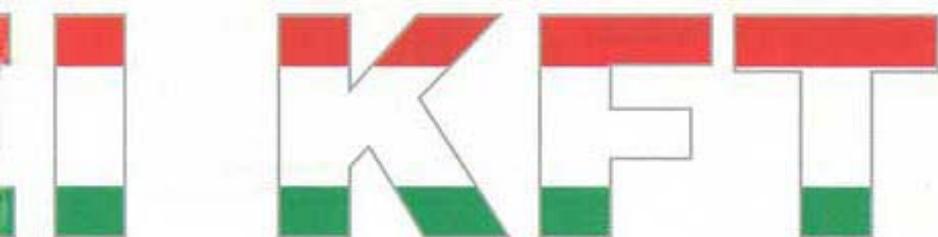
2



3



4



5

Dieci anni di crescita

"L'azienda è stata fondata il 1° aprile 1991 ed è stata operativa dal 1° settembre con uno staff di quattro persone (direttore, venditore, amministratore, magazziniere) in uffici affittati a Budaörs", ha raccontato Béla Markovich, Direttore Generale di Mapei Kft.

"Il fatturato del primo anno è stato modesto: 24 milioni di HUF. Nel 1993 l'azienda, ha iniziato a svilupparsi, mettendo a segno vendite per 120 milioni di HUF".

"Nel 1996 eravamo già in grado di

comprare un pezzo di terreno dall'amministrazione locale - ha proseguito - e di lanciare il progetto di costruzione di un edificio per gli uffici e un magazzino. Nello stesso anno abbiamo occupato i nuovi spazi, 1.800 m² di uffici e 800 m² di magazzino. Il nostro staff raggiungeva allora le 17 persone e il nostro fatturato i 610 milioni di HUF. Già nel 2000, però, i nuovi spazi non erano più sufficienti e sono stati ulteriormente ampliati. Mapei Kft ha finanziato questo progetto d'investimento interamente con i suoi fondi. Alla fine del 2001 l'azienda aveva un fatturato di oltre 2 miliardi di HUF e 41 dipendenti, saliti a 50 nel 2002, abbiamo iniziato la nostra attività di produzione, potenziato l'area di vendita, finanziaria e marketing in termini sia di dipendenti, sia di mezzi.

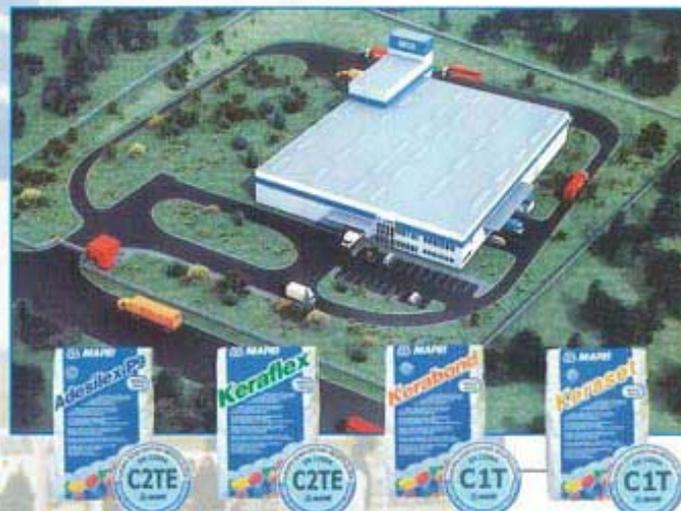
I clienti al primo posto

Il Direttore della produzione Tamas Kopacz e il Direttore commerciale Sereg István, hanno spiegato più in dettaglio la politica di Mapei nei rapporti quotidiani con i suoi interlocutori.

"Gli obiettivi della strategia Mapei al servizio della clientela sono diversi: soddisfare meglio le richieste degli utilizzatori di prodotti chimici per edilizia (produttori e posatori di materiali, produttori di calcestruzzo, imprese edili) e mantenere la fiducia dei nostri clienti; supportare il lavoro di progettazione con assistenza continua; coprire entro due anni il 30% del mercato della ceramica.

"Per raggiungere questi obiettivi - ha concluso Kopacz - abbiamo bisogno di uno stabilimento efficace, un sistema organizzativo ben definito e ben documentato che determini e aumenti costantemente l'efficienza della società".

Tra tutte le aziende ungheresi del settore, Mapei Kft è stata la prima ad aver ottenuto la certificazione del proprio Sistema di qualità in accordo alla norma ISO 9002 dall'agosto del 1998 e alla norma ISO 9001:2000 dal giugno 2002. Mapei Kft fornisce supporto a scuole tecniche, istituti, università ed è membro di varie associazioni e organizzazioni professionali e commerciali ungheresi, come la Divisione di materiali chimici dell'Associazione dei materiali per l'edilizia, l'Associazione Ungherese del calcestruzzo, l'Associazione Ungherese di isolanti per l'Edilizia e l'Associazione Ungherese del bagno.



Impianto produttivo di Mapei Kft, Ungheria

Località: Sósokút

Inizio progetto: 1999

Inaugurazione: 13 settembre 2002

Area complessiva: 20.000 m², di cui coperti 4.800 m² (deposito materie prime e prodotti finiti, produzione, uffici, laboratorio di controllo qualità e aree di servizio)

Capacità produttiva dell'impianto di polveri: 25.000 tonnellate annue per turno di 8 ore

Produzione: adesivi in polvere per ceramica, fughe per piastrelle, rasature e autolivellanti.

La presenza Mapei nell'Europa dell'Est

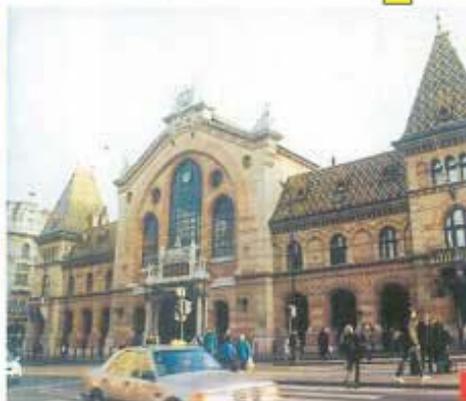


Come Giorgio Squinzi ha sottolineato nell'intervista delle pagine precedenti, l'Europa dell'Est ricopre un ruolo fondamentale nella strategia d'internazionalizzazione del Gruppo Mapei.

Nella pianta si evidenzia l'organizzazione commerciale e produttiva della Mapei in Ungheria, Repubblica Ceca, Polonia, Russia, Slovenia e Slovacchia.

Sempre facenti parte del Gruppo Mapei, sono presenti nell'Europa dell'Est anche la consociata Sopro (Polonia e Russia) e la Gorka, che produce cementi alluminati in Polonia.

Grazie alla capillare presenza organizzativa della Mapei in questi Paesi, i suoi prodotti per la posa della ceramica e di ogni tipo di pavimento e i prodotti chimici per edilizia sono distribuiti e impiegati in tutti i Paesi dell'Europa orientale. In questa pagina presentiamo una piccola panoramica di referenze in cui sono stati utilizzati i prodotti Mapei.



1. LARGE COVERED MARKET BUDAPEST, UNGHERIA

PRODOTTI: PRIMER G, MAPELASTIC, KERABOND+ISOLASTIC, KERACOLOR, MAPEFLEX PU 21, MAPESIL AC
MATERIALE POSATO: GRES



2. AQUAPARK SOPOT SOPOT, POLONIA

PRODOTTI: MAPEFER, MAPEFILL, GRANIRAPID, MAPELASTIC, KERAFLEX, KERAPOXY, ULTRACOLOR, MAPESIL AC, MAPEFLEX PU 21, MAPEFLEX PU 30, MAPEBAND, KERANET
MATERIALE POSATO: CERAMICA VARIA

3. OLD CISTERN HOUSE BRATISLAVA, SLOVACCHIA

PRODOTTI: MAPELASTIC, PLANO 3, PRIMER G, STABILCEM, TOPCEM, ULTRACOLOR, KERALASTIC, KERAFLEX, MAPEFER
MATERIALE POSATO: GRES PORCELLANATO

4. ART FACULTIES OF PALACKY UNIVERSITY OLOMUC, REPUBBLICA CECA

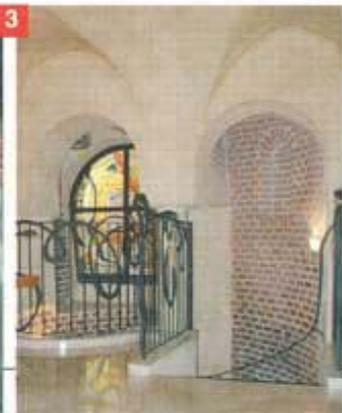
PRODOTTI: MAPELASTIC, KERABOND+ISOLASTIC, EPORIP, PRIMER G, MAPEGUM, ULTRACOLOR, MAPESIL AC
MATERIALE POSATO: GRES

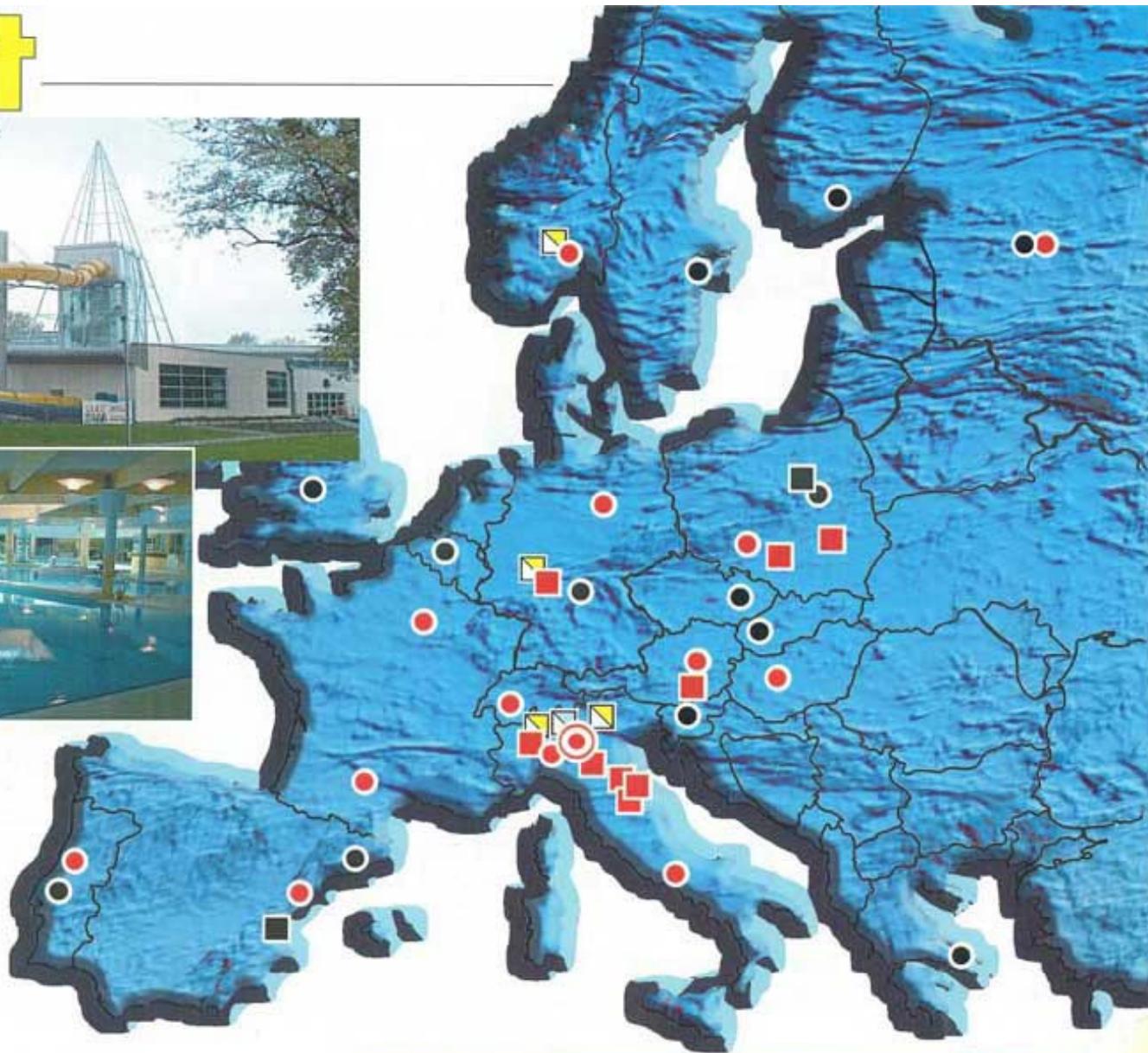
5. GRAN PALAZZO DEL CREMLINO MOSCA, RUSSIA

PRODOTTI: LIGNOBOND, NIVORAPID, PRIMER EP
MATERIALE POSATO: PAVIMENTO DI LEGNO INTARSIATO

6. IDROCENTRALE DRAVOGRAD - SLOVENIA

PRODOTTI: EPOJET, ADESILEX PG1, MAPEFER, MAPEGROUT T60, IDROSILEX PRONTO, MAPECOAT W, MAPELASTIC, ELASTOCOLOR, ANTIPLUVIOL
INTERVENTO: RIPRISTINO DELLA FACCIATA IN CALCESTRUZZO





-  SEDE CENTRALE
-  SEDI E STABILIMENTI MAPEI
-  FILIALI COMMERCIALI MAPEI
-  SEDI E STABILIMENTI ALTRE SOCIETÀ
-  FILIALI COMMERCIALI ALTRE SOCIETÀ
-  CENTRI DI RICERCA E SVILUPPO
-  CENTRO DI RICERCA PER LO SPORT

L'ORGANIZZAZIONE MAPEI NELL'EUROPA DELL'EST

- ITALIA - MAPEI S.p.A. - Milano
- ITALIA - MAPEI CENTRO SUD S.p.A. - Latina
- ITALIA - ADESITAL S.p.A. - Fiorano (Modena)
- ITALIA - VA.GA S.r.l. - Costa de' Nobili (Pavia)
- ITALIA - VINAVIL S.p.A. - Milano
- ITALIA - CERCOL S.p.A. - Sassuolo
- BENELUX - MAPEI BENELUX S.A./N.V. - Grâce-Hollogne
- CESKÁ REPUBLIKA - MAPEI Sro - Olomouc**
- DEUTSCHLAND - MAPEI GmbH - Erlenbach
- DEUTSCHLAND - DICKERHOFF SOPRO GmbH - Wiesbaden
- ELADA - MAPEI HELLAS SA - Athena
- ESPAÑA - IBERMAPEI S.A. - Barcelona
- ESPAÑA - CERCOL IBERIA S.L. - Villarreal Castellón
- FRANCE - MAPEI FRANCE S.A. - Saint Alban
- GREAT BRITAIN - MAPEI U.K. Ltd. - Birmingham
- MAGYARORSZÁG (HUNGARY) - MAPEI Kft - Budaörs**
- NORGE - RESCON MAPEI AS - Sagstua
- ÖSTERREICH - MAPEI G.m.b.H. - Traismauer
- ÖSTERREICH - DYCKERHOFF AUSBAUPRODUKTE Ges.m.b.H. - Asten
- POLSKA - MAPEI POLSKA Sp.z o.o. - Warszawa**
- POLSKA - GÓRKA CEMENT Sp.z o.o. - Trzebinia**
- POLSKA - DICKERHOFF SOPRO POLSKA Sp.z o.o. - Warszawa**
- PORTUGAL - LUSOMAPEI LDA - Torres Vedras
- ROSSIA - MAPEI O.O.O. - Moscva**
- ROSSIA - STERN DICKERHOFF AUSBAUPRODUKTE AG - Moscva**
- SLOVENIJA - MAPEI d.o.o. - Novo Mesto**
- SLOVENSKÁ REPUBLIKA - MAPEI SK s.r.o. - Bratislava**
- SUISSE - MAPEI SUISSE S.A. - Sorens
- SUOMI-FINLAND - RESCON MAPEI OY - Espoo
- SVERIGE - RESCON MAPEI AB - Stockholm





I sistemi Mapei vanno in fiera

Il Gruppo è stato tra i protagonisti dell'edizione 2002 grazie ai sistemi progettati per ogni esigenza di posa.

Il Cersaie, Salone Internazionale della ceramica per edilizia e dell'arredobagno, ha compiuto vent'anni, festeggiando con un record di visitatori. I 19 padiglioni della fiera, per una superficie totale di 136.000 metri quadrati, sono stati "invasi" da una folla di quasi 100mila persone (un pubblico altamente professionale composto da distributori, applicatori e progettisti), in aumento dell'1% rispetto all'anno scorso.

Ben 25.282 sono state le presenze straniere (in aumento del 16,8%), anche questo un record che sancisce la dimensione internazionale della fiera, che ha aperto i battenti a Bologna dall'1 al 6 ottobre scorsi. Anche la stampa non si è lasciata sfuggire l'occasione e si è presentata con 244 giornalisti esteri accreditati, cui si sono sommati 301 giornalisti italiani, per un totale di 545 esperti del mondo dell'informazione che hanno partecipato agli eventi in calendario.

Primo tra tutti, il convegno inaugurale promosso da Assopiastrelle e organizzato da Edi.Cer, dal titolo: "Impresa, Stato, Mercato: realizzare il cambiamento". All'incontro hanno partecipato relatori



Foto 1. Da sinistra a destra: il Direttore generale di Assopiastrelle Franco Vantaggi (dietro), il Presidente di Confindustria Antonio D'Amato, l'Amministratore unico del Gruppo Mapei e Presidente di Federchimica Giorgio Squinzi, il Presidente di Assopiastrelle Sergio Sassi e la Responsabile del Marketing Mapei Adriana Spazzoli all'ingresso dello Stand Mapei.

d'eccezione: il Ministro delle Attività Produttive Antonio Marzano, il Presidente di Confindustria Antonio D'Amato, il Presidente di BolognaFiere Luca di Montezemolo ed il Presidente di Assopiastrelle Sergio Sassi.

La discussione è stata centrata sulla Legge Finanziaria appena presentata e sulle modalità di modernizzazione del Paese,



2

necessaria per recuperare competitività sui mercati internazionali. Dopo il convegno inaugurale e il taglio del nastro, la fiera è stata ufficialmente aperta con la visita ai padiglioni del Presidente di Confindustria Antonio D'Amato, che si è anche soffermato presso alcuni stand fra cui quello Mapei (foto 1).

• Mapei in fiera

Anche quest'anno Mapei si è presentata in fiera con lo spazioso padiglione curato dall'arch. Enea Nannini e da Enrico Orlandi (art director dell'agenzia More Light che segue Mapei), che hanno interpretato le scelte strategiche, commerciali e tecniche del Gruppo. Lo stand comprendeva cinque "isole" al piano terra e due al piano superiore, insieme a pannelli dimostrativi, strutture di videocomunicazione, gigantografie che illustravano le referenze, spazi e uffici per gli incontri con i visitatori. Nello stand è stato presentato anche un pannello che evidenziava la crescita del Gruppo secondo la sua filosofia di internazionalizzazione, che ha portato nel 2002 a una galassia di 39 stabilimenti e 40 consociate. Numerosi gli spazi riservati alla comunicazione sempre più internazionale, realizzata con l'ausilio di schermi video, l'esposizione delle nuove pagine pubblicitarie utilizzate in Italia e nel resto del mondo (foto 2) e la rivista Realtà Mapei, giunta al n. 56 nell'edizione italiana e al n. 11 nell'edizione inglese, alle quali si sono aggiunte recentemente l'edizione in ungherese e quella in spagnolo (foto 3). Come sempre Mapei ha riservato particolare attenzione alle referenze di maggior prestigio. Quest'anno in particolare sono state messe in evidenza alcune delle più importanti referenze che hanno vinto il Concorso Internazionale Referenze Mapei 2002 (per il quale si rimanda all'articolo a pag. 52) e che verranno presentate su Realtà Mapei a partire da questo numero.

• Le isole tematiche

Le isole sono state sviluppate sui seguenti temi: sicurezza nella posa in sovrapposizione o su massetto, tenuta idraulica e durabilità del rivestimento, protezione dagli agenti atmosferici, resistenza alle aggressioni chimiche e ai carichi elevati (al piano terra dello stand); isolamento termico, comfort acustico, impermeabilizzazione e infine la flessibilità del sistema Mapei, al piano superiore.

Le soluzioni per la posa presentate nello stand hanno riguardato i settori dell'arredo urbano, della posa in facciata, delle superfici commerciali, delle ristrutturazioni, degli impianti sportivi e delle superfici domestiche. I problemi di posa, in tutti questi ambienti, sono stati risolti con i sistemi Mapei, in grado di rispondere a ogni specifica richiesta progettuale.



3

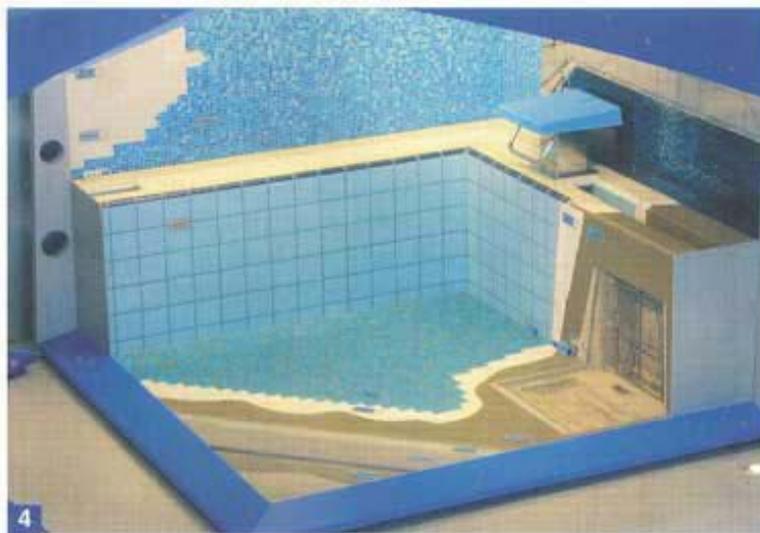
LA PISCINA – Gli impianti sportivi, caratterizzati da un grande uso di ceramica, sono stati esemplificati dallo spaccato della costruzione di una piscina (foto 4). Qui sono state usate due tipologie di rivestimento (mosaico vetroso e klinker) e due differenti soluzioni applicative. Per la platea, dove è stato posato il mosaico vetroso, si è proceduto a realizzare un supporto in cls e quindi una boiacca di adesione con il lattice di gomma sintetica PLANICRETE e un massetto in TOPCEM, legante idraulico speciale a presa normale e ad asciugamento veloce (7 giorni). L'impermeabilizzazione è stata realizzata utilizzando la malta cementizia bicomponente elastica MAPELASTIC (con rete in fibra di vetro) e per i raccordi si è usato il nastro di tessuto in poliestere gommato MAPEBAND, utilizzabile sia in interni che in esterni. La posa del mosaico è stata realizzata con l'adesivo bianco a base cementizia, ad alta adesione e scivolamento verticale nullo ADESILEX P10 + ISOLASTIC (lattice elasticizzante) diluito al 50% con acqua. Per le fugature si è scelta la malta cementizia per la stuccatura di fughe fino a 6 mm KERACOLOR FF + FUGOLASTIC (additivo liquido polimerico) e per la sigillatura dei giunti il sigillante silconico a reticolazione

acetica MAPESIL AC, resistente alle muffe ed esente da solventi. Prima di procedere al rivestimento della vasca con il klinker, si è preparato il supporto in cls e si è regolarizzato il fuori piombo con PLANICRETE. All'impermeabilizzazione con MAPELASTIC e rete in fibra di vetro è seguita la posa di klinker con il lattice di gomma sintetica KERACRETE + KERACRETE POLVERE. Per la stuccatura è stata usata la malta epossidica antiacida KERAPOXY e per la sigillatura dei giunti MAPESIL AC.

Il rivestimento effetto "spiaggia" è stato creato posando il mosaico vetroso con ADESILEX P10 sulla lisciatura ottenuta con la malta livellante per pareti NIVOPLAN BIANCO + PLANICRETE.

La stuccatura è avvenuta con la malta a presa e asciugamento rapido ULTRACOLOR, che non produce efflorescenze.

Per ulteriori dettagli sui prodotti Mapei per le piscine è possibile consultare il dépliant allegato al numero scorso di Realtà Mapei (foto 5).



Per la posa del gres porcellanato rustico sono stati scelti, in alternativa su due diverse superfici, gli adesivi autobagnanti PLANOBOND e ADESILEX P4 su massetto in TOPCEM. Per le fugature si è usato ULTRACOLOR e per la sigillatura dei giunti MAPESIL AC.

In facciata è stato posato gres porcellanato levigato incollato con l'adesivo in polvere a base cementizia KERABOND + ISOLASTIC su intonaco

PERCORSO URBANO/AMBIENTI PUBBLICI – La realizzazione riguarda una posa in ambiente esterno di gres porcellanato rustico e gres porcellanato levigato (foto 6). Il sistema di prodotti utilizzato consente di riqualificare gli ambienti e gli arredi urbani, preservandoli dall'incuria e dall'azione aggressiva promossa dagli agenti atmosferici e dall'acqua piovana in particolare.

cementizio realizzato con NIVOPLAN + PLANICRETE; la stuccatura è stata realizzata con ULTRACOLOR e la sigillatura dei giunti con il sigillante siliconico monocomponente MAPESIL LM.

SPAZI PUBBLICI (hall di hotel) – I pavimenti sono un elemento essenziale per la riuscita (sia dal punto di vista estetico che funzionale) dei progetti nuovi o di riqualificazione relativi a spazi pubblici come alberghi, ristoranti, supermercati, centri commerciali e simili. Mapei offre soluzioni sicure applicabili in questi casi alla posa di pavimenti di ceramica in edifici sia nuovi che da ristrutturare, ove si richiede di posare sulla pavimentazione esistente, utilizzando



A parer mio

di Rino Civardi

La passione per Cersaie

Il 2002 è anno palindromo. Noi non ne vivremo altri. E' unico!

Come vorrei che, così come l'anno, anche

Cersaie fosse unico. Unico per prestigio, unico per qualità, unico per le proposte.

Prestigio. Temo proprio che ogni anno Cersaie ne perda un po'. Per competere con il resto del mondo bisogna sapersi rinnovare meglio e prima degli altri. Ci si deve rendere conto che clienti e visitatori hanno la necessità ed il diritto di essere "affascinati" dalla vivacità della fiera. Cersaie, più che una fiera vivace, mi sembra una fiera che vivacchia.

Qualità. Sicuramente la qualità dei prodotti, così come quella degli stand in generale, non è in discussione. Forse manca un

po' la qualità globale. Cersaie è una delle più internazionali fiere bolognesi, quindi far bella figura nei confronti dei visitatori stranieri dovrebbe essere un must. E invece l'esempio è di tutt'altro tipo. La pulizia dentro e fuori il quartiere fieristico è decisamente scarsa, quella dei servizi igienici... meglio lasciar perdere!

A fine giornata, maledetto se si trova un taxi per tornare in albergo, in compenso però gli "operatori" delle tre carte non mancano mai. Per chi ha l'auto uscire dai parcheggi è una condanna da girone dantesco, coloro invece che hanno pensato bene di utilizzare il treno fiera, devono misurarsi con un servizio di controllo disorganizzato e arrogante.

Insomma, per dirla in breve, i dettagli non sono curati.

Oscar Wilde invece ci ricorda che nei dettagli si cela la perfezione. Chi organizza Cersaie dovrebbe preoccuparsi anche di questi particolari.

Proposte. Minimalisti si nasce o si diventa? Suvvia, la ceramica italiana si risvegli, reagisca, torni ad essere anche artistica. Passione e tradizione dove sono finite? Il porcellanato va bene, anzi benissimo, ma non può far contenti tutti. L'habitat

spesso gres porcellanato o materiali lapidei.

In quest'isola Mapei ha quindi evidenziato tre sistemi per la posa di gres porcellanato: il primo su una vecchia pavimentazione (o massetto lesionato), il secondo da utilizzare nel caso di un pavimento nuovo e il terzo riguardante rivestimenti a parete (posa di pietra in interno e di gres porcellanato in esterno (foto 7).

Nel primo caso si procede con MAPETEX SYSTEM (un sistema completamente removibile per la posa di piastrelle di ceramica e materiali lapidei, utilizzabile anche come strato di desolidarizzazione e antifrattura). Si passa poi all'incollaggio con l'adesivo in polvere a discreta deformabilità e presa ultra rapida KERAQUICK + LATEX

SUPERFICI DOMESTICHE

Le soluzioni Mapei consentono il raggiungimento del massimo comfort, anche negli ambienti rivestiti in ceramica, sotto i profili dell'abbattimento del rumore, della corretta trasmissione del calore e dell'efficace impermeabilizzazione di pareti e pavimenti. In questo spazio dello stand si è simulata la realizzazione di un ambiente domestico su due piani (foto 8).



PLUS, additivo elasticizzante che ne migliora la deformabilità. Si termina con la stuccatura, utilizzando ULTRACOLOR.

Nel secondo caso la soluzione suggerita è un massetto a veloce asciugamento (4 giorni) realizzato con la malta premiscelata pronta all'uso TOPCEM PRONTO, l'incollaggio del gres porcellanato con ADESILEX P4 e la stuccatura con ULTRACOLOR.

Nel terzo caso l'incollaggio sia della pietra che del gres porcellanato è avvenuta con l'adesivo a base cementizia per spessori da 3 a 15 mm, ad alta adesione, buona deformabilità e scivolamento verticale nullo KERAFLEX MAXI, su una rasatura di NIVOPLAN + PLANICRETE e una stuccatura con ULTRACOLOR.

Grazie al MAPEFONIC SYSTEM (un sistema rapido di isolamento acustico a basso spessore contro il rumore da calpestio ed urti) è possibile impiegare su una pavimentazione preesistente (in questo caso realizzata in palladiana) il gres porcellanato o il marmo, con un effetto di notevole abbattimento acustico. Per quanto riguarda invece il comfort termico, la soluzione Mapei consiste in una serie di prodotti che permettono

familiare ha esigenze diverse, esigenze culturali, storiche, artistiche che devono essere tenute in considerazione nel caratterizzare le proposte ceramiche del terzo millennio. Centinaia, anzi migliaia di prodotti vengono sbattuti ogni anno in vetrina, ma pochissimi sono degni di merito. Anziché immaginare Cersaie biennale, non sarebbe più conveniente ridurre il numero delle cosiddette "novità" e fare in modo che rappresentino veramente l'eccellenza? C'è ancora chi è convinto che più si fa vedere più si vende, tipo mercato ortofrutticolo. Purtroppo non è così. Solo con la creazione di veri capolavori, frutto di ricerca e sviluppo eseguito all'interno delle aziende si potrà contribuire alla riaffermazione della ceramica italiana nel mondo.

Come vorrei che il convegno inaugurale la smettesse una buona volta di parlare di bretella (sob!), di politica, di finanziaria e si occupasse esclusivamente della ceramica italiana. Delle nuove ricerche sui prodotti, degli avanzamenti tecnologici, dei miglioramenti produttivi e qualitativi, di espansioni territoriali, di strategie di investimento in Italia e all'estero. In altre parole, un convegno in grado di esprimere, con forza e determinazione, la volontà da parte dell'industria italiana di voler mantenere la leadership planetaria. Forse è questa la vera sfida da vincere nei confronti dei grandi concorrenti spagnoli, cinesi e altri ancora.

A proposito, quanti "container" stanno arrivando a Sassuolo dalla Cina? La ceramica italiana del futuro dovrà essere "made ovunque", dovrà aprirsi verso nuove prospettive produttive affidando al prestigio della marca il successo commerciale sui mercati di tutto il mondo.

Non è forse così nel settore dell'automobile? E per i prodotti tecnologici? L'esempio più significativo ci viene dalla moda italiana: le grandi firme producono i loro capi in vari Paesi e i consumatori acquistano gli abiti di Armani e di Valentino a prescindere da dove gli stessi siano stati confezionati. Mi auguro che a breve ciò avvenga anche per le piastrelle. La ceramica italiana deve riflettere e soprattutto reagire in fretta anche perché non sembra ci siano altre soluzioni. Spero che a Cersaie 2003 oltre ai prodotti (sempre più belli) si esponga anche molto entusiasmo e soprattutto tantissima passione, affinché Cersaie possa veramente essere considerato unico.

d'incollare il gres porcellanato su un sistema di riscaldamento a pavimento. Il sistema consiste in: supporto in cls + isolante + strato di desolidarizzazione + tubi riscaldanti + massetto in TOPCEM PRONTO (armato con rete), incollaggio con l'adesivo a base cementizia ad alta adesione, discreta deformabilità e scivolamento verticale nullo KERAFLEX, seguito da stuccatura con ULTRACOLOR. La zona bagno/doccia esige evidentemente l'impermeabilizzazione da umidità. In questo caso il vano doccia è stato impermeabilizzato con la membrana liquida elastica per impermeabilizzazioni all'interno MAPEGUM WP e con MAPEBAND. Il mosaico è stato incollato con ADESILEX P10 + ISOLASTIC, per le fugature si è usato KERAPOXY e per le sigillature MAPESIL AC. A completamento dell'utilizzo dei materiali lapidei e della ceramica, Mapei propone anche l'impiego delle finiture colorate, in particolare il SILEXCOLOR MARMORINO e il SILEXCOLOR TONACHINO.

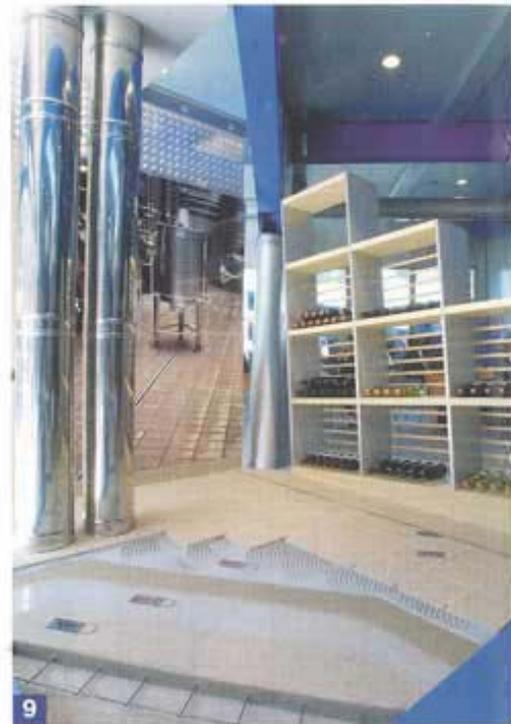
TERRAZZA/GAZEBO - Con una specifica realizzazione si è voluto presentare il ciclo d'impermeabilizzazione esterna e successiva posa di rivestimento ceramico abbinato a ciottoli di marmo, il tutto contornato da un gioco di colorazione tracciato dalle diverse tonalità della stuccatura (foto 10).

L'impermeabilizzazione è stata eseguita con MAPELASTIC e rete in fibra di vetro, i ciottoli di marmo sono stati incollati con KERAFLEX MAXI e la ceramica posata con GRANIRAPID (sistema adesivo a due componenti, a presa ed idratazione rapida), il tutto fugato con ULTRACOLOR in vari colori.

PAVIMENTAZIONI INDUSTRIALI E CANTINE

La soluzione Mapei offre il livello massimo di protezione nei confronti dei carichi e delle azioni aggressive ad opera delle sostanze tipiche degli ambienti industriali, quali oli, grassi, acidi ecc. Grazie alla resistenza a queste sostanze e alla facile pulibilità, la ceramica trova sempre maggior impiego negli ambiti industriali. Come esempio di questo tipo di ambienti, è stato riprodotto lo spaccato di una casa vinicola (foto 9).

La soluzione indicata per la posa del pavimento in klinker o gres spessorati prevede un massetto in MAPECEM (legante idraulico speciale per massetti ad asciugamento rapido, a ritiro controllato), sul quale è stata posata la guaina impermeabile e resistente agli acidi MAPEGUM EPX. L'incollaggio del rivestimento è avvenuto con GRANIRAPID e per le fugature si è utilizzato il KERAPOXY.



RECUPERO/RESTAURO - La riqualificazione del patrimonio architettonico italiano è una delle esigenze primarie dell'edilizia abitativa. La scelta dei prodotti Mapei, in questi casi, consente di realizzare su pavimenti esistenti su solai deformabili (ad esempio in legno) pavimentazioni nuove di elevata flessibilità esenti da crepe e fessurazioni.

L'ambiente ricreato nello stand ha privilegiato la posa di un pavimento in marmo applicato su una vecchia pavimentazione in marmette (foto 11). Su una rasatura di regolarizzazione eseguita con NIVORAPID (rasatura cementizia tissotropica per applicazione anche in verticale ad asciugamento ultra rapido) + LATEX PLUS è stato incollato il pavimento in marmo con KERAQUICK + LATEX PLUS ed è stata eseguita la stuccatura con MARMOCOLOR, malta speciale per materiali lapidei a presa ed asciugamento rapido per fughe da 0 a 5 mm che non produce efflorescenze. Le pareti interne sono state trattate con le finiture colorate Mapei ed in particolare con l'impiego di MARMOCOLOR nelle tonalità più indicate.



Gli adesivi autobagnanti Mapei



È stato anche suggerito un sistema per l'incollaggio all'esterno di un rivestimento in travertino: GRANIRAPID su intonaco cementizio a base di NIVOPLAN + PLANICRETE e stuccatura con ULTRACOLOR. La sigillatura dei giunti è stata ottenuta con MAPESIL LM.

• Prodotti in evidenza

Il filo conduttore di tutta la presentazione Mapei al Cersaie è stato riassunto in due parole: **deformabilità** e **autobagnabilità** nella posa della ceramica. Queste sono le caratteristiche peculiari dei due prodotti Mapei PLANOBOND e ADESILEX P4 (vedi articolo a pag. 16 e dépliant allegato a questo numero di Realtà Mapei), presentati in uno specifico pannello descrittivo di particolare rilevanza (foto 12). ADESILEX P4 è un adesivo cementizio ad alte prestazioni, autobagnante, a presa rapida, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo, di classe C2F secondo la norma EN 12004. PLANOBOND è un adesivo cementizio

ad alte prestazioni, autobagnante e con tempo aperto allungato, per piastrelle ceramiche e materiale lapideo, di classe C2E secondo la norma EN 12004.

I due prodotti, a tecnologia avanzata, garantiscono la totale bagnatura del retro delle piastrelle senza ricorrere al metodo della doppia spalmatura e quindi velocizzano e semplificano le operazioni di posa, consentendo un minor impiego di forza lavoro e un minor consumo di prodotto rispetto ad un adesivo normale, e quindi un minor costo a metro quadro.

Questi adesivi consentono la posa di gres porcellanato di grande formato anche in facciata, dove per i rilevanti gradienti termici i normali adesivi non offrono adeguate garanzie. Nella posa a pavimento l'impiego di adesivi autobagnanti permette celerità di esecuzione e superfici piastrellate che resistono al traffico intenso e alle sollecitazioni dovute al gelo.

Tutti gli adesivi e le fugature Mapei presentati al Cersaie sono conformi alle norme europee EN 12004 ed EN 13888 (vedi la tabella allegata a questo numero della rivista).

• Il Convegno Mapei

Incontrare Mapei al Cersaie, quest'anno, è stato ancora più facile, grazie ad una nuova iniziativa: il **Convegno internazionale** (nella foto 13 l'invito), che si è tenuto il 3 ottobre presso la Sala Europa del Palazzo dei Congressi, per il quale Mapei ha messo a disposizione dei partecipanti collegamenti speciali su treni riservati delle Ferrovie dello Stato, in partenza da Roma e da Milano. Il tema dell'incontro - **"La posa delle piastrelle ceramiche nel terzo millennio"** - è stato introdotto da Giorgio Squinzi, Amministratore

Unico del Gruppo Mapei e

Presidente del TC 67/WG 3, che ha richiamato l'attenzione del pubblico sulle grandi novità dell'ultimo decennio:

le nuove normative che definiscono e premiano a livello europeo la qualità dei prodotti per la posa delle piastrelle ceramiche, il boom del gres porcellanato e la globalizzazione dei mercati.

Ad approfondire l'argomento della normativa europea sono stati chiamati Giorgio Roncan dell'Assistenza Tecnica Mapei (per la norme sui prodotti) e Giorgio Timellini, del Centro Ceramico Bologna (per la normativa riguardante le tecniche di posa).

E poi uno sguardo ai mercati esteri e alle prospettive future dei prodotti per la posa delle piastrelle. Il Responsabile R&S della Sopro, Helmut Schäfer, ha illustrato l'esperienza tedesca, ripercorrendo le tappe delle innovazioni che si sono succedute dal 1979 ad oggi. Schäfer ha analizzato l'influenza che hanno avuto sul mercato le innovazioni introdotte da Mapei e soprattutto l'ingresso degli adesivi rapidi, che permettono la transitabilità dopo appena 3 ore dalla posa, alla temperatura di 23° C.

A coronamento delle analisi sui prodotti e le tecniche di posa, Andrea Aliverti dell'Assistenza Tecnica Mapei ha portato l'esperienza del Gruppo presentando alcuni importanti lavori dove è stato possibile posare la ceramica anche grazie ad adesivi speciali.

L'ultimo intervento del convegno è stato quello del Responsabile Assistenza Tecnica dell'americana Mapei Corp, Ephraim Senbetta, che ha mostrato il "Metodo degli Elementi Finiti". Si tratta di una tecnica largamente utilizzata per risolvere complessi problemi ingegneristici in diversi settori e che consente di operare una corretta scelta dell'adesivo per la posa, in funzione dei carichi e delle sollecitazioni di natura termo-igrometrica agenti sul rivestimento. Questo metodo, sebbene sia ancora in fase di perfezionamento, darà certamente un contributo prezioso alla ricerca e sarà un'arma in più nella continua sfida di Mapei per la specializzazione dei suoi prodotti. Gli atti del convegno sono contenuti nel sito internet Mapei (www.mapei.com).

• Le iniziative culturali

La presenza Mapei all'edizione 2002 del Cersaie si è qualificata anche per l'eccellente partecipazione nell'ambito di diverse iniziative, di cui il Gruppo si è fatto promotore o che ha sostenuto e contribuito a realizzare a fianco degli enti e degli operatori istituzionali.





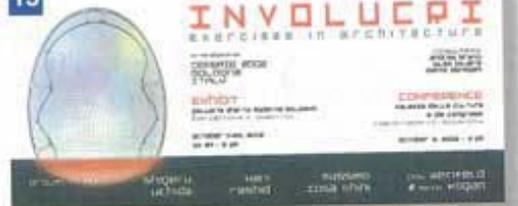
14

Tra le iniziative più rilevanti, in primo luogo la **Conferenza stampa internazionale** (cui, più avanti, dedichiamo ampio spazio) promossa dall'Istituto Nazionale per il Commercio Estero e da Assopiastrelle. Segnaliamo poi la mostra **"La stanza da bagno. Personaggi tra sperimentazione e creatività"**, promossa da

Assopiastrelle e realizzata da Edi.Cer in collaborazione con Sacmi e con coordinamento di Promos; la mostra è stata allestita nel quadriportico della fiera con il contributo di Mapei, che ha fornito gratuitamente i prodotti.

Questo evento ha delineato un percorso trasversale, con progetti-installazioni provenienti da vari settori artistici (foto 14). Le ambientazioni, infatti, intese come progetti-simbolo, sono nate dalla fusione di studi di design, progetti architettonici, esperienze artistiche e portano le firme prestigiose dei tre designer Maria Christina Hamel, Massimo Iosa Ghini e Denis Santachiara e quelle dei tre artisti Michele Chiossi, Omar Galliani e Cesare Tacchi. Un'altra iniziativa che ha visto la partecipazione di Mapei è stata **"Involucri, Esercizi di Architettura"**, un evento teso a creare un legame tra il mercato delle piastrelle di ceramica e il

15



mondo della progettazione e dell'architettura (foto 15). Involucri ha preso forma in una conferenza che si è tenuta in fiera e in una mostra presso la Galleria d'Arte Moderna di Bologna. L'evento è stato promosso da Assopiastrelle e organizzato da Edi.Cer in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, BolognaFiere e la Galleria d'Arte Moderna di Bologna con il

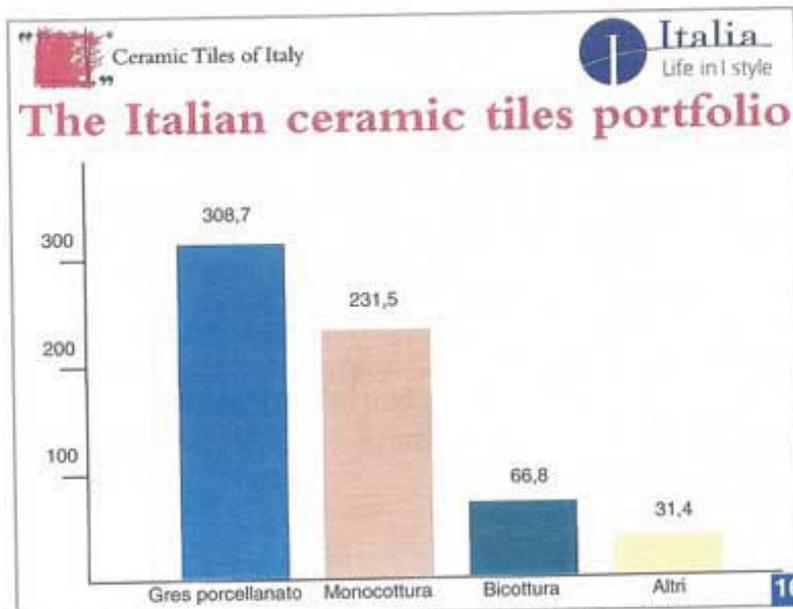
contributo di Mapei. All'iniziativa hanno partecipato gli architetti di fama internazionale Shigeru Uchida (Giappone), Isay Weinfeld e Marcio Kogan (Brasile), Hany Rashid (USA) e Massimo Iosa Ghini, architetto-designer autore del manifesto di quest'edizione del Cersaie. Mapei ha aderito a questa iniziativa per promuovere il design e il mondo della piastrella italiana. Poiché l'obiettivo dell'evento è progettare strutture che rispecchino la capacità di utilizzare materiali e tecnologie costruttive innovative, particolarmente significativa è la partecipazione di un'azienda che investe costantemente nella ricerca per lo sviluppo della propria produzione.

• **La Conferenza stampa internazionale**

L'incontro con gli operatori dell'informazione si è tenuto nella mattinata di mercoledì 2 ottobre, presso il Palazzo dei Congressi, nel corso della Conferenza stampa internazionale. All'incontro con i giornalisti - presenti in 140 - hanno partecipato il Direttore Generale dell'Ice Ugo Calzoni, il Presidente di Assopiastrelle Sergio Sassi, il Consigliere Delegato alle Attività Promozionali e Fiere di Assopiastrelle Enzo Mularoni, l'Amministratore Unico del Gruppo Mapei e Presidente di Federchimica Giorgio Squinzi e, in veste di moderatore, il Direttore Generale di Assopiastrelle Franco Vantaggi. Gli interventi si sono concentrati sulle caratteristiche dell'industria ceramica italiana e l'andamento del mercato, con particolare attenzione al commercio internazionale.

Un mondo in cifre

Il Presidente di Assopiastrelle, **Sergio Sassi**, ha fatto il punto sulla situazione del settore in Italia e in rapporto ai mercati esteri. *"In termini complessivi - ha spiegato Sassi - l'industria italiana delle piastrelle di ceramica ha prodotto nel corso dello scorso anno 638,4 milioni di metri quadrati, il livello più alto mai raggiunto dal nostro settore in oltre quarant'anni d'attività (foto 16). Questo valore corrisponde al 20% della produzione mondiale (se si eccettua la Cina per la quale le stime sulla produzione sono le più diverse)".* *"Ma se osserviamo la dinamica del primo semestre del 2002 - ha proseguito Sassi - possiamo vedere come la difficile situazione congiunturale stia penalizzando tutti i settori, tra cui anche quello delle piastrelle di ceramica. Sul fronte delle esportazioni il calo è nell'ordine dei due punti percentuali, frutto di un rallentamento più marcato dei mercati comunitari e di un'espansione sui mercati extra Unione, tra cui spicca la*



Fonte: Assopiastrelle - valori in milioni di metri quadrati.

16

crescita in doppia cifra degli Stati Uniti. Mi auguro che questa edizione di Cersaie possa essere di auspicio, fin dai primi mesi del prossimo anno – ha concluso il Presidente – per una ripresa dell'attività economica”.

A seguito dell'intervento di Sassi ha preso la parola **Enzo Mularoni**, che ha puntato l'attenzione sugli strumenti chiave della strategia promozionale: la rivista Cer International, il portale www.italiatiles.com, l'ampia manualistica divulgativa, la pagina pubblicitaria istituzionale, la presenza del marchio *Ceramic Tiles of Italy*, il contatto diretto con diverse tipologie di operatori in particolare attraverso la partecipazione alle fiere internazionali, la realizzazione di seminari tecnico-divulgativi e focus group. Il Direttore Generale dell'Ice **Ugo Calzoni** ha poi sottolineato come il successo della piastrella ceramica italiana nel mondo rappresenti un aspetto della politica dell'Ice volta a promuovere il “modo di vivere all'italiana”, racchiuso nel marchio “Italia – Life in I style”, che identifica un programma pluriennale di promozione congiunta dei Sistemi Moda, Abitare e Filmare sui diversi mercati esteri. Calzoni ha anche sottolineato che la produzione italiana di piastrelle è caratterizzata, oltre che dal suo contenuto di gusto e creatività, anche dalla grande affidabilità in termini di tecnologia e di servizio che sostiene tutto il settore.

I sistemi impermeabilizzanti

L'intervento di **Giorgio Squinzi**, intitolato “*Waterproofing systems for use beneath ceramic tiling (Sistemi impermeabilizzanti per la posa di piastrelle ceramiche)*” ha approfondito il tema dell'utilizzo degli adesivi per edilizia nell'ambito di lavori di ristrutturazione che richiedono un intervento di impermeabilizzazione.

Ne pubblichiamo qui alcuni passi; il testo integrale dell'intervento, invece, può essere consultato e scaricato dal sito internet Mapei (www.mapei.com).

“Assistiamo ad una crescita d'interesse notevole, sia in molti Paesi europei che oltreoceano, per le membrane impermeabilizzanti da utilizzare sotto rivestimenti in piastrelle ceramiche”, ha affermato Squinzi. “Questo è dovuto all'uso sempre maggiore di supporti molto sensibili all'acqua (come pareti in cartongesso, legno, sottofondi in anidrite ecc.), che quindi necessitano di impermeabilizzazione”.

“È dagli anni '80 che Mapei ha sviluppato una malta cementizia a base di polimeri per la protezione del calcestruzzo e per l'impermeabilizzazione di balconi, terrazze e tetti sotto il rivestimento in piastrelle ceramiche”, ha proseguito Squinzi. “Questa membrana cementizia a base di polimeri, che abbiamo chiamato MAPELASTIC, si distingue per la sua durata, grazie alla particolare resistenza alle aggressioni del tempo, a quelle climatiche e agli agenti aggressivi dell'ambiente. Inoltre”, ha spiegato, “ha una caratteristica innovativa: è possibile posare il rivestimento in ceramica direttamente su di essa, usando adesivi cementizi migliorati e rapidi di classe C2F, secondo la norma europea EN 12004”.

Squinzi ha poi aggiunto: “Mapei ha sviluppato anche una membrana impermeabilizzante liquida a base di resine sintetiche in dispersione acquosa, chiamata MAPEGUM WP e membrane impermeabilizzanti liquide resistenti agli agenti chimici, basate su resine epossidiche: MAPEGUM EPX ed EPX-T. Queste sono particolarmente indicate per impermeabilizzare pareti e pavimenti in presenza di agenti chimici aggressivi, come avviene nelle cucine industriali, nelle fabbriche di birra e nelle industrie alimentari. Tutti i sistemi impermeabilizzanti Mapei da usare sotto i rivestimenti in piastrelle ceramiche sono certificati da istituti indipendenti come l'SFV in Germania e l'SP in Svezia”.

Largo ai premi

Al termine della Conferenza stampa si è svolta la cerimonia di premiazione dell'**Assopiastrelle Award 2002**, premio conferito a

quattro distributori esteri per la loro attività per la promozione della cultura e la diffusione delle piastrelle di ceramica italiana.

Tra i premiati, la Fero-Term d.o.o. di Zagabria, azienda che da anni contribuisce alla diffusione dei prodotti Mapei nella Croazia. Il Premio è stato ritirato da Zvonimir Grgic (foto 17).

Il premio giornalistico **Cersaie Journalism Award 2002** (per il miglior articolo apparso su Cersaie 2001) è andato a Lenka Zizková Eibel della Repubblica Ceca (foto 18), per i suoi tre articoli pubblicati sulla rivista mensile “Muj Dum”.

La giuria del Premio li ha scelti tra i 72 in concorso, scritti da giornalisti di tutto il mondo.



Foto 17. Da sinistra: Enzo Mularoni, Franco Vantaggi, Ugo Calzoni e Giorgio Squinzi con il vincitore dell'Assopiastrelle Award 2002 Zvonimir Grgic.

Foto 18. Giorgio Squinzi (a sinistra) e Sergio Sassi con la vincitrice del Cersaie Journalism Award 2002 Lenka Zizková Eibel.



ADESIVI AUTOBAGNANTI

Permettono la posa senza la doppia imbrattatura risparmiando tempo e denaro!

a cura dell'Assistenza Tecnica

Tra le varie possibilità offerte dagli adesivi Mapei, gli autobagnanti rappresentano la soluzione ideale in moltissime situazioni di posa. ADESILEX P4 e PLANOBOND sono adesivi cementizi monocomponenti ad alte prestazioni (di classe C2 in accordo alla EN 12004), idonei per l'incollaggio a pavimento all'esterno ed all'interno di piastrelle di ceramica di tutti i tipi, anche di grande formato, materiale lapideo (purché stabile all'umidità e non soggetto ad efflorescenze), cotto toscano e marmette di cemento; consentono, inoltre, una posa sicura in ambienti soggetti a traffico pesante. I due prodotti si differenziano per i diversi tempi di durata dell'impasto, di presa, registrabilità e messa in esercizio. ADESILEX P4 è un adesivo rapido ed è infatti classificato come "F" (adesivo rapido) secondo la EN 12004; PLANOBOND è invece un adesivo classificato, sempre secondo la EN 12004, come "E", ossia adesivo a tempo aperto allungato. La definizione di autobagnanti sta ad indicare la particolare caratteristica del materiale di trasferirsi, senza eccessive operazioni di battitura e registrazione, sulla totalità del retro della piastrella o della lastra. Questa peculiarità evita la pericolosa formazione di vuoti nello strato di adesivo che potrebbero rappresentare i punti deboli per la pavimentazione in esercizio; per effetto di una disuniforme distribuzione dell'adesivo sul retro della

piastrella, infatti, possono generarsi concentrazioni di sforzo, per effetto dei carichi applicati, capaci di provocare la rottura delle piastrelle. Nelle pavimentazioni esterne, inoltre, la presenza di vuoti rappresenta dei possibili punti di accumulo dell'acqua che per effetto delle alternanze termiche intorno a 0°C può determinare la nascita di stati tensionali, capaci di promuovere il degrado dell'adesivo con conseguente distacco delle piastrelle. Lo stesso effetto di totale bagnatura lo si ottiene normalmente, soprattutto per formati di dimensioni superiori a 30x30 cm, con la tecnica della doppia spalmatura, ossia "imbrattando" con uno strato di adesivo il retro della piastrella prima di posarla. Operazione che richiede maggiore tempo di posa e maggiore dispendio di energie e che non permette di verificare l'effettiva bagnatura, a meno che non si rimuova la piastrella durante la posa.

L'uso degli adesivi Mapei autobagnanti ADESILEX P4 e PLANOBOND permette di ottenere lo stesso risultato con un evidente risparmio di tempo, maggiore resa e, quindi, minori costi. ADESILEX P4 e PLANOBOND si presentano sotto forma di polvere grigia che impastata con il 20-22% di acqua si trasforma in una pasta molto morbida, di facile applicabilità tanto da richiedere pochissimo sforzo da parte dell'utilizzatore, ma che nel contempo mantiene perfettamente la rigatura della spatola. La piastrella viene appoggiata sul letto di adesivo che, al solo leggero movimento di assestamento impresso dalle mani, si autolivella riempiendo i solchi della spatolatura e garantendo il totale trasferimento dell'adesivo sul retro

del rivestimento. Questo si traduce nel perfetto allettamento della pavimentazione con conseguente ottimale distribuzione dei carichi. Ricordiamo che la resistenza allo strappo di una piastrella è strettamente collegata alla resistenza dell'adesivo ed alla sua distribuzione percentuale sul materiale posato: una resistenza a trazione nominale pari ad 1 N/mm² implica una forza 10 KN per "scollare" una piastrella di dimensioni pari a 10x10 cm. Se per una non perfetta bagnatura l'adesivo dovesse interessare il retro della piastrella solo per il 50%, la forza necessaria per rimuoverla si ridurrebbe a 5 KN. In considerazione di quanto summenzionato, appare evidente come ADESILEX P4 e PLANOBOND siano la soluzione ideale in tantissime situazioni di posa. Centri commerciali, pavimentazioni industriali, scuole, ospedali, uffici rappresentano l'ambiente ideale per gli adesivi autobagnanti, dove la resistenza al traffico intenso ed ai carichi concentrati è una condizione fondamentale. Tali caratteristiche, inoltre, unite alla rapidità di ADESILEX P4, permettono il rifacimento di pavimentazioni in ambienti di lavoro o aperti al pubblico limitando o addirittura evitando la chiusura degli ambienti stessi, riducendo così le relative perdite economiche. (Maggiori informazioni su ADESILEX P4 e PLANOBOND sono contenute nel volantino allegato a questo numero).



Appuntamento AL CENTRO



Comprare non basta più. I centri commerciali sono diventati luoghi d'incontro e di svago. Parole d'ordine: modernità, stile e qualità.

Sono passati i tempi in cui nei centri commerciali si andava per la spesa settimanale o gli acquisti per la casa. Oggi si stanno trasformando in luoghi d'incontro: sono popolati da una folla di ogni età, a passeggio come in piazza tra un acquisto e l'altro, specialmente di domenica. Per ottenere questo successo i progettisti hanno puntato su modernità, linearità di forme, eleganza. Uno degli esempi di recentissima costruzione è il centro commerciale Campo dei Fiori di Gavirate, in provincia di Varese, una struttura modernissima e ben collegata ai centri urbani dell'area. Per i lavori di pavimentazione e di rivestimento con ceramiche e materiali lapidei, cominciati nell'ottobre 2000 e terminati nel giugno 2001, sono stati utilizzati prodotti Mapei.

Un massetto super-resistente

La committenza aveva previsto che i sottofondi avessero una R_{ck} di 25 MPa nelle zone comuni e di 15 MPa nei negozi per resistere al traffico pesante dei carrelli. Il risultato è stato ottenuto utilizzando MAPEFLUID PZ500*, aggiunto in ragione del 15% sul cemento. Questo prodotto abbatta drasticamente il rapporto acqua/cemento e anche grazie alla formulazione con silica-fume rende il massetto compatto e con ritiri ridotti; questo ha permesso di utilizzare campiture maggiori, riducendo quindi i

tagli dei giunti di controllo. Come prima fase si è proceduto alla stesura di un foglio di plastica che rendesse il massetto desolidarizzato e svincolato dalla struttura con distanziatori di polistirolo lungo i bordi e lungo i pilastri. Il massetto, dello spessore di 7-8 cm, è stato armato con rete curando che l'armatura fosse posizionata all'incirca a metà dello spessore. Importante anche la scelta dell'agglomerato, che è stato scelto con granulometria assortita da 0 a 8 mm; sono stati eseguiti 5.800 m² con questa metodologia.

Tecnologia "autobagnante"

Per la posa del gres porcellanato 20x20 si è scelto l'adesivo autobagnante ADESILEX P4*, un prodotto a presa rapida che ha la caratteristica unica di "bagnare" completamente il rovescio della piastrella consentendo di avere un'adesione totale, il tutto semplicemente stendendo il prodotto con la spatola dentata in un'unica passata. Per ottenere il medesimo risultato con un collante tradizionale si sarebbe dovuto procedere con il sistema della "doppia spalmatura", stendendo l'adesivo anche sul retro della piastrella.

Spazio al fitness

Anche nella palestra di circa 500 m² (in linea con un nuovo concetto di spazio commerciale, che non ha nulla a che vedere con quello dei negozi tradizionali), sono state posate piastrelle in gres porcellanato con KERAFLEX*. Per questa scelta si è tenuto conto della temperatura ambientale, in rialzo a causa della bella stagione. Considerato che in quest'ambiente non era necessario un prodotto autobagnante, si è preferito usare KERAFLEX* che, dotato di una discreta deformabilità, garantiva un tempo di lavorabilità più lungo.

Sfida al marmo

Negli spazi comuni del centro commerciale è stato posato il



“modul-marmo” 30x30, spessore 1 cm, verde India e silver beige Turchia, a scacchiera; sono stati posati in tutto circa 1.900 m² di materiale. Questa posa ha richiesto uno studio accurato dei marmi utilizzati, in quanto è noto che specialmente i verdi hanno l'attitudine a deformarsi e i chiari a macchiarsi. Di solito si preferisce usare, nel primo caso, collanti privi di acqua (tipo KERALASTIC*), mentre nel secondo il GRANIRAPID* assolve egregiamente al proprio compito. In questo caso però, sempre per questioni di lavorabilità legate alla temperatura alta, si voleva usare un prodotto che potesse dare il maggior tempo possibile di lavorabilità senza comunque rischi per il risultato finale. È stato necessario testare i due tipi di

marmi nei laboratori Mapei: gli strumenti hanno confermato un'accettabile stabilità dimensionale e nessun rischio di macchiabilità. Si è così potuto usare KERABOND* miscelato con il lattice ISOLASTIC* diluito al 50% con acqua: un sistema, questo, che permette di avere un tempo di registrazione ai

massimi livelli ottenibili, assieme ad un grado altissimo di deformabilità.

Saldature a prova di giunto

È interessante il sistema che si è utilizzato per superare lo scoglio dei giunti di frazionamento. Accade infatti che la piastrella non possa essere sovrapposta al giunto, perché così facendo si rischierebbero rotture e distacchi del piastrellato dovuti ai movimenti naturali dei giunti. Si è proceduto quindi alla loro saldatura con EPORIP*: questa resina epossidica colata all'interno “salda” il giunto, poi ricreato in corrispondenza del multiplo della piastrella.

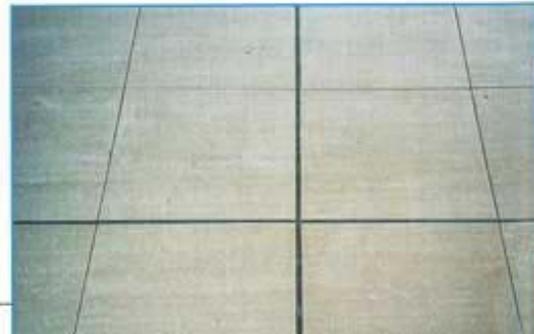
In un altro ambiente, invece, è stato realizzato un rivestimento a parete utilizzando piastrelle posate su gesso, su una superficie totale di 700 m². Si è scelto per la posa ADESILEX P22*, in quanto questo prodotto in pasta pronto per l'uso permette l'incollaggio su gesso senza necessità di un preventivo trattamento di primerizzazione.

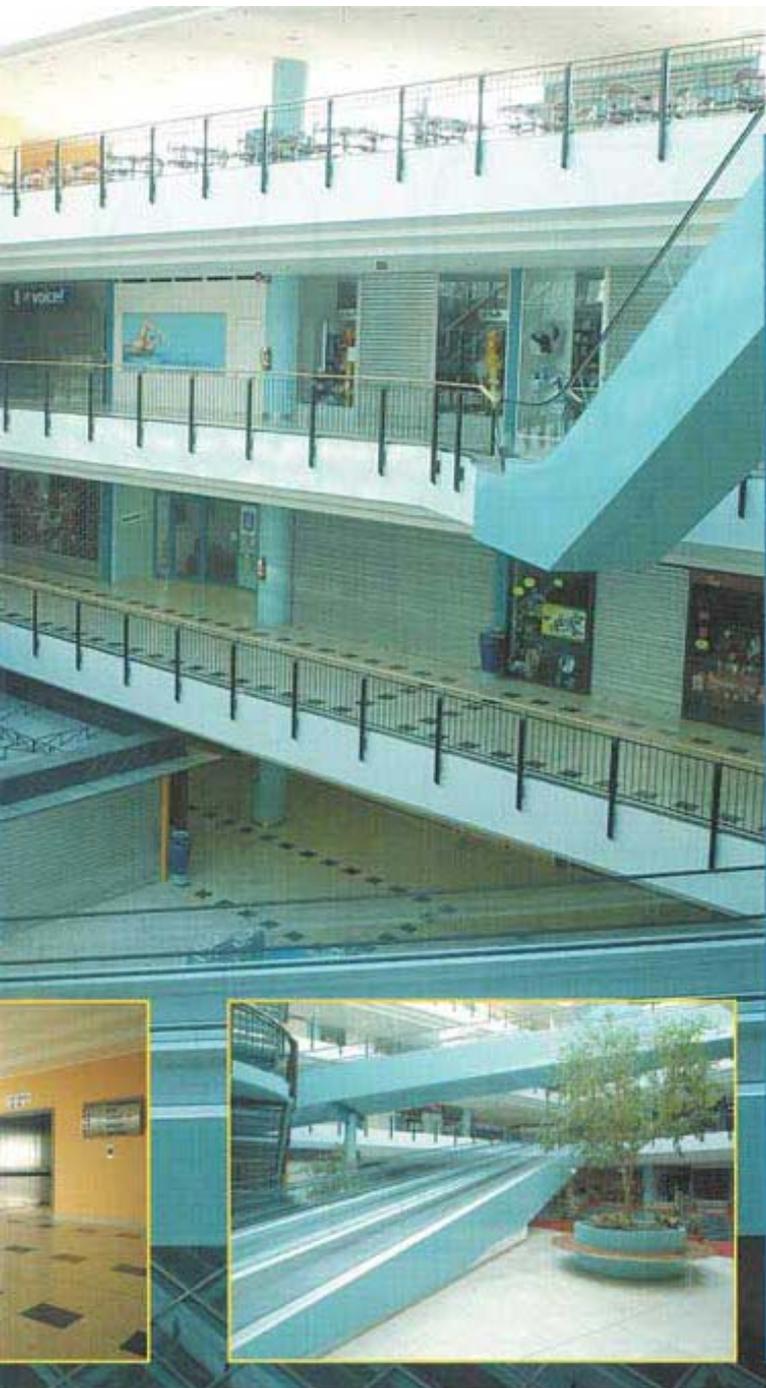
Soluzioni facili

Di particolare interesse è anche la tecnologia che si è utilizzata negli spogliatoi: i pavimenti sono stati infatti impermeabilizzati con uno strato di soli 2 mm di MAPELASTIC*, malta cementizia bicomponente elastica per impermeabilizzazioni ed incollaggi impermeabili anche di balconi e piscine, armata con rete in fibra di vetro.



Qui sopra e in alto, alcune immagini degli ambienti finiti. A sinistra e in basso, quattro diversi momenti della posa delle piastrelle con ADESILEX P4. In particolare si nota, nella foto al centro, come il rovescio della piastrella, solo adagiata sull'adesivo, sia completamente bagnata dal prodotto.





"I prodotti citati in questo articolo appartengono alle linee "Prodotti per ceramica e materiali lapidei", "Prodotti per edilizia" e "Additivi per calcestruzzi". Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet www.mapei.com.

Gli adesivi e le fugature Mapei sono conformi alle norme EN 12004 e EN 13888.

Adesilex P22 (D1TE): superadesivo in pasta pronto all'uso per piastrelle ceramiche (spessore dell'adesivo fino a 5 mm)

Adesilex P4 (C2F): adesivo cementizio autobagnante a presa rapida e media deformabilità per piastrelle ceramiche

Eporip: adesivo epossidico bicomponente per riprese di getto e sigillatura monolitica di fessure e massetti

Granirapid (C2F): sistema adesivo a due componenti a presa ed idratazione rapida per ceramica, pietre naturali e artificiali (spessore dell'adesivo fino a 10 mm)

Isolastic: lattice elasticizzante da miscelare con Kerabond e Kerafloor (spessore degli adesivi risp. fino a 5 e 15 mm)

Kerabond (C1, diventa C2 se miscelato con Isolastic): adesivo in polvere a base cementizia per piastrelle ceramiche (spessore dell'adesivo fino a 5 mm)

Keracolor GG (CG2): malta cementizia per la stuccatura di fughe da 4 a 15 mm

Keraflex (C2TE): adesivo a base cementizia ad alta adesione, discreta deformabilità e scivolamento verticale nullo, per piastrelle in ceramica e materiale lapideo

Keralastic (R2): adesivo poliuretano a due componenti per piastrelle ceramiche e materiali lapidei

Mapecol PZ500: additivo superfluidificante ad attività pozzolanica per calcestruzzi e malte di alta qualità, resistenti all'aggressione chimica

Mapelastic: malta cementizia bicomponente elastica per impermeabilizzazioni ed incollaggi impermeabili di balconi e piscine.



SCHEDA TECNICA

Centro Commerciale Campo dei Fiori, Gavirate (Va)

Intervento: lavori di pavimentazione e di rivestimento

Anno d'intervento: ottobre 2000 - giugno 2001

Impresa esecutrice: Centro Ceramiche Pagnoncelli, Capriate S.G. (Bg)

Materiali posati: gres porcellanato 20x20 su 5.800 m² più 500 m² nella palestra, modul-marmo 30x30x1 su 1.900 m² negli ambienti comuni, piastrelle posate su gesso per una superficie totale di 700 m² e marmo ricomposto Logos di Bisazza 60x60 in un negozio del centro commerciale

Prodotti Mapei: MAPEFLUID PZ 500, ADESILEX P4, KERAFLEX, KERABOND + ISOLASTIC, EPORIP, ADESILEX P22, MAPELASTIC, KERACOLOR GG, KERALASTIC e GRANIRAPID

Rivenditore Mapei: Centro Ceramiche Pagnoncelli, Capriate S.G. (Bg)

Coordinatore Mapei: Andrea Peli

Questo progetto è stato premiato nel concorso "1° Grand Prix Referenze Mapei" nella categoria Ceramica. Ci complimentiamo con chi ha partecipato alla sua realizzazione e ringraziamo chi ha fornito le informazioni.

Le piastrelle sono state poi incollate con KERAFLEX*, adesivo a base cementizia ad alta adesione, discreta deformabilità e scivolamento verticale nullo, per piastrelle in ceramica e materiale lapideo. Questo sistema è facilmente utilizzabile e il lavoro può essere realizzato da qualsiasi piastrellista. Per la sigillatura delle fughe è stato usato KERACOLOR GG* a grana grossa, un prodotto per fughe da 4 a 15 mm.

Il "modul-marmo" è stato posato anche negli ascensori, su un supporto di metallo, con KERALASTIC*. Questo prodotto poliuretano è il sistema migliore per accoppiare materiali così diversi come il metallo e la pietra. Il GRANIRAPID* bianco è stato invece usato in un negozio del centro commerciale per l'incollaggio di marmo ricomposto 60x60 Logos di Bisazza. In questo caso GRANIRAPID*, studiato proprio per i marmi naturali e ricomposti, garantisce perfettamente il risultato finale. Le soluzioni progettuali sono state rese possibili anche grazie ai prodotti Mapei, applicati secondo i suggerimenti del produttore.



OPUS



1

Un'originale scultura monumentale realizzata per ricordare una vecchia fornace.

Una scultura alta cinque metri, con un diametro di due metri e un peso di oltre cinque tonnellate, realizzata tutta in materiali "antichi" come la creta, il bronzo e l'acciaio Corten e che nella forma e nei colori ricorda le ciminiere in mattoni rossi delle vecchie fornaci. Questa è l'immagine immediata che ha chi osserva Opus, l'opera che l'amministrazione comunale di Osimo (An) ha commissionato a Franco Torciani per abbellire il quartiere residenziale sorto sulle "ceneri" della vecchia fornace Fagioli. La scultura ha occupato l'artista per quasi due anni e per realizzarla sono stati impiegati tre materiali diversi: per la struttura l'acciaio Corten, un materiale tipicamente industriale inalterabile nel tempo, che all'aria si ossida e acquista un colore bruno; per il rivestimento la creta, che è stata "formata" a mano con lo stesso metodo con cui sono stati fatti nei secoli passati i mattoni; per gli inserti il bronzo, fuso con il metodo della cera persa e poi trattato con una patina verde rame. Il problema fondamentale da affrontare è stato quello dell'ancoraggio degli elementi in terracotta che dovevano essere fissati per la testa più stretta e soprattutto dovevano essere appoggiati uno sull'altro senza fughe intermedie e senza stuccature.

Foto 1. I mattoni, dopo essere stati posizionati a secco, sono stati incollati progressivamente sui pannelli con KERALASTIC grigio.



2

Nel progetto di Torciani i "mattoni", una volta montati, dovevano dare l'impressione di una catasta non regolare che saliva verso il cielo. Questi elementi dovevano essere ancorati sui pannelli di cemento vibrato con una cornice ai bordi di circa 3 cm di acciaio Corten. Era necessario perciò trovare un prodotto che garantisse un'adesione perfetta sia sul cemento che sulla cornice di acciaio, che mantenesse una certa elasticità strutturale e che assicurasse una buona durata nel tempo. Oltre alle due pareti interne, composte ognuna da quattro pannelli e per una superficie complessiva di circa 8 m², dovevano essere rivestiti in mattoni due elementi tridimensionali da porre sulla cima della scultura ed anch'essi realizzati in cemento con costolature in acciaio Corten. I mattoni sono stati incollati con KERALASTIC* nel colore grigio, un adesivo poliuretano a due componenti, e sono stati accostati il più vicino possibile l'uno all'altro. L'adesivo è stato steso, oltre che sulla superficie del pannello, anche sul fianco dei mattoni fino quasi alla cima, in modo da dare alla struttura il massimo grado di impermeabilità. Questa fase è stata eseguita a terra, in piano, per facilitare il lavoro; l'unica eccezione ha riguardato l'incollaggio dei mattoni coincidenti con il giunto di sovrapposizione tra un

Foto 2. Franco Torciani (a sinistra) ha partecipato personalmente alla fase di posa dei mattoni sulla struttura.



3

Foto 3. I mattoni hanno avuto il primo trattamento con ANTIPLUVIOL S direttamente a terra durante la fase di montaggio. Il prodotto poi è stato steso più volte sulle pareti montate.



4

Foto 4. Il montaggio di una delle due cime della scultura.

Foto 5. Direttamente nel luogo in cui sorgerà la scultura viene montato un pannello. La parte lasciata volutamente vuota verrà rivestita con i mattoni dopo la posa di tutti i pannelli.

Foto 6. I punti di congiunzione sono stati sigillati con MAPESIL AC colore nero da una parte, mentre dall'altra è stato steso KERALASTIC.

Foto 7. Opus come appare montata e finita.



pannello e l'altro, realizzati a montaggio avvenuto.

In corrispondenza di tali giunti, KERALASTIC* è stato posto solo sul bordo del pannello superiore, mentre sul bordo di quello inferiore è stato usato MAPESIL AC*, un sigillante siliconico resistente alle muffe, in grado di compensare le dilatazioni ed evitare le fratture del materiale. Ad incollaggio e montaggio terminati, gli elementi in terracotta sono stati trattati con l'impregnante idrorepellente incolore ANTIPLUVIOL S* sino a completa saturazione, per ridurre al minimo il rischio di infiltrazioni gelive. Questo prodotto era già stato applicato sui mattoni, ancora a terra, durante la fase di montaggio. Infine sulle parti sovrastanti, non visibili da terra, è stato spalmato KERALASTIC* sempre per evitare dannose infiltrazioni.



* I prodotti citati in questo articolo appartengono alle linee "Prodotti per ceramica e materiali lapidei" e "Prodotti per edilizia". Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet www.mapei.com. Gli adesivi e le fugature Mapei sono conformi alle norme EN 12004 ed EN 13888.

Antipluviol S: impregnante idrorepellente incolore a base di resine silossaniche.

Keralastic (R2): adesivo poliuretano a due componenti per piastrelle ceramiche e materiali lapidei.

Mapesil AC: sigillante siliconico a reticolazione acetica resistente alle muffe, esente da solventi. Disponibile in 26 colori e trasparente.



SCHEDA TECNICA

Opus, scultura monumentale a Osimo (An)

Anno di intervento: 2002

Committente: Comune di Osimo (An)

Progettista e direttore dei lavori: Franco Torciani

Prodotti Mapei: KERALASTIC, MAPESIL AC, ANTIPLUVIOL S

Coordinamento Mapei: Giorgio Roncan

Questo progetto ha ricevuto una menzione speciale nel concorso "1st Grand Prix Referenze Mapei" nella categoria Curiosità.

Ci complimentiamo con chi ha partecipato alla sua realizzazione e ringraziamo chi ha fornito le informazioni.

CASA mia *per*



Ad Ancona uno stabile nato per ospitare degli uffici ha visto mutare la sua destinazione d'uso ed è stato trasformato in una residenza per anziani.

Il Gruppo Reale Mutua Assicurazioni, proprietario di questo edificio, due anni fa ha deciso di trasformare lo stabile, destinato ad uffici, in una residenza per anziani. Per realizzare questo progetto è stata fondata la società Casamia che ha già in programma di costruire altre strutture simili a questa in tutta Italia. La residenza di Ancona doveva fornire agli ospiti ambienti sia interni che esterni non solo accoglienti e confortevoli ma anche esteticamente piacevoli e con finiture di pregio. Il progettista, che ha curato anche la direzione dei lavori, ha suddiviso il lay out interno, prima

caratterizzato da spazi più ampi ad open space, in unità singole a moduli, composte da camera e bagno e disposte sui due lati dei corridoi che "tagliano" i piani. Ogni corridoio ha alle sue estremità dei salottini ritrovo, oltre ai locali per l'assistenza medica. Al piano terra oltre alla reception, agli uffici amministrativi e agli ambulatori medici, la struttura offre un ristorante aperto anche ai visitatori, alcune sale riposo, la biblioteca e un

Foto 1. L'esterno della residenza.

Foto 2. La posa delle piastrelle in gres porcellanato (formato 30x30 cm) nel corridoio. Come adesivo è stato usato KERAFLEX mentre per la stuccatura delle fughe KERACOLOR FF.

in piccina

Foto 3. Nei corridoi le piastrelle in gres porcellanato sono state posate alternando la disposizione in diagonale a quella a fasce che creano riquadri di colore diverso.

Foto 4. Le pareti divisorie dei bagni in cartongesso sono state preventivamente trattate con l'appretto PRIMER G e poi impermeabilizzate con la malta cementizia MAPELASTIC. Dopo cinque giorni sono state posate le piastrelle in monocottura con KERAFLEX. Le fughe sono state eseguite con KERACOLOR FF.

Foto 5. Il bagno come appare oramai finito e completo di sanitari attrezzati per persone non autosufficienti.



giardino interno. Per suddividere diversamente gli ambienti, rispetto alla destinazione d'uso precedente, sono state usate pareti divisorie in cartongesso, un materiale veloce da installare, fonoassorbente e non infiammabile. Inoltre il progettista voleva effettuare un intervento sulle strutture interne di buona qualità che garantisse una protezione impermeabile duratura del cartongesso e del massetto nei bagni. Perfetto per questo scopo è stato l'uso di MAPELASTIC*, una malta cementizia prodotta da Mapei ideale per impermeabilizzazioni e incollaggi impermeabili in locali "difficili" come

balconi, terrazzi, bagni e piscine e caratterizzata da flessibilità e praticità nell'impiego. Per evitare qualsiasi contatto tra il gesso e il prodotto cementizio, le pareti in cartongesso sono state trattate in precedenza con PRIMER G*, un appretto a base di resine sintetiche.





Dopo cinque giorni dalla stesura del MAPELASTIC* si è proceduto alla posa delle piastrelle in monocottura (formato 20x20 cm) a rivestimento delle pareti dei bagni utilizzando KERAFLEX*, che non solo assicura una buona adesione nel tempo ma ha anche una notevole capacità di assorbire le deformazioni del supporto su cui viene steso e presenta uno

Foto 6 e 7. Nei salottini e nella sala da pranzo è stato ripreso lo stesso motivo geometrico nella posa dei pavimenti.

Foto 8. Un'immagine della cucina. Anche qui è stato posato il gres porcellanato.



scivolamento verticale nullo. Per la stuccatura delle fughe è stato usato KERACOLOR FF*. Per la posa delle piastrelle sui pavimenti all'interno della Residenza sono stati scelti gli stessi prodotti usati per il rivestimento delle pareti mentre, per quello



Foto 9 e 10. Alcuni momenti della posa delle piastrelle nel cortile e nel giardino interno. In questi spazi è stato utilizzato il gres porcellanato per ambienti esterni posato con KERAFLEX mentre per la stuccatura delle fughe è stato preferito KERACOLOR GG.



Foto 11. Le piastrelle del cortile sono state scelte in diversi formati e colori e sono state posate in modo da creare giochi geometrici e cromatici.

Foto 12. Anche l'ingresso alla Residenza è caratterizzato da giochi di piastrelle.

che riguarda il materiale, è stato preferito il gres porcellanato (formato 30x30) alternando la posa in diagonale a fasce che creano riquadri di colore diverso. Sono stati creati giunti di dilatazione, attraverso l'installazione di appositi elementi prefiniti in pvc, rispettando gli intervalli strutturali creati dai pilastri nelle sale e secondo la linea di separazione tra i corridoi e le camere. Per i pavimenti del cortile e del giardino è stato utilizzato un gres porcellanato per ambienti esterni posato con KERAFLEX* mentre per la stuccatura delle fughe è stato usato KERACOLOR GG*. Per l'esterno sono state scelte piastrelle in formato 33x33 cm affiancandole ad altre

di dimensioni più piccole per formare piacevoli effetti cromatici e forme geometriche. Per rendere meno severo l'esterno, caratterizzato da facciate rivestite con pannelli in alluminio, l'edificio è stato completato da un parco e da un ampio prato.

*I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per ceramica e materiali lapidei". Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet www.mapei.com. Gli adesivi e le fugature Mapei sono conformi alle norme EN 12004 e EN 13888.

Keraflex (C2TE): adesivo a base cementizia ad alta adesione, discreta deformabilità e scivolamento verticale nullo.

Keracolor FF (CG2): malta cementizia per la stuccatura di fughe fino a 6 mm.

Keracolor GG (CG2): malta cementizia per la stuccatura di fughe da 4 a 15 mm.

Mapelastic: malta cementizia bicomponente elastica per impermeabilizzazioni ed incollaggi impermeabili di balconi e piscine.

Primer G: appretto a base di resine sintetiche in dispersione acquosa.



SCHEDA TECNICA

Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani ad Ancona

Intervento: posa dei pavimenti interni ed esterni e dei rivestimenti interni. Impermeabilizzazione e rivestimento dei bagni

Anno di intervento: 2000-2001

Committente: Casamia SpA Gruppo Reale Mutua Assicurazioni

Progetto e direzione lavori: arch. Pasquale Piscitelli

Direzione tecnica cantiere: ing. Marco Sovera

Impresa esecutrice: S.A.L.S.E.B e F.M.S.

Materiale posato: gres porcellanato, monocottura

Prodotti Mapei: KERAFLEX, KERACOLOR FF, KERACOLOR GG, MAPELASTIC, PRIMER G

Rivenditore Mapei: Stefano Serrani, Ancona

Coordinamento Mapei: Manuele Borghi

MARMOMACC

la posa diventa facile

Dal 3 al 6 ottobre si è tenuta a Verona Marmomacc, mostra internazionale di marmi, pietre e tecnologie. L'appuntamento, che richiama ogni anno i maggiori produttori mondiali di blocchi e semilavorati di marmo e granito, di accessori, di macchine per la lavorazione e di prodotti per la posa è diventato un punto di riferimento per il settore lapideo, sia italiano che internazionale. Questa 37ma edizione si è svolta in concomitanza con il Cersaie: se questa sovrapposizione di tempi può aver creato qualche difficoltà organizzativa, dall'altro lato ha favorito chi ha voluto cogliere l'occasione per visitare le fiere in successione, soprattutto i visitatori provenienti da lontano.

Una soluzione per ogni problema
Si è riconfermato anche in questa edizione il carattere internazionale della presenza di Mapei, secondo una filosofia che ha guidato il Gruppo sia nell'espansione sui mercati esteri che nel campo della ricerca. Nello stand i visitatori hanno trovato, come negli anni precedenti, un piccolo laboratorio creato per effettuare prove sulla stabilità dimensionale dei materiali lapidei incollati su un letto di posa. Si è così messa in evidenza l'importanza della corretta scelta dei prodotti, specialmente nel caso della posa dei materiali lapidei che sono molto sensibili all'umidità. A fianco della macchina è stato presentato un sinottico aggiornato (che pubblicheremo prossimamente) che permette la selezione corretta dei prodotti per la posa, divisi in tre diverse classi a seconda delle caratteristiche dei materiali lapidei insieme a cui verranno utilizzati.

La partecipazione di Mapei a Marmomacc si è qualificata per le numerosissime soluzioni ai problemi che più frequentemente si riscontrano nella posa in opera dei materiali lapidei oppure, successivamente, nel corso della vita dei manufatti o degli edifici in cui sono stati posati.

- Per la **posa del marmo bianco** è stata presentata una soluzione che impedisce la formazione di macchie.

LA POSA DEL MARMO BIANCO

Massetto: MAPECEM
Adesivo: GRANIRAPID BIANCO
Fugatura: MARMOCOLOR
Materiale posato: marmo Carrara

**IL SISTEMA DI POSA MAPEI
impedisce la formazione di macchie**

BASTA MACCHIE SUL MARMO

- La **posa di materiale lapideo sensibile all'umidità** presenta speciali problemi legati al rischio d'imbarcamento delle lastre. Per scongiurare questa eventualità è sufficiente seguire la soluzione Mapei.

LA POSA DI MATERIALE LAPIDEO SENSIBILE ALL'UMIDITÀ

Massetto: TOPCEM PRONTO
Rasatura: ULTRAPLAN
Adesivo: KERALASTIC
Fugatura: ULTRACOLOR
Materiale posato: marmo verde Alpi

**IL SISTEMA DI POSA MAPEI
impedisce l'imbarcamento delle
lastre in materiale lapideo naturale
sensibile all'umidità**

**BASTA IMBARCAMENTI E
DEFORMAZIONI**



- Per la **posa veloce del granito**, invece, si è adottato un sistema Mapei specifico per i casi di umidità da risalita, che evita la formazione di aloni e macchie.

LA POSA VELOCE DEL GRANITO

Soletta: in calcestruzzo, foglio di polietilene
Massetto: TOPCEM
Adesivo: MAPESTONE 1
Fugatura: ULTRACOLOR
Materiale posato: granito rosa

**IL SISTEMA DI POSA MAPEI in
presenza di umidità da risalita, evita
la formazione di aloni e macchie**

**BASTA ALONI E MACCHIE SUL
GRANITO**

- Quando si procede alla **posa di marmo ricomposto**, i prodotti scelti devono mettere al riparo dai rischi di deformabilità e di distacco dal substrato. La soluzione Mapei garantisce questo risultato.

LA POSA DI MARMO RICOMPOSTO

Massetto: calcestruzzo
Adesivo: GRANIRAPID BIANCO
Fugatura: ULTRACOLOR
Materiale posato: marmo ricomposto

**IL SISTEMA DI POSA MAPEI
consente la posa di materiale
ricomposto senza problemi di
deformabilità e distacco dal substrato**

BASTA DEFORMAZIONI



• Nel caso di **posa e impermeabilizzazione in balconi e terrazze**, il sistema proposto da Mapei centra pienamente l'obiettivo sia in caso di nuova che di vecchia costruzione.

LA POSA DI MATERIALE LAPIDEO E L'IMPERMEABILIZZAZIONE DI BALCONI E TERRAZZE

Impermeabilizzazione: MAPELASTIC
Nastro di tessuto in poliestere gommato: MAPEBAND
Adesivo: GRANIRAPID GRIGIO
Fugatura: KERACOLOR + FUGOLASTIC
Sigillante: MAPESIL LM
Materiale posato: granito Cashmere

IL SISTEMA MAPEI consente di impermeabilizzare efficacemente terrazze e balconi sia di nuova che di vecchia costruzione

IMPERMEABILIZZAZIONE EFFICACE

• Come è possibile eseguire la **sigillatura dei giunti di dilatazione** senza pericolo che si formino aloni sul rivestimento lapideo? Mapei propone la soluzione.

LA SIGILLATURA DEI GIUNTI DI DILATAZIONE

Fugatura: ULTRACOLOR
Sigillatura: MAPESIL LM
Materiale posato: travertino

IL SISTEMA MAPEI consente la realizzazione dei giunti di dilatazione senza pericolo di formazione di aloni sul rivestimento lapideo

BASTA ALONI SUL PAVIMENTO

• Uno dei maggiori problemi della **posa in sovrapposizione su vecchia pavimentazione** è il rischio che eventuali lesioni del pavimento esistente possano interessare le lastre di marmo antichizzato della nuova pavimentazione.

LA POSA IN SOVRAPPOSIZIONE SU VECCHIA PAVIMENTAZIONE

Vecchio pavimento lesionato. Strato antifessatura.

1ª fase: incollaggio di MAPETEX SYSTEM su vecchio pavimento con l'adesivo KERAQUICK GRIGIO
2ª fase: posa di marmo antichizzato su MAPETEX SYSTEM con l'adesivo KERAQUICK BIANCO + LATEX PLUS
Fugatura: ULTRACOLOR
Materiale posato: marmo antichizzato

IL SISTEMA DI POSA MAPEI impedisce che eventuali lesioni del pavimento esistente possano interessare le lastre di marmo antichizzato della nuova pavimentazione

BASTA FESSURE SULLA NUOVA PAVIMENTAZIONE

• Per la **posa di materiale lapideo e l'impermeabilizzazione in bagni e docce**, in cui è necessario evitare ogni possibile infiltrazione d'acqua che danneggerebbe irrimediabilmente pavimenti e rivestimenti, Mapei propone un sistema di quattro prodotti.

LA POSA DI MATERIALE LAPIDEO E L'IMPERMEABILIZZAZIONE IN BAGNI E DOCCE

Impermeabilizzazione: MAPEGUM WP
Adesivo: GRANIRAPID BIANCO
Fugatura: KERAPOXY
Nastro di tessuto in poliestere gommato: MAPEBAND
Materiale posato: marmo antichizzato

IL SISTEMA MAPEI consente di ottenere un'efficace impermeabilizzazione evitando che possibili infiltrazioni di acqua provochino il degrado di pavimenti e rivestimenti

BASTA INFILTRAZIONI

• Un uso del materiale lapideo che richiede senz'altro soluzioni di posa ad alta tecnologia è quello **in ambienti sottoposti a traffico intenso**. Qui il sistema Mapei, grazie alla totale bagnatura del retro delle piastrelle, consente di evitare la rottura del rivestimento per effetto dei carichi concentrati.

LA POSA DI MATERIALE LAPIDEO IN AMBIENTE SOTTOPOSTO A TRAFFICO INTENSO

Primer: ECO PRIM R
Lisciatura: ULTRAPLAN ECO
Adesivo: ADESILEX P4
Fugatura: KERACOLOR FF
Materiale posato: granito Cinese

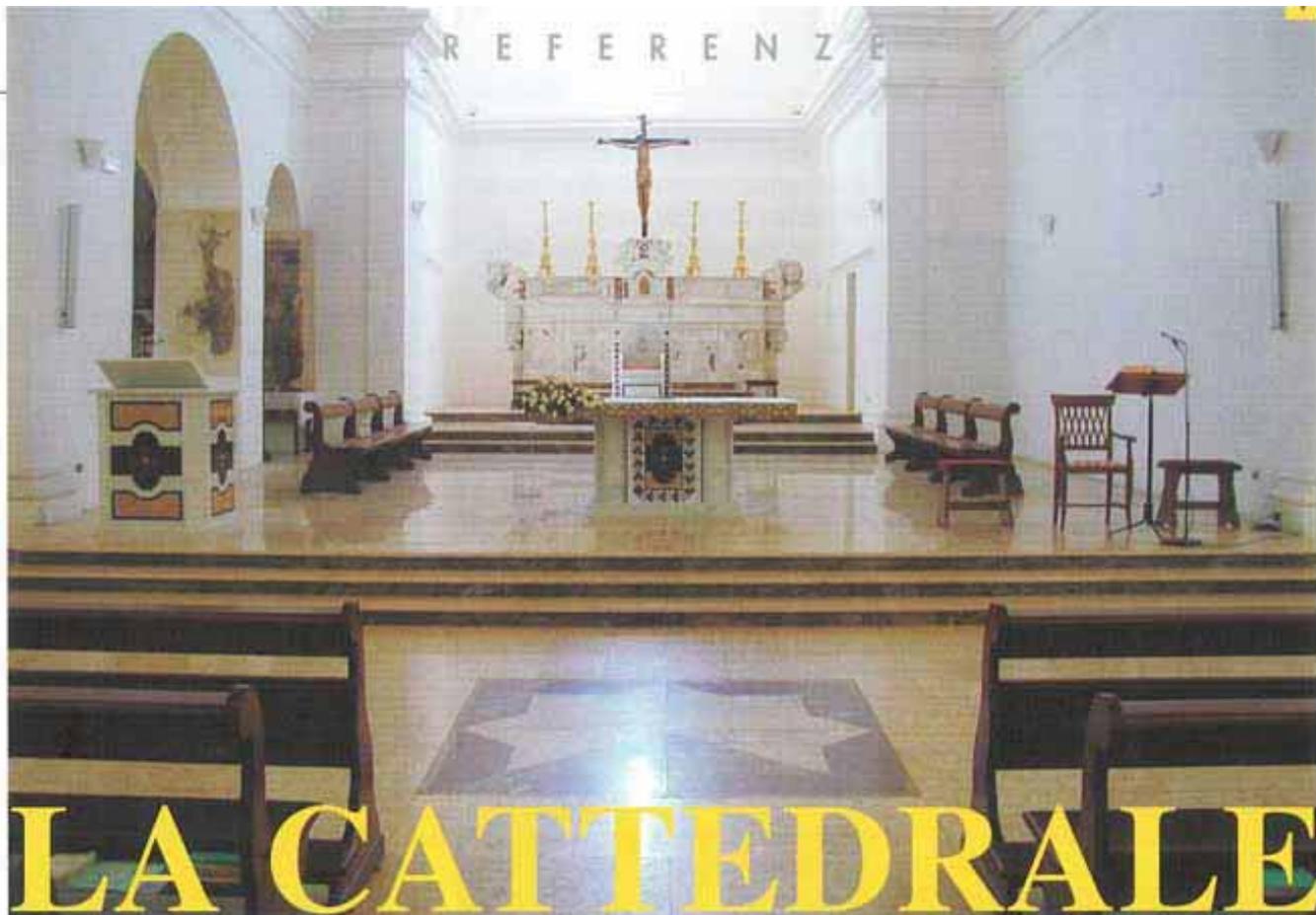
IL SISTEMA DI POSA MAPEI, grazie alla totale bagnatura del retro delle piastrelle, consente di evitare la rottura del rivestimento per effetto dei carichi concentrati

BASTA ROTTURA DEL RIVESTIMENTO

Seminari americani

Per rinnovare una tradizione che ogni anno si rivela essere di grande richiamo, si è tenuto anche in quest'edizione della fiera il seminario tecnico sull'uso della pietra e del marmo nella moderna architettura, rivolto agli architetti statunitensi. L'iniziativa, realizzata con il contributo determinante del geom. Paolo Giglio dell'Assistenza Tecnica Mapei, è stata organizzata dall'IS.I.M., l'Istituto Internazionale del Marmo, in collaborazione con l'ICE, VeronaFiere e l'Aimm (l'associazione di categoria dei produttori di macchine per il marmo).

A fine seminario è stato preparato il CD "Technical manuals in stone technology" sui temi della posa e ristrutturazione del materiale lapideo: se ne può fare richiesta direttamente all'IS.I.M. (via Cenisio 49, 20154 Milano).



LA CATTEDRALE

di Tursi

Dopo ben 11 anni di chiusura, la cittadina in provincia di Matera ha regalato a suoi abitanti un luogo di culto rinnovato e accogliente, con una nuova e luminosa pavimentazione marmorea.



Tursi, a ridosso del versante ionico della provincia di Matera, da sempre è stata una cittadina vivace e popolosa tanto da guadagnarsi, a metà del '500, il rango di sede vescovile. La chiesa della Santissima Annunziata divenne infatti ufficialmente cattedrale nel 1546 e da allora, come si legge nel piccolo volume di Rocco Bruno "La cattedrale della SS. Annunziata. Note storiche ed artistiche", pubblicato nel 2000, dovette subire ricostruzioni e ampliamenti, in parte per adeguarsi alle esigenze d'uso che emergevano col passare del tempo e in parte per risollevarsi da disastrosi terremoti che la colpirono.

Interventi che finirono per modificare l'assetto a croce latina originario del XIV secolo. Con l'inizio del '700, cominciarono varie operazioni di restauro che diedero alla chiesa vescovile una dimensione e un valore artistico più confacente al ruolo ricoperto, come ad esempio la ricostruzione del Campanile e l'ampliamento della sagrestia, fino ad arrivare ai restauri degli inizi del secolo scorso. Purtroppo, nel novembre 1988, due incendi hanno colpito la cattedrale della SS. Annunziata, a causa di un corto circuito del vecchio impianto elettrico, provocando danni ingenti soprattutto alla sagrestia che è andata completamente distrutta, lasciando solo le murature perimetrali. Ma il vescovo appena insediato, Rocco Talucci, ha avuto la forza di sollecitare le autorità civili (come ad esempio la Soprintendenza alle Belle

Foto 1. Scorcio della pavimentazione in marmo della zona dell'altare nella cattedrale della SS. Annunziata di Tursi.

Foto 2. Decoro intarsiato a stella realizzato con marmi di colore contrastante.

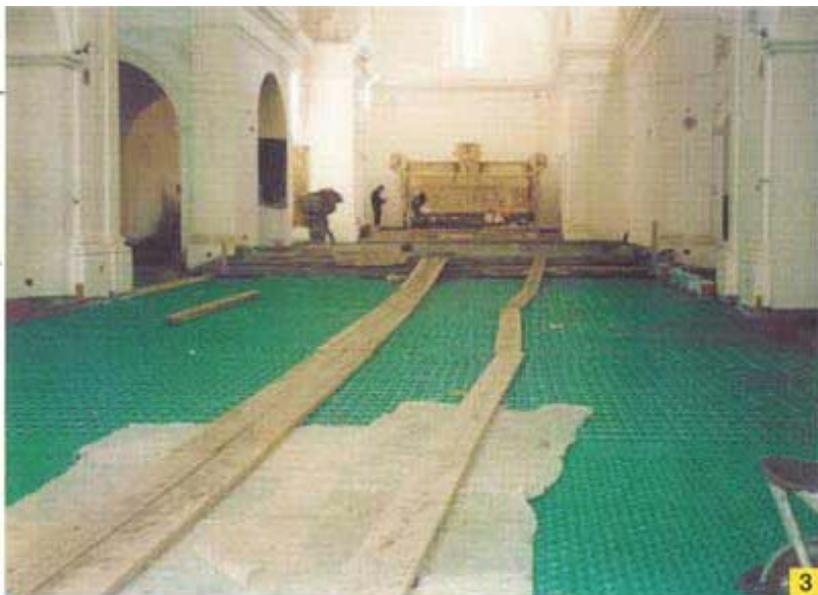
Foto 3. Fase della posa dei supporti per l'alloggiamento delle tubature dell'impianto di riscaldamento e raffrescamento radianti.

Foto 4. Fase di posa a "doppia spalmatura" delle lastre di marmo Perlato Svevo con GRANIRAPID.

Rocco Bruno

**La Cattedrale
della SS. Annunziata**
NOTE STORICHE ED ARTISTICHE





Arti, il Provveditorato alle Opere Pubbliche, l'Arcivescovo di Pescara Mons. Cuccarese) perché si impegnassero ad intervenire al più presto nel restauro della cattedrale, nonostante si pensasse che fosse irrecuperabile.

Le opere di restauro, curate dal Provveditorato alle Opere Pubbliche rappresentato, nella Direzione dei Lavori, dall'ing. Saverio Riccardi, hanno chiuso per 11 anni la chiesa al culto. Ma l'occasione del Giubileo del 2000, nonostante i lavori non fossero ancora conclusi, ha fatto sì che venissero accelerati i tempi per poter rendere accessibile, nel giorno di Natale del 1999, il rinnovato interno della chiesa, valorizzato dal nuovo pavimento in marmo. Infatti, le opere riguardanti specificatamente il rifacimento della pavimentazione erano iniziate solo un mese prima dell'apertura ufficiale, nel novembre 1999.

La scelta per il nuovo pavimento è caduta su un marmo naturale di colore chiaro, il Perlato Svevo, risultato il più adatto allo stile e agli arredi della chiesa.

La particolarità dell'intervento è stata quella di non lasciare a vista né corpi scaldanti né elementi per il condizionamento dell'aria, per esigenze di rigore estetico.

Così si è scelto di realizzare un impianto di riscaldamento e raffreddamento di tipo radiante a pavimento.

Con questo sistema, le tubature per la circolazione dell'acqua calda e dell'acqua fredda vengono annegate completamente nel massetto, che qui è stato realizzato con uno spessore di 5 cm e irrigidito al suo interno da una rete elettrosaldata, con maglie del diametro di 5 mm. La cappa è stata eseguita con TOPCEM*, ideale per la posa di pietre naturali, mescolato con inerti di granulometria adeguata alle esigenze specifiche dei massetti radianti.

Per esigenze di cantiere la miscela di TOPCEM* con gli inerti è stata preparata direttamente nelle autobetoniere, nell'impianto della società Sinnica Beton, situato a pochi chilometri dalla Cattedrale. Tale operazione di messa in opera è stata possibile proprio grazie ai tempi di presa di TOPCEM*, del tutto simili a quelli di una malta cementizia tradizionale.

Le lastre di Perlato Svevo, di 60x60 cm l'una, sono state disposte a "giunto unito", cioè senza fuga e solo accostate, per assicurare l'effetto tipico dell'impiego della pietra naturale. Per l'esecuzione, l'impresa "Società Cooperativa Bollita" ha scelto di utilizzare GRANIRAPID* bianco, adesivo bicomponente a presa e idratazione rapida, specifico per la posa delle pietre naturali.

L'applicazione con la tecnica della "doppia spalmatura", cioè la stesura contemporanea del prodotto sia sul fondo che sulla lastra, ha garantito una presa sicura, senza vuoti, per assicurare un efficace irraggiamento del calore attraverso il pavimento. GRANIRAPID* ha assolto anche ad una funzione importante, cioè quella di eludere,

data la sua composizione, rischi di macchie ed efflorescenze sulla superficie del rivestimento, che possono manifestarsi con l'uso di un adesivo normale.

La rapidità dei tempi di presa e di asciugatura dei prodotti usati ha permesso di passare velocemente alla levigatura, rendendo accessibile ai fedeli la Cattedrale di Tursi per il giorno di Natale, nella sua rinnovata bellezza. 

"I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per ceramica e materiali lapidei".

Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet "www.mapei.com".

Gli adesivi e le fugature Mapei sono conformi alle norme EN 12004 ed EN 13888.

Topcem: legante idraulico speciale a presa normale e ad asciugatura veloce (7 giorni)

Granirapid (C2F): sistema adesivo a 2 componenti a presa ed idratazione rapida per ceramica, pietre naturali e artificiali (spessore dell'adesivo fino a 10 mm).



SCHEDA TECNICA

Cattedrale della SS. Annunziata - Tursi (MT)

Intervento: formazione di massetto per impianto di riscaldamento e raffreddamento radiante a pavimento e posa del nuovo rivestimento

Materiale posato: lastre di marmo Perlato Svevo
Progetto e Direzione Lavori: Provveditorato alle Opere Pubbliche/D.L. Ing. Saverio Riccardi
Impresa esecutrice: Società Cooperativa Bollita, di Nova Siri Marina (MT)

Impianto produzione calcestruzzo: Sinnica Beton
Prodotti Mapei: TOPCEM e GRANIRAPID
Coordinamento Mapei: Giuseppe La Neve e Achille Carcagnì



Quando il MARMO sposa il CRISTALLO

Per la ristrutturazione della Crystal Court nel centro commerciale South Coast Plaza, in California, i progettisti hanno scelto di affidarsi al marmo, posato con prodotti Mapei.

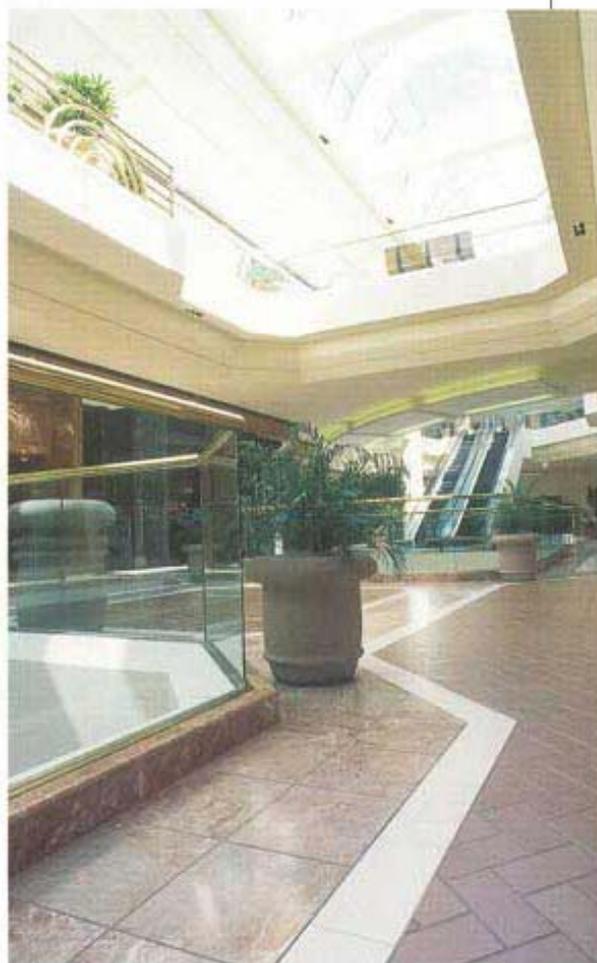
Dall'America all'Italia e ritorno: la filosofia che vuole i centri commerciali non più semplici luoghi per gli acquisti, ma attrazioni polifunzionali per clientela d'ogni tipo è nata oltreoceano ed è stata poi importata nella "vecchia Europa". Oggi però è l'Italia, con i prodotti Mapei, a portare innovazione e qualità in molti progetti americani. Uno dei tanti esempi di questo impegno è il centro commerciale South Coast Plaza in Costa Mesa, California. Il centro - di cui vediamo alcune immagini in queste pagine - mostra orgogliosamente i risultati della ristrutturazione che ne ha abbellito e ingrandito i locali. L'area interessata dai lavori, la Crystal Court ("Corte di Cristallo"), si estende su una superficie di circa 7.000 m², distribuita su tre piani.

Ampliamento e ristrutturazione

Il progetto di ampliamento ha riguardato circa 4.000 m² di superficie, su cui sono stati posati marmo e pietra naturale con KERALASTIC SYSTEM*. Sebbene non fosse necessario utilizzare prodotti a presa rapida, il KERALASTIC SYSTEM* è

stato scelto per la sua flessibilità, necessaria in una struttura a più piani. Questo sistema è in grado di garantire la flessibilità richiesta grazie alle sue caratteristiche di particolare forza di adesione, resistenza migliorata alle vibrazioni e agli urti e alta resistenza ai cicli di gelo-disgelo. Il KERALASTIC SYSTEM* è il





prodotto ideale per la pietra naturale di difficile incollaggio e per il gres porcellanato di grande formato. Oltre ai nuovi spazi, i lavori hanno interessato anche 3.000 m² di superficie da ristrutturare, sempre su tre piani. Il progettista Jim Smotherman della Callison Architects, una società di architetti specializzata nelle grandi catene di negozi, ha spiegato gli obiettivi della ristrutturazione.

Il progetto doveva comprendere i tre piani del centro, costruiti a ridosso degli edifici Macy's e Robinson's May, e ridisegnarne gli interni. L'obiettivo era quello di "rinfrescarne" il look, utilizzando una nuova pavimentazione di marmo e pietra naturale e rispettando allo stesso tempo le caratteristiche della struttura.

"Era importante utilizzare malte per fughe - ha spiegato Smotherman - che fossero adatte, per colori e performance, ai materiali posati. Abbiamo scelto le fughe Mapei per la varietà disponibile. Le abbiamo usate spesso in passato e abbiamo deciso di usarle anche per questo progetto, scegliendo KER 200 nella tonalità avorio".

Nei locali di servizio è stata anche utilizzata la membrana impermeabilizzante PRP 315*.



Tutto in una notte

"Noi siamo specializzati nelle ristrutturazioni dei centri commerciali", ha raccontato Mark Lui della Corradini Corporation, l'azienda che ha curato la posa. "È molto importante - ha continuato Lui - consentire la transitabilità durante i lavori e allo stesso tempo concluderli nei tempi previsti. Per questa opera abbiamo lavorato su due turni, di notte, senza che il centro abbia mai dovuto chiudere".

"Inoltre avevamo bisogno di un prodotto che fosse allo stesso tempo flessibile e a presa rapida, per permettere il traffico pedonale dopo poche ore dall'installazione", ha aggiunto il responsabile della Corradini, spiegando i motivi della scelta del GRANI/RAPID SYSTEM per i tre piani delle aree ristrutturate (3.000 m²).*

"Il GRANI/RAPID SYSTEM - ha sottolineato Lui - è stato grandioso: ha permesso il transito dei clienti del centro già la mattina successiva".*

Lucida nei suoi marmi freschi di posa, la Corte di Cristallo è già stata ammirata da migliaia di visitatori.



SCHEDA TECNICA

South Coast Plaza Mall - Costa Mesa, California (USA)

Intervento: ampliamento e rinnovo della Crystal Court

Anno d'intervento: 2000

Superficie d'intervento: 7.000 m² (ampliamento di 4.000 m² e ristrutturazione di 3.000 m²)

Project Managers:

- Dan Baldwin, di Bayley Construction al tempo dell'intervento, per la supervisione

- Jim Smotherman di Callison Architects

Materiale posato: marmo e pietra naturale

Impresa di posa: Corradini Corporation (supervisione di Mark Lui)

Prodotti Mapei: KERALASTIC SYSTEM*, GRANI/RAPID SYSTEM*, KER 200*, PRP 315*

Rivenditore Mapei: Dal Tile City of Industry

Coordinatore Mapei: Dan Walgren

**I prodotti citati in questo articolo sono realizzati e distribuiti sul mercato americano da Mapei Corp. (USA) e Mapei Inc. (CDN). Per maggiori informazioni consultare il sito internet www.mapei.com.*



30°
anniversario

Società Ceramica Italiana



1972 - 2002

"LA TECNICA NELLA CREATIVITÀ"

I mutamenti del mercato e le nuove tendenze analizzati al convegno della Società Ceramica Italiana.



Tecnica e creatività: un binomio che da sempre le aziende che operano nel settore della ceramica coniugano. Da una realtà dove le decorazioni a mano, spesso realizzate in strutture artigianali o addirittura familiari, erano l'unico semplicistico modo di decorare, si è passati, in un ventennio, a composite ed

organizzatissime strutture aziendali, attraverso una ricerca che ha prodotto nuove tecniche, nuove forme di espressione ma soprattutto nuova tecnologia impiantistica.

Negli ultimi anni la ricerca nel campo delle piastrelle ceramiche si è notevolmente evoluta. Oggi il laboratorio di ricerca, prima di partire nello studio di una nuova linea, si basa su di un "brief" a largo raggio, che va dall'individuazione dei segmenti di mercato al "trend", ovvero alla tendenza ed agli orientamenti del mercato stesso, all'analisi dei costi ecc.

Tutto questo comunque non basta: anche producendo un materiale giusto con relativi canoni tecnici ed estetici, non si può essere certi della sua fortuna commerciale in quanto oggi non si vende più un singolo prodotto, bensì un intero concetto. Infatti,

essendo il materiale ceramico un semilavorato, esso trova la sua completezza formale ed estetica solo nel momento in cui viene assemblato e posato e quindi ambientato. La sua fortuna non dipende solo dalle sue caratteristiche intrinseche ed estrinseche, ma anche dal suo corretto inserimento nel contesto architettonico dell'ambiente. L'utilizzatore finale vuole capire le totali potenzialità espressive del materiale e si rende conto che la ceramica rispetta le sue esigenze solo quando la vede inserita in un progetto globale e completo che riflette e rispetta il suo stile di vita. Il convegno, che si è tenuto a Modena il 20 giugno scorso, è stato organizzato dalla Società Ceramica Italiana per suggerire agli operatori nel settore ceramico una metodologia di lavoro, al fine di comprendere meglio i mutamenti avvenuti sul mercato, il prevedibile scenario futuro, gli stili di vita dei consumatori e i loro bisogni, per offrire un servizio/prodotto personalizzato ad ogni gruppo di consumatori, per qualificare e distinguere le aziende ceramiche italiane dalla concorrenza mondiale.

A questo scopo hanno partecipato al convegno relatori provenienti da diversi settori; in particolare gli interventi della mattinata, tra cui quello del Prof. Felice Accame, docente di teoria della comunicazione, hanno trattato il tema della comunicazione, delle tecniche di marketing, dei nuovi stili di vita e delle nuove tendenze emergenti nella casa ideale di oggi.

Gli interventi nel pomeriggio hanno trattato temi più tecnici: l'importanza della figura del product manager nel settore delle piastrelle in ceramica; il ruolo dell'informatica, in particolare della grafica digitale nella ceramica; l'evoluzione delle tecniche e degli adesivi nella posa. Quest'ultimo intervento (riportato nelle pagine seguenti) è stato tenuto dall'ing. Luigi Coppola, responsabile Assistenza Tecnica della Mapei SpA.

Il messaggio lasciato alla platea è stato chiaro ed univoco: solo cercando sinergie tra le aziende, capendo l'importanza delle associazioni, utilizzando le risorse che la ricerca nazionale e comunitaria possono mettere a disposizione, sarà possibile riavviare, nel campo delle piastrelle in ceramica, un sistema di ricerca che proponga tecnologia di prodotto, di processo e di estetica innovativa.

PROBLEMA POSA

Pubblichiamo la relazione presentata al convegno della Società Ceramica Italiana da Luigi Coppola, Responsabile Assistenza Tecnica Mapei SpA.

Il tema, "L'evoluzione delle tecniche e degli adesivi nella posa", viene affrontato nell'ottica di un approccio integrato al problema della posa dei pavimenti e rivestimenti ceramici.

Le tecnologie oggi utilizzate nel campo delle ceramiche consentono la produzione corrente di piastrelle completamente vetrificate, resistenti al gelo, di diverse forme e di dimensioni sempre maggiori. Molte di queste piastrelle sono caratterizzate da assorbimento di acqua estremamente basso, inferiore allo 0,05%, e vengono offerte, sia nella versione lucida che opaca, in gamme di colori complete, dal bianco brillante ai colori pastello, fino alle tonalità più calde e scure, incluso il nero. In particolare, il gres porcellanato negli ultimi anni ha acquisito il ruolo di leader nel settore dei pavimenti e rivestimenti ceramici. L'utilizzo sempre più diffuso delle piastrelle di gres porcellanato nel settore delle costruzioni è da ascrivere alle particolari caratteristiche estetiche e fisico-meccaniche di questo materiale, che soddisfano ampiamente le esigenze dell'edilizia moderna.

L'elevata resistenza meccanica a compressione, la notevole capacità di resistere alle azioni abrasive, l'assorbimento di acqua quasi nullo e, quindi, l'ottima resistenza agli agenti chimici rendono questo tipo di piastrelle particolarmente adatte sia per l'edilizia industriale che per la posa in ambienti sottoposti a traffico pesante (stabilimenti, magazzini, aeroporti).

Se a queste caratteristiche aggiungiamo anche la disponibilità di numerosi colori e formati, la possibilità di riprodurre fedelmente gli effetti estetici di pietre naturali, marmi e graniti, oltre alla possibilità di levigare la pavimentazione in opera, è facilmente intuibile perché il gres porcellanato risulti un materiale particolarmente apprezzato quale rivestimento o pavimento nell'edilizia residenziale, dove l'aspetto estetico ed architettonico è fondamentale per il risultato finale dell'opera.

La posa delle piastrelle ceramiche può essere effettuata ricorrendo a due tecniche: quella di posa "tradizionale"

con malta di sabbia e cemento e quella "innovativa" basata sull'impiego degli adesivi; quest'ultima, negli ultimi anni, si sta sempre più affermando. Le ragioni tecniche di questo cambiamento sono diverse. La prima consiste nell'evoluzione subita dai sistemi di costruzione degli edifici che ha determinato un cambiamento nei substrati tradizionalmente utilizzati in edilizia. Al tradizionale intonaco cementizio si stanno sostituendo, per i rivestimenti, supporti in calcestruzzo, cartongesso, legno e spesso pannelli in calcestruzzo. Per le pavimentazioni, invece, ci si trova a dover applicare le piastrelle direttamente su orizzontamenti deformabili quali solai realizzati con lamiera grecata, con elementi in calcestruzzo prefabbricato oppure su soffondi riscaldanti. Nel settore del ripristino la realizzazione delle pavimentazioni in ceramica spesso viene eseguita in sovrapposizione a quelle esistenti.

La seconda ragione del cambiamento della tecnica di posa è, come già accennato, relativa alle caratteristiche delle piastrelle che hanno subito, nel corso degli anni, notevoli evoluzioni: le piastrelle in bicottura di 10x10 e 20x20 cm vengono progressivamente sostituite da elementi di grande formato, di spessore inferiore e con ridotta capacità di assorbimento. Appare, quindi, evidente che i ridotti valori di assorbimento, che contraddistinguono sia le piastrelle che i supporti, impongono nella posa l'utilizzo di sistemi caratterizzati da proprietà adesive maggiori di quelle garantite da una semplice malta di sabbia e cemento. Allo stesso modo la posa di piastrelle ceramiche su orizzontamenti contraddistinti da frecce non trascurabili deve essere realizzata con sistemi adesivi deformabili. Questi sistemi adesivi si rendono necessari anche per la posa di rivestimenti in facciata, al fine di ridurre gli stati tensionali indotti dal naturale riscaldamento diurno e stagionale.

Risulta quindi evidente come la progettazione sia una fase preliminare indispensabile per la realizzazione di un rivestimento in piastrelle ceramiche. In sostanza, quindi, una superficie piastrellata deve essere considerata alla stregua di altri componenti del sistema edilizio che richiede, prima della realizzazione in cantiere, un'attenta progettazione basata sui seguenti parametri:

DESTINAZIONE D'USO

- i carichi statici (scaffali) e dinamici (traffico di carrelli elevatori) a cui la pavimentazione sarà assoggettata in servizio;
- le condizioni di aggressione ambientale esistenti in servizio (piscine, industrie chimiche);
- le distorsioni termiche cui la struttura è sottoposta in servizio (lastrici solari, rivestimenti in facciata);

NATURA DEL SUPPORTO

- la deformabilità delle partizioni orizzontali (solai in lamiera

grecata e soletta collaborante in c.a.) e verticali (edifici multipiano a pannelli);

- la compressibilità del supporto (presenza di strati fonoassorbenti);
- la tipologia del supporto (es. massetto cementizio o in anidrite, intonaco a base cementizia o di gesso, preesistenti pavimentazioni, ecc.);
- l'umidità del supporto;
- la presenza di soluzioni di continuità (fessure, giunti) e di variazioni plano-altimetriche del supporto;

NATURA DEL RIVESTIMENTO

- la tipologia del rivestimento (bicottura, monocottura, gres porcellanato, ecc.);
- la geometria e le dimensioni del rivestimento;

ESIGENZE ESECUTIVE

- condizioni climatiche (temperatura, U.R., ventilazione) esistenti al momento della posa e nei giorni immediatamente successivi;
- qualità della manodopera;
- carichi "di cantiere" agenti sulla pavimentazione durante l'esecuzione;

CONDIZIONI AL CONTORNO

- elementi strutturali (pilastri) e accessori (partizioni interne) che interagiscono con il pavimento-rivestimento;

MESSA IN ESERCIZIO

- tempo che intercorre tra la posa e la messa in esercizio.

Tenendo conto dei fattori sopramenzionati il progettista potrà stabilire materiali e tecniche (in sostanza le voci di capitolato) per la corretta esecuzione di un pavimento/rivestimento che dovranno compendiare:

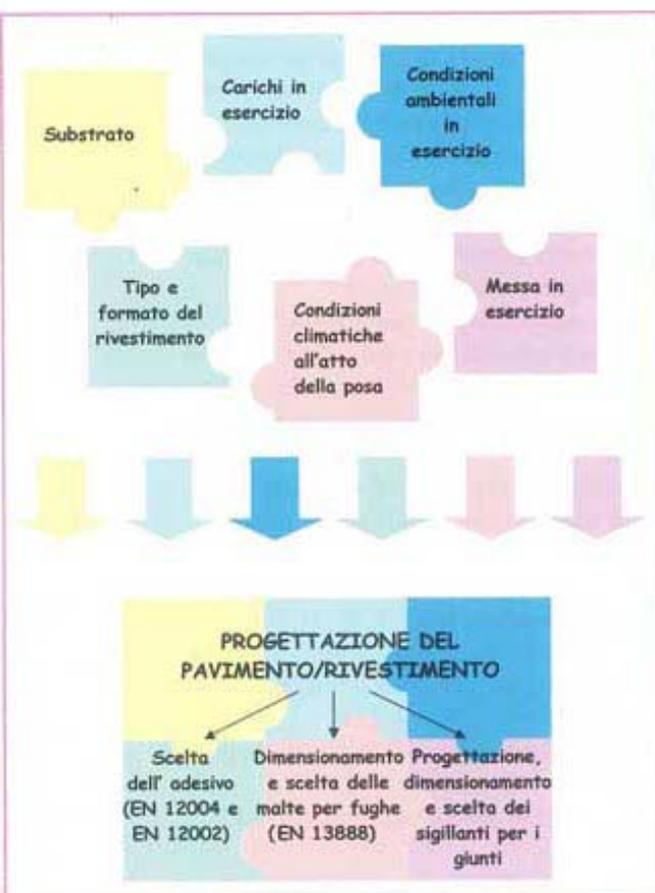
- prestazioni e modalità di realizzazione dei supporti
- materiali e metodi per la preparazione della superficie dei supporti
- natura e prestazioni del sistema adesivo (secondo norme EN 12004 e 12002)
- ampiezza delle fughe, natura e prestazioni della malta per la stuccatura (secondo norma EN 13888)
- posizionamento, modalità esecutive e prestazioni dei sigillanti per la realizzazione dei giunti di frazionamento e di isolamento.

La posa in ambienti esterni, ad esempio, rappresenta una condizione particolarmente difficile in quanto, oltre ai carichi esterni cui viene sottoposto il pavimento, l'adesivo ed il supporto sono interessati dalle tensioni generate dalla dilatazione delle piastrelle (che è maggiore più il formato è grande) a seguito delle escursioni termiche giornaliere e stagionali. Considerando il numero pressoché infinito di escursioni termiche alle quali sono sottoposti i rivestimenti esterni, ne consegue la necessità di utilizzare un adesivo deformabile o altamente deformabile (in accordo alla EN 12002). L'assorbimento di acqua quasi nullo che caratterizza il gres porcellanato lo rende molto simile ad una lastra di vetro; pertanto, la posa deve essere effettuata con un adesivo di elevate prestazioni in termini di adesione, capace di resistere alle sollecitazioni cui piastrella e adesivo stesso saranno sottoposti (di classe C2 in accordo alla EN 12004).

La scelta dell'adesivo diventa ancora più importante nel caso si debba posare una piastrella non assorbente in sovrapposizione ad una esistente. In questo caso, la superficie vetrificata del pavimento esistente necessita di essere abrasa meccanicamente e di essere perfettamente pulita prima di posare il nuovo pavimento, per il quale si rende necessario l'impiego di adesivi di qualità superiore contenenti un elevato quantitativo di legante, di resine e additivi. Altra caratteristica importante è la velocità con cui l'adesivo raggiunge le sue prestazioni meccaniche. Questa prestazione assume particolare importanza quando si richiede che la pavimentazione sia pedonabile dopo solo poche ore dalla posa e transitabile dopo 24 ore. Ovviamente non è sufficiente utilizzare solo un adesivo di qualità per garantire la durabilità di una pavimentazione o di un rivestimento. Anche la posa delle piastrelle, infatti, deve essere seguita nel rispetto di alcune regole fondamentali, ad esempio:

- utilizzo di un corretto quantitativo di adesivo, che garantisca un'adeguata bagnatura del rovescio delle piastrelle;
- la posa deve essere eseguita con fuga larga e rispettando eventuali giunti di dilatazione del supporto;
- su pavimentazioni di grande superficie e su rivestimenti di facciata esterni debbono essere realizzati dei giunti di dilatazione ogni 3-4 metri ed in corrispondenza delle fasce marcapiano.

Per la posa delle piastrelle ceramiche, in definitiva, il progettista e l'impresa hanno a disposizione una gamma piuttosto ampia di materiali (adesivi, malte per la stuccatura delle fughe, sigillanti per i giunti di dilatazione, ecc.), che consentono di realizzare pavimenti e rivestimenti di prestazioni elevate e di lunga durabilità.



ADESIVI E FUGATURE PER LE PIASTRELLE

Aggiornamento delle normative europee e ISO sui prodotti per la posa delle piastrelle.

di Giorgio Roncan

Nell'articolo pubblicato sul n. 46 di Realtà Mapei, nel novembre del 2000, avevamo riassunto il lavoro svolto, fino ad allora, dalla commissione europea CEN TC 67/WG3, incaricata della stesura delle norme per gli adesivi e le fugature per ceramica, sottolineandone i risultati più importanti. Avevamo fatto il punto anche dei lavori della commissione ISO 189/WG3, incaricata della stesura delle stesse norme a livello mondiale.

Con il presente articolo vogliamo dare un aggiornamento sugli ulteriori stadi di avanzamento dei lavori delle due commissioni, sul significato pratico delle norme e sul loro effetto sul mercato dei prodotti per la posa della ceramica.

Le norme europee

La norma EN 12004, che definisce le prestazioni richieste agli adesivi, è da maggio 2001 ufficialmente omologata come norma EN: di conseguenza è automaticamente stata recepita da tutte le nazioni facenti parte della Comunità Europea (a cui si aggiungono Svizzera, Repubblica Ceca e Islanda).

A questa vanno aggiunte tutte le altre norme EN per la determinazione dell'adesione, tempo aperto, ecc.

Tabella 1

CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLA COMPOSIZIONE CHIMICA

Tipo	Descrizione
C	Adesivo cementizio
D	Adesivo in dispersione
R	Adesivo a base di resina reattiva
CG	Fuga cementizia
RG	Fuga a base di resina reattiva

Fonte: Assistenza Tecnica

MAPEI

L'estate scorsa inoltre il CEN TC 67/WG3 ha terminato la verifica anche delle norme per le fughe: tutti i metodi di prova sono ora norme EN ufficiali e la EN 13888, che definisce le prestazioni minime richieste per materiali di riempimento delle fughe, è stata ufficialmente approvata. Vi è pertanto un unico metodo in Europa per determinare le caratteristiche degli adesivi e delle fughe e le rispettive classi di appartenenza. Riteniamo sia utile approfondire quest'ultimo argomento in quanto è oggi un indispensabile strumento di lavoro per progettisti e posatori anche per assicurare un'ineccepibile posa delle piastrelle di ceramica.

Secondo la EN 12004 e la EN 13888 gli adesivi e le fughe sono stati divisi rispettivamente in tre e due tipi ad ognuno dei quali è stata assegnata una sigla (vedi tabella 1). Una seconda classificazione è stata stabilita in base alle caratteristiche fondamentali ed opzionali di questi prodotti (vedi tabella 2). Analizzeremo in questo articolo solo gli adesivi cementizi che rappresentano la maggior parte del mercato italiano ed europeo, presentandoli in funzione del loro specifico utilizzo e indicando come scegliere il prodotto più adatto per ogni applicazione in conformità alle prescrizioni della EN 12004.

Il progettista o il posatore può decidere l'utilizzo di un adesivo di classe C1, quando ritiene che sia sufficiente un valore di adesione superiore a $0,5 \text{ N/mm}^2$, ad esempio per la posa di ceramica in un bagno o in una cucina. Oppure può decidere per un adesivo di classe C2, quando si desidera un prodotto con caratteristiche superiori ovvero con un valore di adesione superiore a 1 N/mm^2 , ad esempio per la posa di ceramica in superfici ad alto traffico come centri commerciali, aeroporti, industrie, ecc.

Va precisato che adesivi con valori di adesione inferiori a $0,5 \text{ N/mm}^2$ non possono essere considerati adesivi rispondenti alla norma EN 12004, ovvero il valore di $0,5 \text{ N/mm}^2$ deve essere superato dopo tutti i condizionamenti previsti per la prova di adesione e di tempo aperto.

Esistono altre classi aggiuntive che permettono di individuare ulteriori caratteristiche dell'adesivo, essenziali per la riuscita della posa:

F: definisce adesivi a presa rapida, quindi quando è richiesta una rapida pedonabilità si prescriveranno adesivi C1F o C2F;

E: definisce adesivi a tempo aperto particolarmente lungo, che risultano quindi indicati, ad esempio, per climi caldi (si prescriveranno in questo caso adesivi C1E o C2E);

T: definisce adesivi che non lasciano scivolare le piastrelle posate a parete (avremo quindi adesivi C1T e C2T).

Sono naturalmente possibili tutte le altre combinazioni, ad esempio C1TF, C2TE, ecc.

Particolarmente importanti sono le classi che definiscono la

EN 12004

EN 13888

EN 12002

Tabella 2

CLASSIFICAZIONE IN BASE ALLE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI E OPZIONALI

Classe	Descrizione
1	Adesivo normale
2	Adesivo con caratteristiche migliorate (soddisfa le richieste delle caratteristiche addizionali)
F	Adesivo a presa rapida
T	Adesivo con scivolamento ridotto
E	Adesivo con tempo aperto prolungato
S1	Adesivo deformabile (EN 12002)
S2	Adesivo altamente deformabile (EN 12002)
1	Fuga normale (solo per fughe cementizie)
2 (W, Ar)	Fuga con caratteristiche migliorate: assorbimento ridotto di acqua, alta resistenza all'abrasione (solo per fughe cementizie)

Fonte: Assistenza Tecnica

deformabilità (elasticità) degli adesivi e che quindi permettono una posa sicura in condizioni al di fuori delle situazioni tradizionali, ma che oggi rappresentano sempre più alte percentuali di posa (in facciata con grandi formati, su pavimenti riscaldanti, su sottofondi deformabili, ecc.).

Per quanto riguarda quest'ultima caratteristica, la norma EN 12002 stabilisce le classi:

S1: per adesivi che hanno un valore di deformabilità compreso fra 2,5 e 5 mm e quindi indispensabili per la posa, ad esempio, su pareti in cartongesso e su pavimenti riscaldanti. In questo caso, pertanto, si useranno adesivi C2TS1 o C2TES1;

S2: per adesivi con deformabilità superiore a 5 mm; pensiamo a quanti milioni di metri quadri di ceramica, compreso gres porcellanato, possono essere oggi posati in completa sicurezza in facciata anche grazie a questi adesivi. In questo caso si sceglieranno, pertanto, obbligatoriamente adesivi C2TS2 o C2TES2.

La conformità alla norma EN 12004 dà al progettista e al posatore altre garanzie di qualità dell'adesivo oltre a quelle sopra elencate:

- il produttore deve infatti indicare obbligatoriamente sulla confezione del prodotto e sulla relativa letteratura una serie completa di informazioni riguardanti le caratteristiche, i campi di impiego e le modalità di utilizzo;
- deve inoltre organizzare ed eseguire un severo controllo della produzione verificando la qualità delle materie prime, del processo produttivo e del prodotto finito;
- il suo laboratorio e le apparecchiature necessarie al controllo di qualità dovranno essere sistematicamente verificate e ricalibrate. Il tutto deve essere registrato e verificabile in appositi registri.

La EN 12004, che come detto stabilisce le caratteristiche che debbono possedere gli adesivi, è una norma volontaria, tuttavia nel momento in cui il produttore dichiara che il suo prodotto è conforme alla norma deve essere in grado di dimostrarlo attraverso prove interne e la verifica di un laboratorio indipendente. Nel prossimo futuro sono previsti cambiamenti significativi, allo scopo di fornire ulteriori garanzie all'utilizzatore (progettista, posatore, proprietario) sulla qualità dei prodotti che impiega.

La CEE ha emesso già da tempo la Direttiva Europea 89/106 riguardante i prodotti da costruzione, che ha lo scopo di permettere la libera circolazione in Europa unicamente ai prodotti conformi ad alcune caratteristiche essenziali e solo questi prodotti potranno esporre il marchio CE.

Precisamente, i materiali da costruzione, una volta messi in opera, devono rispondere ai seguenti requisiti:

- resistenza meccanica e stabilità
- sicurezza in caso di incendio
- igiene, salute e salvaguardia dell'ambiente

- sicurezza durante l'utilizzo
- protezione contro i rumori
- risparmio energetico ed isolamento termico.

Nel caso specifico degli adesivi per ceramica, l'obbligatorietà del rispetto delle caratteristiche essenziali (cosiddetto "mandato") decorrerà dalla metà del 2004. Da quel momento solo quei prodotti che soddisferanno alle esigenze della EN 12004 potranno apporre il marchio CE sulle proprie confezioni ed utilizzarlo come passaporto per la libera circolazione sul mercato europeo.

E' stato stabilito anche un periodo transitorio della durata di un anno (quindi a partire dalla metà del 2003) durante il quale sarà possibile marcare CE i prodotti su base volontaria.

La conformità ai requisiti sarà naturalmente verificata con prove eseguite internamente e da laboratori di controllo indipendenti.

Il CEN TC 67/WG3 ha proceduto infine alla preparazione di una norma che determina le caratteristiche e definisce le prestazioni minime delle guaine liquide usate per l'impermeabilizzazione di sottofondi su cui posare le piastrelle di ceramica: si pensi all'importanza per la posa in piscine, balconi, terrazze, ecc. La stesura della norma è stata conclusa nel corso della riunione che si è tenuta il 22 ottobre 2002.

Le norme internazionali

Per quanto riguarda infine i lavori della commissione ISO 189/WG3, incaricata delle norme per gli adesivi e i materiali per le stucature, sono proseguite le sue riunioni (una all'anno) che stanno portando all'elaborazione di norme che, con opportune modifiche dovute alle particolari esigenze soprattutto americane, riconfermano quasi integralmente le norme EN di cui abbiamo precedentemente trattato. Riteniamo che il lavoro della ISO 189/WG3 potrà terminare fra circa 2 anni.

Per chi fosse interessato, ricordiamo che le norme EN possono essere acquistate presso UNI, Settore Diffusione, Milano, fax: 02-770105992, e-mail: diffusione@uni.com

XIX Censimento dei pavimenti Storia di una sfida

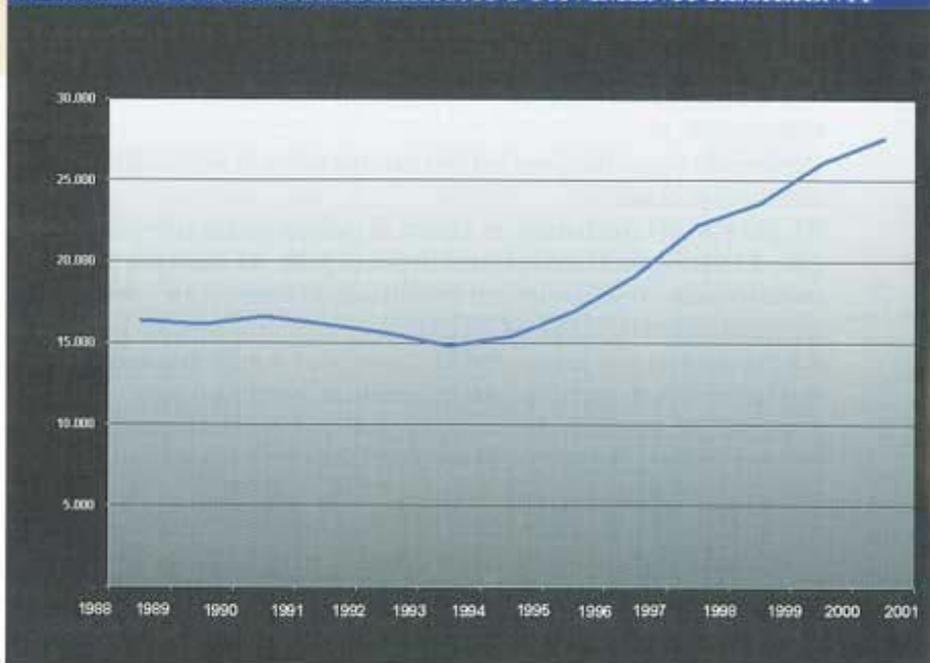
di Adelmo Bovio

Lo scorso 22 aprile, presso l'auditorium Mapei di Milano, si è svolto l'ormai tradizionale incontro per presentare i risultati del censimento annuale dei pavimenti resilienti venduti in Italia, giunto alla sua 19ª edizione. Mapei si è assunta l'onore e l'onere di raccogliere ed elaborare i dati di mercato che tutti i produttori e gli importatori annualmente le segnalano con assoluta fiducia, riconoscendole la più completa riservatezza e discrezionalità.

Vale la pena anche di ricordare com'ebbe inizio questo censimento, proposto, quasi come una sfida, a tutti gli operatori del settore nell'ormai lontano gennaio 1983. Mapei da sempre è il punto di riferimento per i "resilientisti" di tutta Italia, dai posatori ai produttori e agli importatori, che trovano nell'azienda il consigliere, il consulente, il sostegno tecnico per ogni situazione.

"El scior Rodolfo" (com'era chiamato affettuosamente da tutti i clienti Rodolfo Squinzi, fondatore della Mapei e iniziatore della linea di collanti per resilienti già negli anni '50), con la sua grande esperienza di cantiere e la sua umanità, era sempre disponibile e pronto a dare una mano per risolvere i problemi di posa. Studiava, perfezionava, "inventava" prodotti innovativi, che avevano lo scopo fondamentale di migliorare, facilitare e rendere più sicure le tecniche applicative di questi materiali, che, ben a ragione, erano considerati "nuovi".

ANDAMENTO GENERALE MERCATO PAVIMENTI RESILIENTI



Fonte: Elaborazione Dati Mapei.

La popolarità del nome Mapei si diffuse prima tra i posatori, poi tra i fabbricanti dei materiali e quindi anche tra gli importatori, quando questo mercato - ampliandosi - aveva creato lo spazio anche per i prodotti provenienti dall'estero, che costituivano realtà di mercato anche superiori a quelle nazionali.

Era ormai consuetudine che, all'inizio di ogni anno, arrivassero da più parti richieste di valutazione del mercato dell'anno precedente. Telefonate del tipo: «Voi che siete "padroni del mercato degli adesivi", quanto Asphalt tiles o linoleum o vinil-amianto o gomma ecc. stimate siano stati venduti l'anno scorso?».

Questi dati erano considerati importanti per valutare la potenzialità del mercato e fare previsioni di vendita, sulla base del consuntivo dell'anno precedente, ovvero, per stabilire il "budget" più reale possibile.

Fu a questo punto che nacque l'idea: «Poiché manca un'associazione di categoria aggregante, se Vi fidate, fornitemi i Vostri dati reali, che noi elaboreremo e Vi restituirò sotto forma complessiva!»

Poteva sembrare una proposta provocatoria, ma, in effetti, fu

amenti resilienti



1. Vecchio pavimento in vinilamianto.



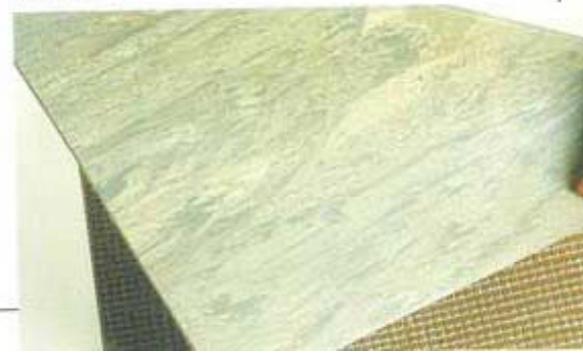
2. Pavimento semiflessibile.



3. Pavimento in gomma per piste di atletica "outdoor".



4. Pavimento in pvc eterogeneo sportivo "indoor".
5. Vecchio pavimento in gomma con rovescio "attacco a cemento".



accettata da tutti e funzionò così bene che da quel primo censimento "scommessa" siamo arrivati al diciannovesimo, sempre con la completa e soddisfatta partecipazione di tutti gli operatori. L'incontro annuale dei "Resilientisti" presso Mapei aveva prodotto un primo effetto benefico. Era diventato una piacevole occasione per tutti di considerarsi "colleghi" più che concorrenti, il che permetteva di affrontare problemi d'interesse generale, chiarirsi ed assumere decisioni utili al mercato, alla categoria e al proprio business. Nel 1986, ad esempio, furono stabiliti dei parametri precisi per definire "pavimento eterogeneo" un pavimento multistrato, su schiuma di pvc, purché con superficie d'usura non inferiore a 0,5 mm di spessore (in precedenza l'eterogeneo era considerato un pavimento più povero dell'omogeneo, essendo questo costituito da mescole più pregiate).

In questo modo il pavimento "eterogeneo" non restava più sinonimo di "basso costo", ma, al contrario, grazie alle caratteristiche tecniche dei diversi strati, poteva diventare un pavimento più tecnico e più pregiato.

Nel 1987 si provvedeva a suddividere i pavimenti fin qui indicati come "conduttivi" in: **antistatici**, quando la loro resistenza elettrica fosse stata maggiore di un milione d'ohm, e **conduttivi**, solo quando avessero avuto una resistenza più bassa.

Naturalmente era parso utile inserire il dato di censimento - e, quindi, preciso e meticoloso - dei pavimenti resilienti, nel quadro generale delle altre pavimentazioni, i cui restanti dati erano "stimati" con la migliore accuratezza possibile.

La rivisitazione delle statistiche di questo lungo periodo mette in luce come questi pavimenti abbiano subito alcuni cambiamenti di tendenza con la scomparsa di alcune tipologie di materiali e l'avvento di nuove. Il 1987 vede la scomparsa definitiva dei pavimenti "cumaronici", i vecchi "Asphalt tiles", per lo più conosciuti come "Prealino", prodotto dalla vecchia Società del Linoleum.

Il 1988 vede la scomparsa definitiva del vinilamianto ("Vinil asbesthos tiles"), dopo il riconoscimento della pericolosità dell'amianto che ne aveva determinato il crollo.

Dopo il ridimensionamento da oltre due milioni di metri quadri



6. Pavimento in gomma a rilievo con rovescio "attacco a mastice".



7. Pavimento in gomma a rilievo per traffico pesante "attacco a cemento".



8. Pavimento in linoleum.



9. Pavimento in pvc omogeneo "calandrato".

10. Pavimento in pvc conduttivo "pressato".



dell'85 ai trentamila dell'87, questo tipo di pavimento assumeva la denominazione "semiflessibile", con l'indicazione del tipo di carica (se fosse ancora amianto o d'altro genere). Nello stesso anno fa la sua apparizione per la prima volta la categoria dei pavimenti vinilici "autoadesivi".

Il mercato dei pavimenti resilienti però, pur vedendo un certo movimento fra le diverse tipologie al suo interno, vive, per dirla con Dante, "senza infamia e senza lode", mantenendo un andamento che si può definire stabile rispetto all'edilizia specializzata (ospedali, scuole, uffici, impianti sportivi, ecc.), in cui questi materiali, per le loro apprezzate caratteristiche specifiche, si possono considerare ormai classici.

Esso rimane, quindi, un mercato di "nicchia" dal quale non riesce ad emergere. Sono ben lontani i tempi in cui questi pavimenti erano riusciti ad entrare nell'edilizia abitativa, dalla quale erano stati estromessi, sin dalla fine degli anni '60, dalla emergente moda dei pavimenti tessili!

Bisogna arrivare fino al 1996 per vedere un fatto del tutto nuovo, il riconoscimento di un prodotto innovativo per la pavimentazione, che - già sperimentato da alcuni anni - era riconosciuto ufficialmente dalle Normative Europee (EN) ed aggregato (non è chiaro a quale titolo) alla categoria dei resilienti: **il laminato**.

Riesce ancora oggi difficile capire con quale criterio un pavimento in laminato a base di melamina e derivati dal legno, e quindi "duro", sia stato incluso nella categoria dei "resilienti", che per antonomasia sono così definiti per la loro capacità di deformarsi con una precisa capacità di "ritorno", ma tant'è... Resta il fatto che, dal 1996, le statistiche, con l'aggiunta di questo nuovo membro della famiglia, hanno avuto degli incrementi annui di tutto riguardo e decisamente superiori alle variazioni del mercato generale.

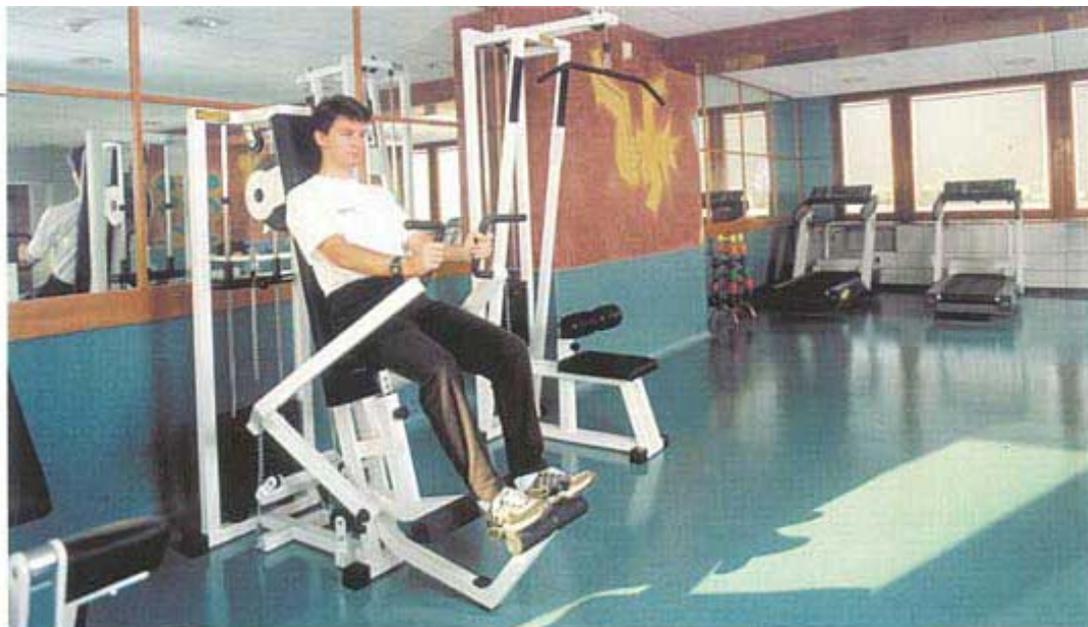
Il fatto che i pavimenti laminati, in questi cinque anni, abbiano avuto un incremento complessivo di oltre il 500% la dice lunga. Anche i pavimenti resilienti "tradizionali", però, (esclusi quindi i laminati) nei sei anni in cui si sono inseriti questi ultimi hanno avuto un incremento medio annuo del 2,88%. Questo dimostra chiaramente che l'avvento dei pavimenti laminati non ha minimamente danneggiato il mercato tradizionale.

Ad ulteriore consolazione dei resilientisti "puri" va anche notato che la media dell'andamento del mercato generale dei pavimenti (in negativo anche nel 2001) in questi ultimi sei anni è stata pari a un più che modesto (ma pur sempre positivo) +0,61%.

Il Geom. Adelmo Bovio nasce nel 1925 a Domodossola. Nel 1955 inizia un'attività specifica nel settore dei pavimenti resilienti, svolgendo mansioni sia commerciali sia tecniche, per una dozzina d'anni. Nel 1967 è assunto dalla Mapei, che gli affida l'Assistenza Tecnica.

Da allora ha quasi sempre svolto l'attività di responsabile dell'assistenza, fino al 1985, anno del suo pensionamento. Non ha, in ogni modo, mai cessato l'attività per la Mapei, presso la quale presta tuttora la sua apprezzata esperienza come consulente esterno.





Al termine della presentazione delle rilevazioni statistiche, è nato un dibattito nel quale i produttori dei materiali hanno messo in evidenza le diverse problematiche oggi rilevate sui cantieri e hanno cercato di analizzare le difficoltà a promuovere l'uso, nei grandi cantieri, dei materiali resilienti, al posto degli altri materiali concorrenti. Per quanto riguarda Mapei, l'ing. Luigi Coppola, responsabile dell'assistenza tecnica, e il geom. Ernesto Erali, responsabile commerciale, hanno messo in evidenza come alcuni prodotti possano aiutare ad incrementare le quote di mercato: prodotti come MAPECEM e TOPCEM, ad esempio, facili e veloci da usare per la realizzazione dei massetti. Nel campo degli adesivi, i due esperti hanno sottolineato come prodotti a basso o nullo contenuto di V.O.C., come quelli della linea Eco di Mapei, non solo assicurano ottime prestazioni e quindi soddisfano le esigenze dei posatori, ma prevengono anche eventuali contestazioni riguardanti la sicurezza. Questi prodotti, infatti, non contengono solventi, a differenza di quelli spesso usati per la posa dei resilienti. Molti sono gli ambienti in cui i resilienti restano materiali di finitura insostituibili, ad esempio i centri fitness, le palestre, gli impianti sportivi dove oltre ad essere igienici, di facile pulizia e manutenzione e di lunga durata, offrono le loro caratteristiche tipiche di

MERCATO DEI PAVIMENTI IN ITALIA

	2000	%	2001	%	% 01/00
Ceramica	165.000	79,41	155.000	77,85	-6,00
Legno	10.800	5,20	10.750	5,40	-1,00
Tessili <i>Moquette</i>	4.200	2,02	4.000	2,01	-5,00
<i>Agugliati</i>	700	0,34	600	0,30	-14,00
Materiali lapidei,					
Conglomerati	10.100	4,86	10.200	5,12	+1,00
Resilienti	16.981,5	8,17	18.550,0	9,32	+9,24
TOTALE GENERALE	207.781,5	100	199.100,0	100	-0,42

mq x1000 - Fonte: Elaborazione Dati Mapei

MERCATO DEI RIVESTIMENTI IN ITALIA

	2000	%	2001	%	% 01/00
Ceramica	60.000	64,09	55.000	65,62	-8,30
Carte	9.500	10,15	5.500	6,56	-42,10
Carte viniliche	18.150	19,39	17.650	21,05	-2,75
Vinilici ed espansi	1.470	1,57	1.220	1,46	-17,00
Tessuti, fil posé ed agugliati	565	0,60	535	0,64	-5,30
Fibra di vetro*	535	0,57	515	0,61	-3,70
Varie (legno, lapidei, ecc.)	3.400	3,63	3.400	4,06	-
TOTALE GENERALE	93.620	100	83.820	100	-10,47

*Compreso TNT al quarzo

mq x1000 - Fonte: Elaborazione Dati Mapei

PAVIMENTI RESILIENTI IN ITALIA

XIX Rilevazione Indagine statistica 2001

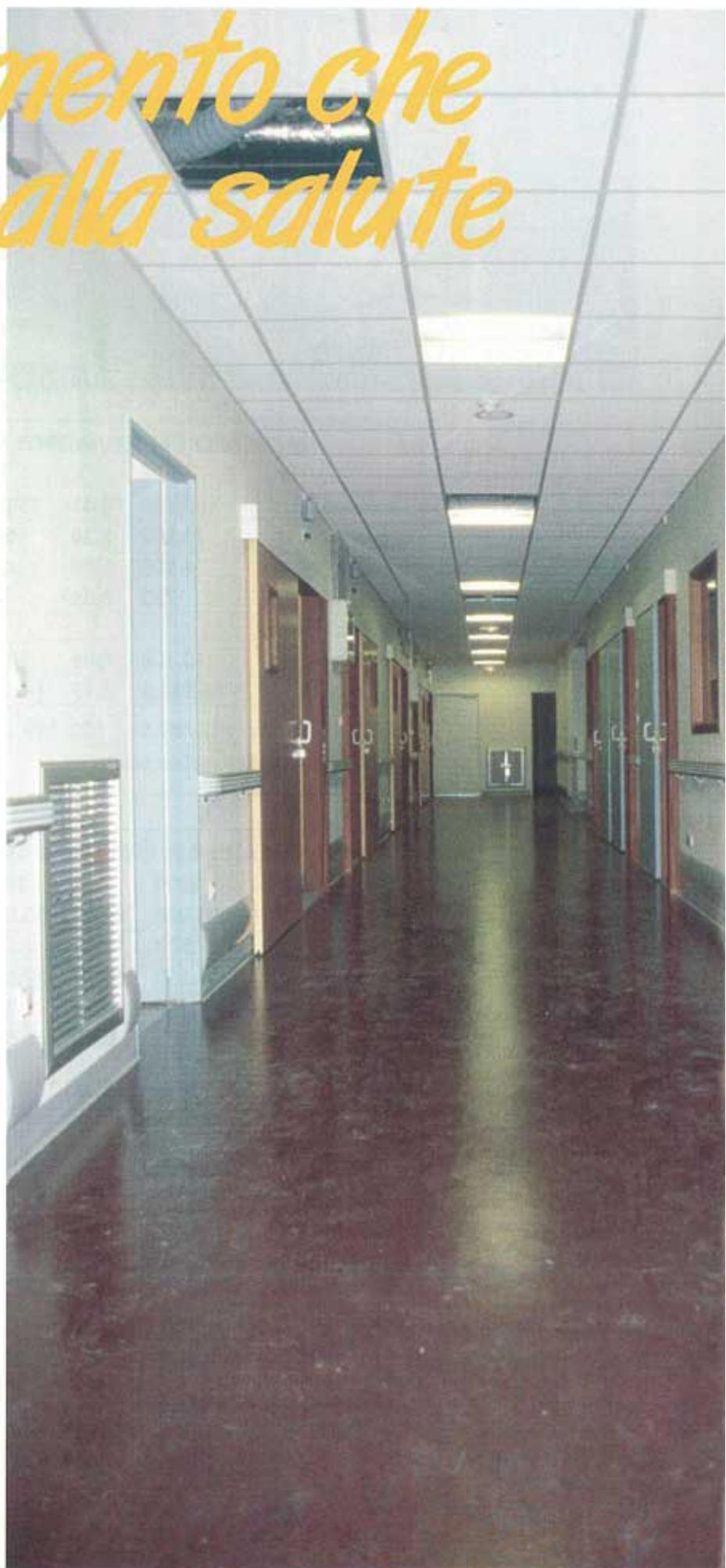
Le società che hanno partecipato alla rilevazione statistica 2001 Mapei fornendo i dati per la ricerca sono:

3M Italia
3PM
Alto But Moquette
Aplem
Artigo
Bipan
C.B.T.
Cavazzoni & C.
Cavinato
Chiesa Dante
Cobra - Div. Saiaq
D.L.W. Italia
Domo
Eliopoli
EPI - Espace Production Int.
Eurasia
Eurocarpet
Eurofloor
Euromoquette
Eurovinil Carpets
Fantoni
Forbo Resilienti
For.C.E.P.
Formar
Freudenberg
Garbellotto Parquetificio
Gerflor
Inkuitalia
Italwood Trading
Limonta Floor Coverings
Linoleum Gomma.Zanaga
Linoleum Italia
Liuni
Mabel
Maccani
Master Div. Form
Mondo
Nordholz
Pannelli GF Italia
Parquets-Marty Italia
Pavidea
Pavingross
P.L.
Pragotecna
Prati Group
Prialpas
Puricelli
Remp
Saradini
Silma
Skema
Sobel
Sogega
Supergomma
Tarkett-Sommer
Tecno Arredo Legno
Vepal
Violini
Virag

Un pavimento che fa bene alla salute

Prodotti non dannosi alla salute sono stati scelti per posare il linoleum all'interno del nuovo pronto soccorso dell'ospedale di Saint Malo inaugurato da poco.

Da pochi mesi Saint Malo, la storica città della Bretagna che si affaccia sull'Atlantico, è stata dotata di un nuovo pronto soccorso localizzato presso l'ospedale cittadino. Progettata dallo studio di architettura Rénier la struttura si dispone in modo concentrico e le camere di ricovero fanno capo agli ambulatori. Questi ultimi sono in diretto contatto con i reparti di cura divisi per specializzazione ed hanno un loro ingresso aperto al pubblico. I toni cromatici di pareti, arredi e pavimenti sono stati appositamente studiati da un esperto color designer e tutte le scelte, anche quelle riguardanti il layout interno e la comunicazione tra il pronto soccorso e i diversi reparti, sono state discusse e vagliate dal progettista insieme a medici e infermieri che lavorano nel reparto. Per i corridoi il linoleum usato per rivestire il pavimento è stato scelto in colori scuri che meglio riescono a mascherare i problemi di sporco, dovuti anche all'utilizzo di solventi e disinfettanti. Le camere e gli ambulatori invece sono stati rivestiti con linoleum grigio e arancio. Dopo l'approvazione del progetto e dei lavori, l'impresa Degano ha posato i pavimenti in linoleum con un prodotto Mapei, ULTRABOND ECO 540*, un adesivo di facile impiego, veloce da pulire, studiato appositamente per i pavimenti in linoleum, pedonabile dopo tre ore e caratterizzato da una bassa emissione di sostanze organiche volatili. Durante la posa proprio quest'ultima particolarità ha permesso alla squadra di operai di lavorare in condizioni sicure e confortevoli. Inoltre il beneficio si è fatto sentire anche a lavori ultimati non provocando nessun tipo di allergie



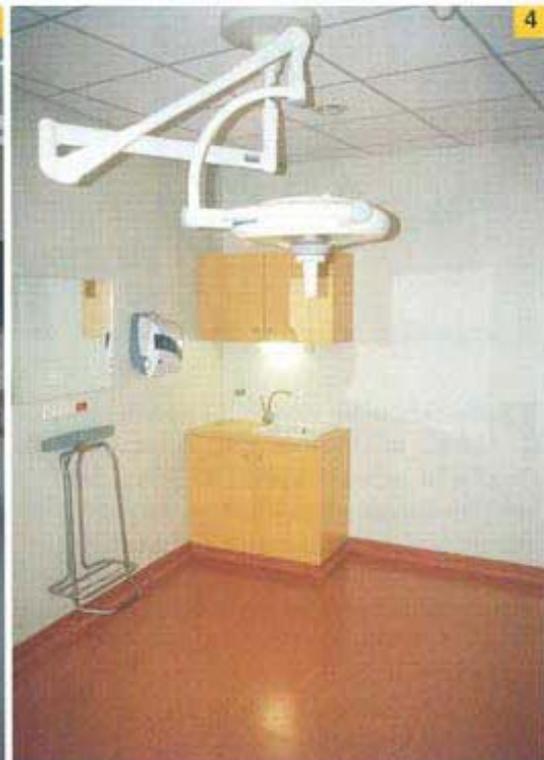


Foto 1. Lungo il corridoio si aprono le camere di degenza. Il pavimento è realizzato in linoleum rosso scuro.

Foto 2 e 3. Anche le camere sono pavimentate in linoleum, scelto però in colore grigio chiaro. In tutti gli spazi il linoleum è stato posato con ULTRABOND ECO 540, un prodotto a bassa emissione di sostanze organiche volatili che non provoca allergie ai solventi né durante la posa né a lavori finiti.

Foto 4. Uno degli ambulatori: qui il linoleum è color arancio. Tutti i colori del pavimento sono stati scelti da un color designer e discussi con il personale dell'ospedale.

dovute ai solventi a medici, paramedici e pazienti. Lo stesso architetto Francois Rénier ha affermato che i solventi contenuti negli adesivi possono essere decisamente dannosi per la salute e a maggior ragione dovrebbero essere evitati nella realizzazione di un ospedale. 

"I prodotti citati in questo articolo appartengono alla linea "Prodotti per la posa di resilianti, tessili e legno". Le relative schede tecniche sono contenute nel CD "Mapei Global Infonet" e nel sito internet

www.mapei.com

Ultrabond Eco 540: adesivo in dispersione acquosa, a bassa emissione di sostanze organiche volatili (VOC), specifico per pavimenti in linoleum.



SCHEDA TECNICA

Centre Hospitalier Broussais a Saint Malo
(Francia)

Intervento: posa dei pavimenti interni in linoleum

Anno di intervento: 2001

Committente: Centre Hospitalier Broussais

Progetto: Mercier et Rénier, Rennes

Impresa esecutrice: Degano, Saint Malo

Prodotti Mapei: ULTRABOND ECO 540

Coordinamento Mapei: Jean Marc Allieux

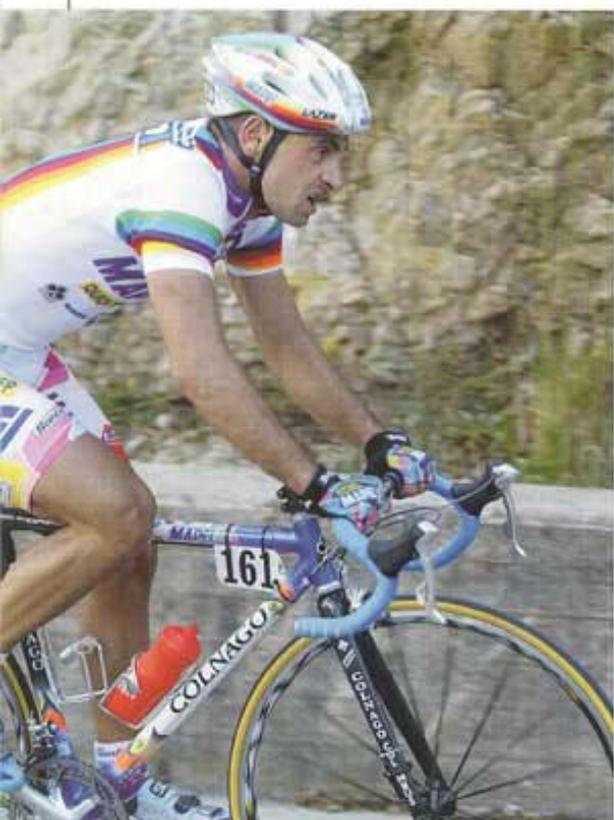
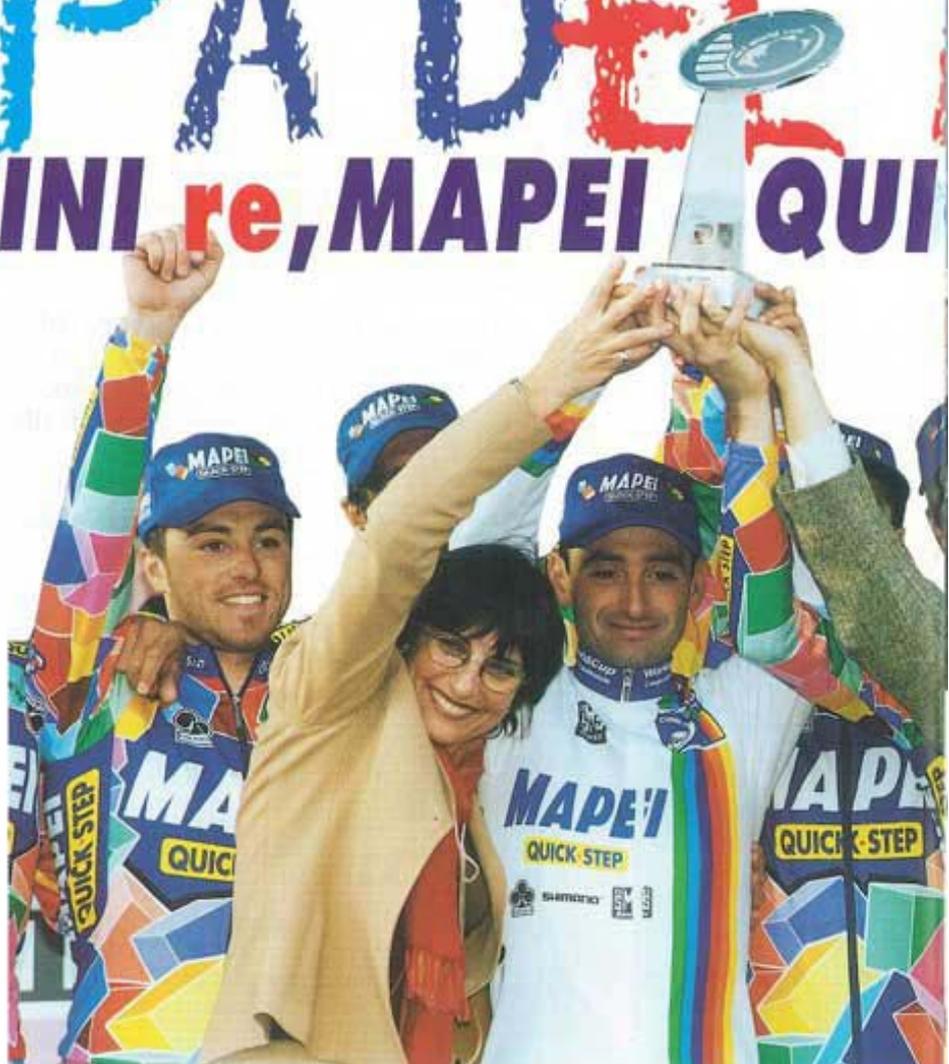
COPPA DEL MONDO

BETTINI re, MAPEI QUI

di Alessandro Brambilla

Paolo Bettini ha vinto la Coppa del Mondo individuale 2002. Il toscano di Riparbella, alfiere Mapei-Quick Step dal 1999, ha ottenuto la soddisfazione più grande della carriera precedendo nella prestigiosa challenge un campione dello spessore di Johan Museeuw. La Coppa del Mondo 2002 è stata trionfale in tutti i sensi per la Mapei-Quick Step. Il team di patron Giorgio Squinzi si è aggiudicato anche la Coppa del Mondo a squadre. Nel ciclismo dell'alta specializzazione e dei corridori che vanno forte a periodi, la Coppa del Mondo è l'unico trofeo che premia, a livello individuale e di squadra, chi si esprime ad elevatissimo standard da marzo ad ottobre.

Paolino Bettini ha regalato alla Mapei-Quick Step la quarta Coppa del Mondo individuale. La Coppa a squadre è stata la quinta della serie. Per vocazione la squadra sponsorizzata dal Gruppo Mapei ha sempre offerto prestazioni spettacolari e vincenti nelle classiche in linea. Mapei è entrata nel ciclismo in qualità di main sponsor di una squadra professionistica il



18 maggio 1993 con una formazione sperimentale a ranghi ridotti. Già nella prima stagione "piena" di sponsorizzazione delle due ruote, il 1994, il team a cubetti vinse la Coppa del Mondo grazie a Gianluca Bortolami. Quell'anno "Borto" s'impose nella Leeds Classic e al Gran Premio di Zurigo. Nella penultima prova, la Parigi - Tours, Gianluca arrivò secondo, preceduto da Zabel. Il piazzamento bastò per il trionfo. A Monza, davanti alla Villa Reale, a fine Giro di Lombardia, Bortolami e la Mapei, allora abbinata alla Clas, alzarono la Coppa al cielo. Nel 1995 la Mapei, abbinata alla GB, centrò la grande accoppiata Coppa individuale - Coppa a squadre. Il trofeo individuale lo vinse col belga Johan Museeuw, gran signore delle classiche. Il fiammingo s'impose nel Giro delle Fiandre e al Gran Premio di Zurigo. Il successo di Franco Ballerini nella Parigi-Roubaix e altri piazzamenti contribuirono al trionfo del team nella graduatoria a squadre. Nel 1996 il grande Museeuw si è ripetuto. E' stato l'anno della prima tripletta Mapei nella Parigi - Roubaix: 1° Museeuw, 2° Bortolami, 3° Tafi. E' stata vinta anche la Coppa del Mondo a squadre, grazie a "gladiatore" Andrea Tafi, dominatore del Giro di Lombardia, e ai piazzamenti in altre prove.

Il 1998 (denominazione: Mapei-Bricobi) è stato l'anno del terzo successo nella "Coppa" a squadre. Merito dell'ennesima tripletta alla Roubaix (1° Ballerini, 2° Tafi, 3° Wilfried Peeters), alla doppietta nel Giro delle Fiandre (1° Museeuw, 2° Zanini), e all'impennata vincente di Oscar Camenzind nel Giro di Lombardia, oltre logicamente ai piazzamenti.

MONDO

CK • STEP regina



Il poker nella conquista della Coppa del Mondo a squadre è arrivato nel 2000 in virtù dei trionfi di Museeuw a Roubaix, Bettini nella Liegi-Bastogne-Liegi, Tafi alla Paris-Tours e di svariati piazzamenti. Nella Coppa del Mondo 2002 la Mapei-Quick Step ha rivinto il Giro delle Fiandre: a 3500 metri dalla conclusione Tafi ha staccato tutti, con un'azione da manuale, ottenendo uno dei successi più importanti della carriera. Daniele Nardello, 5° al traguardo, ha coperto la fuga del gladiatore. Per i belgi il Fiandre vale più di un Campionato del Mondo. Andrea lo ha vinto precedendo Museeuw e Van Petegem, fiamminghi veraci. Quella del gladiatore è una vittoria che vale doppio. Il decollo di Bettini e della squadra in classifica è avvenuto alla Liegi-Bastogne-Liegi, quarta gara della challenge. Nel finale della classica delle Ardenne il tandem a cubetti composto da Paolino Bettini e Stefano Garzelli (strepitoso per vigore atletico e altruismo) ha staccato

tutti. E sulla collina di Ans, alle porte di Liegi, tra un tripudio di bandiere dell'Italia, Paolo ha varcato la soglia d'arrivo al primo posto precedendo Stefano. Nell'era moderna del ciclismo solo la Mapei-Quick Step è riuscita a piazzare due uomini ai primi due posti nella "Liegi". "Quella tra me e Stefano - ha puntualizzato Bettini - è stata una volata vera. Non ci siamo messi d'accordo." Museeuw, che dal 2001 è "nemico" della Mapei-Quick Step, essendo passato alla Domo-Farm Frites, avendo vinto la Parigi-Roubaix e la Hew Cyclclassics (corsa in cui Bettini ha chiuso al 4° posto) ha guidato fino alla settima prova, il Gran Premio di San Sebastian, la classifica. All'ottava prova, il Gran premio di Zurigo, si è imposto Dario Frigo, un altro rivale. Ma Bettini ha preceduto il texano Lance Armstrong e altri big nello sprint per il secondo posto. I punti "pesanti" conquistati a Zurigo hanno consentito a Paolino di balzare al comando, seppur con due soli punti di vantaggio su Museeuw (272 contro 270), nella graduatoria di Coppa. Nella penultima prova della Coppa 2002, la Paris - Tours vinta da Piil, il toscano della Mapei-Quick Step (11° classificato) ha portato il vantaggio a 9 punti nei confronti di Johan. Ecco la classifica: 1° Bettini (279 punti), 2° Museeuw (270), 3° Igor Astarloa (180). "Ormai - ha esclamato Paolino guardandosi lusingato la maglia da leader addosso - la Coppa del Mondo individuale è mia!" Con una gara d'anticipo rispetto alla conclusione della Challenge, la Mapei-Quick Step ha vinto la graduatoria a squadre. All'ultima prova della Coppa del Mondo 2002, il Giro di Lombardia, Museeuw non ha partecipato. Solo il basco Astarloa aveva piccolissime speranze

COPPA DEL MONDO INDIVIDUALE: 1° BETTINI

		punti
1°	Paolo Bettini (Mapei-Quick Step)	279
2°	Johan Museeuw (Domo-Farm Frites)	270
3°	Michele Bartoli (Fassa Bortolo)	242
4°	Igor Astarloa (Saeco-Longoni Sport)	183
5°	Davide Rebellin (Gerolsteiner)	179

MAPEI-QUICK STEP PRIMA NELLA COPPA A SQUADRE

		punti
1°	Mapei-Quick Step	71
2°	Fassa Bortolo	51
3°	Saeco-Longoni Sport	49
4°	Domo-Farm Frites	45
5°	Lotto	39

matematiche di sorpasso in classifica. Bettini l'ha controllato abilmente. In Piazza Matteotti a Bergamo il toscano ha alzato la Coppa. E poco dopo tutta la Mapei-Quick Step è salita sul palco a ricevere la Coppa del Mondo a squadre. Patron Giorgio Squinzi, Adriana Spazzoli, il costruttore di bici Ernesto Colnago, Rosino Santini (fornitore dell'abbigliamento), dirigenti e funzionari Mapei-Quick Step hanno portato in trionfo Bettini. Nel 2002 Paolino si è aggiudicato 11 competizioni. Con la conquista della Coppa del Mondo individuale e a squadre, e il primato nella graduatoria dell'Unione Ciclistica Internazionale, il Gruppo Mapei ha concluso alla grande il suo decennio di sponsorizzazione nel ciclismo professionistico.



MAPEI QUICK • STEP, finale in crescendo

Il 2002 è un grande anno per Paolo Bettini. Nella seconda parte della stagione il toscano della Mapei-Quick Step ha ottenuto vittorie importanti extra-Coppa del Mondo. Tra queste la prima tappa e la classifica finale del Giro della Regione Vallone (Belgio). L'estate ha portato alla ribalta Eddy Ratti, lodigiano venticinquenne. Il giovane della Mapei-Quick Step in Germania, al Regio Tour, si è aggiudicato una tappa a cronometro. Ratti il capolavoro l'ha compiuto nella Tre Valli Varesine 20/08/02, da Campione d'Italia a Varese. Durante l'ultimo dei 4 mini giri caratterizzati dalla salita dei Ronchi, Ratti si è permesso di staccare un campione dello spessore di Danilo Di Luca e di vincere la classica dell'Alfredo Binda. La Tre Valli era valida quale prima prova del Trittico Regione Lombardia. Daniele Nardello ha vinto per distacco a Legnano la Coppa Bernocchi (22/08/02), terza ed ultima prova del Trittico Regione Lombardia. Daniele era all'asciutto di vittorie da 427 giorni. L'ultimo successo per lui era stato il Campionato italiano di Carate Brianza 2001. In virtù del successo di Varese e dei piazzamenti nelle altre 2 gare, Ratti si è aggiudicato il Trittico lombardo, ricevendo un brillante del valore di 10.000 Euro. La coppia della Mapei-Quick Step composta dall'ungherese Laszlo Bodrogi e dall'elvetico Fabian Cancellara, ha vinto il Gran Premio Merckx a Bruxelles. Nella cronocoppie hanno prevalso per un solo secondo sui tedeschi Rich - Peschel; a 13" sono giunti Dekker - Wauters. Cancellara

e Bodrogi hanno percorso i 41 chilometri in 48'25", alla media di 50,800 orari. Bodrogi ha anche vinto la cronosquadrale del Giro di Danimarca. Durante l'estate il pugliese Elia Aggiano ha trionfato in una tappa dell'Uniqua Classic (Austria), in una al Giro di Danimarca. Inoltre Aggiano ha vinto in Francia l'ultima tappa del Tour Poitou Charentes, da Chauvigny a Saint Benoit (101 chilometri).

Il sudafricano Robert Hunter si è imposto nella Gdansk - Sopot, prima tappa del Giro di Polonia, ottenendo il 4° successo stagionale. Al "Polonia", per alcuni giorni, Robert ha indossato la maglia da leader della classifica generale.

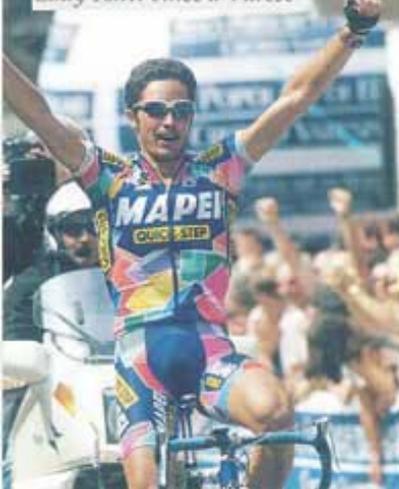
Bettini si è aggiudicato allo sprint il Giro del Lazio (21/09/02). La gara si è svolta da Rieti a Nettuno. Ha preceduto al colpo di reni l'irriducibile Rebellin. La stagione 2002 di gladiatore Andrea Tafi è purtroppo finita al chilometro 11 del Gran Premio di Prato. Andrea è scivolato sull'asfalto viscido per la pioggia. Cadendo si è rotto lo zigomo.

Bettini ha vinto alla grande la Coppa Sabatini a Peccioli (26/09/02), tra le colline pisane. Bettini ha trionfato allo sprint in una corsa che ha rischiato di non concludere. Paolo ha percorso i primi 80 dei 197 chilometri da compiere in stato di abulia. A metà gara voleva abbandonare. "Mi ero già sganciato le scarpette dai pedali - ha spiegato il toscano - e stavo fermandomi. Evans ha rallentato e, prendendomi per la maglia, mi ha spinto nuovamente in gruppo. La crisi mi è passata." Il treno Mapei, composto da Nardello, Scinto e Paolini, è stato straordinario nel pilotare Bettini nell'ultimo chilometro in costante salita. Ferrigato, entrando in rettilineo in testa al gruppo, ha tentato di chiudere Paolo verso le transenne di destra. Tuttavia Paolino ha abilmente superato il vicentino.

Il ventiquattrenne Kevin Hulsmans si è imposto nella prima tappa del Circuito franco belga. Pochi giorni dopo Bettini si è aggiudicato la terza tappa della "Quattro giorni di Lucca", da Stazzema a Forte dei Marmi. Si è risolta con uno sprint tra una cinquantina di componenti del gruppo d'avanguardia. Bettini ha addirittura battuto "Re Leone" Mario Cipollini.

Luca Paolini ha firmato l'ultima vittoria della Mapei-Quick Step story in una classica in linea. Paolini si è aggiudicato il Giro del Piemonte (17/10/02) imponendosi allo sprint davanti ad altri 69 corridori. Il "Piemonte" si è svolto da Novi Ligure a Casale Monferrato, sulle strade tanto care al Campionissimo Fausto Coppi. Sul largo rettilineo d'arrivo Paolini ha anticipato il tedesco Kessler.

Eddy Ratti vince a Varese



Luca Paolini trionfa al Giro del Piemonte



MAPEI-QUICK STEP, ENNESIMO PRIMATO



	punti
1. Mapei-Quick Step	9,348.75
2. Fassa Bortolo	8,040.00
3. US Postal Service	6,819.50
4. Lotto-Adecco	6,657.00
5. Cofidis	6,307.00

La graduatoria è aggiornata al 24 ottobre 2002

MAPEI QUICK • STEP, giovani di grande "AVENIR"

La serie di successi per i boys terribili della Mapei-Quick Step è proseguita anche nella fase estiva della stagione. Tuttavia in luglio i ragazzi a cubetti hanno svolto attività limitata. Diversi corridori hanno sostenuto un periodo di ritiro collegiale a Livigno, in alta quota, per preparare il Tour de l'Avenir e altri importanti appuntamenti. La preparazione ha dato buoni frutti. L'elvetico Aurelien Clerc (è alla Mapei-Quick Step da questa stagione) si è imposto nella prima tappa del Giro di Slovacchia, a Nove Mesto.

Nello sprint a ranghi compatti Clerc ha preceduto un velocista della classe di Andrus Aug. Aurelien è nato a Vevey, nella Svizzera Romanda (di lingua francese) nel 1979. Al Tour de l'Avenir (5-14/09/02) il team a cubetti ha schierato Eisel, Gasparre, Cheula, Sinkewitz, Pozzato, Petrov. La corsa a tappe francese è iniziata bene: Filippo Pozzato ha trionfato nel prologo in Bretagna. Nella Saint Gregoire - Saint Gregoire la giovane potenza di "Poz" ha avuto la meglio, per 11 centesimi, nei confronti di Bradley Wiggins. Come è noto, il vicentino di Sandrigo è un corridore completo, sa vincere in tutti i modi. Nella quinta tappa, da Vatan a Saint Armand Montrod, "Poz" si è imposto allo sprint precedendo Husvod e Usov. Nella terz'ultima giornata di gara il russo Evgueni Petrov è balzato al comando della classifica generale. Ha mantenuto la maglia gialla fino al termine della prestigiosa competizione a tappe di lancio per giovani. La Saint Flour - Saint Flour (138 chilometri) ha rappresentato l'apoteosi per il siberiano. Petrov (classe '78) nel 2000 si è laureato Campione del Mondo under 23 sia a cronometro che in linea.



Evgueni Petrov

nei miei sogni fin da quando correvo tra gli juniores. Leggendo l'albo d'oro e notando i nomi di Gimondi, Baronchelli, Fignon mi vengono i brividi. All'inizio di stagione io, Pozzato, Clerc e gli altri parlavamo spesso del Tour de l'Avenir. Siamo arrivati all'appuntamento con la forma e la concentrazione giusta. La squadra è stata eccezionale nel proteggere il mio primato. Spero un giorno di vincere anche il "normale" Tour de France."

I giovani della Mapei-Quick Step si esprimono sempre a grandissimo livello in Francia. La

coppia Petrov - Pozzato si è aggiudicata la cronocoppie "Duo Normand". I due boys hanno percorso i 54,500 chilometri alla media di 49,140 orari. Pippo ha portato a 14 i successi stagionali. Un bottino notevole. Il vicentino ha compiuto 21 anni solo il 10 settembre. Pozzato è al terzo anno di attività nella massima categoria.

Cancellara è il nuovo Campione svizzero della cronoindividuale professionisti. Ha vinto il titolo a Orbe. Il Campionato elvetico della cronoindividuale si è svolto il 29 settembre sulla distanza di 40 chilometri. Fabian ha preceduto di 1'35" il campione uscente, Jean Nuttli. Terzo è giunto Rubens Bertogliati, a 2'25". Cancellara ha trionfato alla media di 48,603 orari. La cronoindividuale è la specialità in cui Cancellara ha ottenuto finora il maggior numero di soddisfazioni. Nel '98 e '99 si è laureato Campione del Mondo juniores. Fabian ha solo 21 anni. Come per Pozzato, anche le attitudini generali di Fabian hanno dei margini di miglioramento.

Quelle di Poz e Fabian sono vite parallele. Entrambi sono cresciuti con l'etichetta di "ragazzo prodigio". Tra gli juniores, con le maglie delle rispettive Nazionali, sono stati grandi rivali ai Campionati del Mondo. Spesso, dall'agosto 2002 in avanti, lo svizzero è stato schierato in gare col top team Mapei-Quick Step. Unitamente a Laszlo Bodrogi, Fabian ha vinto a Bruxelles il Gran Premio Eddy Merckx cronocoppie.

Evgueni corre tra i professionisti per la Mapei-Quick Step dall'anno scorso.

"Il Tour de l'Avenir - dice il russo - era

UCI SQUADRE GIOVANI: MAPEI-QUICK STEP TRIONFA

	punti
1. Mapei-Quick Step	995.00
2. Axa VVZ	450.00
3. Mercury	406.00
4. Mikomax - Browar Staropolski	402.00
5. Volksbank Ideal	339.00

ECCO LA PALESTRA

La palestra aziendale Mapei è al settimo piano del palazzo di viale Jenner a Milano. Sulle pareti sono affissi quadri con foto e maglie di campioni che hanno scritto pagine di ciclo-storia per la Mapei-Quick Step.

Il professor Francesco Panza ci accoglie mentre dei dipendenti Mapei in calzamaglia a cubetti e maglietta "Io tifo Tafi" si cimentano in esercizi alla panca.

Qual è la temperatura ideale per un ambiente di questo genere?

"L'impianto di aria condizionata è importante. Dev'esserci un microclima senza sbalzi termici. La temperatura va tenuta sui 20-22° C. Può aumentare o diminuire in base alla temperatura esterna. Vanno evitate differenze eccessive."

Ci spiega con quale criterio sono disposti gli attrezzi in palestra?

"E' suddivisa in zone. Logicamente lo consiglio anche a chi deve preparare una palestra a sé, non abbinata ad un'azienda. La zona dedicata al lavoro aerobico deve avere maggiore rilievo. In un'altra vanno posizionati macchinari per muscolazione, tenendo da una parte le apparecchiature per le gambe, dall'altra quelle per le braccia, data la diversità degli esercizi."

Eccoci ora nella zona con manubri e bilanceri. Quanto devono pesare?

"La gamma dei manubri deve partire da 1 chilogrammo. Con l'assemblaggio dei dischi sui perni si arriva anche a 30 chili per manubrio. La panca per muscolazione è altrettanto importante." In un'altra area ci sono dei tappetini rossi ed una panca speciale. "E' la zona per stretching - spiega Panza - oppure per stretching e rilassamento. Ci sono panche sulle quali ci si sdraia per lo stretching passivo. Consente la distensione della colonna vertebrale. Da seduti la colonna vertebrale è sempre soggetta a tensioni. L'esercizio è utile soprattutto agli impiegati e in generale ai lavoratori sedentari."

Il professor Panza prosegue con le

spiegazioni della palestra "a zona": "Abbiamo anche uno spazio con piccoli attrezzi. Ne fanno parte gli attrezzi elastici per la rieducazione. Oppure per il potenziamento o la correzione di atteggiamenti posturali errati."

Vediamo elastici colorati. E' solo una questione estetica?

"Il loro colore - risponde Francesco -



varia in base alla tensione. L'elastico viene utilizzato ad esempio da chi si è infortunato ad una spalla. Anche per le fasi di rieducazione. Gli elastici sono altresì indicati per chi ha le scapole alate o ad "appendino", oppure troppo "anteriorizzate". Nella palestra Mapei abbiamo poi delle macchine polivalenti. Anche delle panche con manubri. Un esercizio può essere riprodotto con varie modalità, mantenendo le stesse finalità."

Quali sono le principali esigenze dell'utente di una palestra?

PER TUTTI



“In una palestra aziendale, come questa, in genere si fanno esercizi di tonificazione. In altre situazioni di palestra è necessario trovare il giusto equilibrio tra attrezzatura per lavoro aerobico e lavoro di muscolazione. L'utente che svolge anche attività cicloamatoriale - e qui alla Mapei ne abbiamo molti, stimolati dai grandi successi della squadra - in palestra deve lavorare d'agilità.

L'utente non deve mettersi agli attrezzi alla rinfusa. E qui torno a sottolineare l'importanza del lavoro di un trainer, pronto a consigliare i frequentatori in base alle esigenze diversificate. Ci sono soggetti che il lavoro in palestra lo svolgono in funzione di altre discipline con esigenze diversificate.

Il trainer sa dare le necessarie impostazioni allo sportivo amatore praticante del calcio, del ciclismo, o allo sciatore da week end. Sono tutti sport in cui muscoli e tendini subiscono sollecitazioni diverse.”

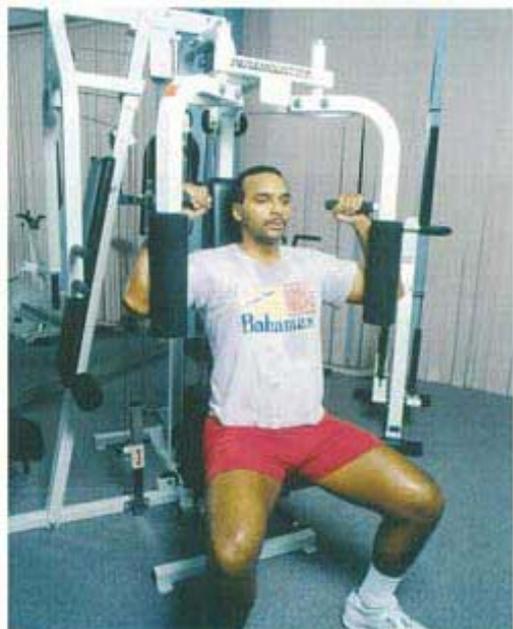
E' meglio allenarsi in palestra prima o dopo lo svolgimento del lavoro in ufficio?

“Avendone la possibilità, compatibilmente con gli orari d'entrata e uscita dall'azienda, sarebbe meglio alla mattina. Però gli effetti sono buoni anche per chi si sottopone alla seduta ginnica a metà giornata lavorativa o di sera.

Specialmente per chi frequenta la palestra aziendale - continua l'esponente dello Sport Service Mapei - c'è poi il problema dell'alimentazione. Non si deve iniziare la seduta in palestra

dopo 5 ore di digiuno. L'ideale è mangiare della frutta o un alimento a base di carboidrati (panino, barretta energetica) un'ora e mezzo prima dell'ingresso in palestra. Specialmente se si suda molto durante gli esercizi in palestra - conclude Panza - la carenza di zuccheri può originare malessere.”

RM



FRANCESCO PROFESSORE MULTISPORT

Francesco Panza è nato a Varese il 2 maggio 1973 ed abita a Milano. E' professore di educazione fisica.

Il professor Panza lavora nel laboratorio di fisiologia dello Sport Service Mapei di Castellanza (Varese).

Si occupa dei test di valutazione di endurance, massimo consumo di ossigeno (WO_2 max) e Mader.

Panza vanta trascorsi agonistici in diverse discipline sportive. Quella che ha praticato con maggiore assiduità è il triathlon. Ha anche gareggiato in bici tra gli juniores.



PISTA: CATTANEO E MENIN CAMPIONI D'ITALIA

Ai Campionati italiani di ciclismo su pista a Dalmine (Bergamo) la San Pellegrino-Bottoli-Artone, squadra satellite della Mapei-Quick Step, ha vinto 2 titoli. Marco Cattaneo si è imposto nella corsa a punti open, Marco Menin nello scratch open.

Alla finale della corsa a punti hanno partecipato 27 concorrenti tra professionisti, elite e under 23. Cattaneo ha ottenuto la vittoria assoluta. Marco, che ha solo 20 anni, pertanto appartiene alla categoria under 23, nella corsa a punti tricolore è stato più bravo di diversi professionisti ed elite vincitori di grandi cimenti su pista.

Cattaneo si è laureato campione d'Italia totalizzando 21 punti; 2° è giunto Marengo (10). Al terzo posto si è classificato Valgiusti (25 punti, ma con un giro di ritardo).

Per la prima volta lo scratch, ovvero corsa con traguardo unico finale, è stato inserito nel programma dei Campionati italiani. Professionisti, elite e under 23 hanno disputato la finale sulla distanza di 20 giri. Menin (classe '79, pertanto della categoria elite) ha prevalso su Sauro Bembo.



Ecco, in maglia tricolore, Menin e Cattaneo.



CHICCHI CAMPIONE DEL MONDO MAPEI

Francesco Chicchi è il nuovo Campione del Mondo degli under 23. Ai mondiali di Zolder 2002 l'alfiere della Trevigiani-Mapei si è imposto nella corsa in linea. La gara degli "under" si è risolta con uno sprint a ranghi compatti. Chicchi ha vinto in rimonta. Negli ultimi 50 metri ha superato il tedesco Stumpf, l'olandese Dekker (poi retrocesso), l'elvetico Loosli e tutti gli altri velocisti. Gli under 23 hanno percorso i 13 giri (totale 166, 400 chilometri). Chicchi ha trionfato alla media di 46, 123 orari. Francesco (classe '80) abita a Camaione, in Versilia. Nel 2002 ha totalizzato 11 successi per la gioia di Remo Mosole, presidente della Trevigiani-Mapei. Nel 2003 debutterà tra i professionisti.

ALBASINI, SPRINT DA CAMPIONE D'EUROPA



Lo svizzero Michael Albasini è Campione d'Europa degli under 23. Il corridore del Velò Club Mendrisio-Mapei-Valli ha vinto il titolo a Bergamo. Ha preceduto allo sprint i compagni di fuga Timochine (Russia), Sprick (Francia), Bucciero (Italia), Nose (Slovenia), Zigler (Germania). Al Campionato d'Europa in linea hanno partecipato 167 corridori in rappresentanza di 31 Nazionali. La gara si è svolta su un circuito (12 giri) caratterizzato dalla salita della Boccola. Il vincitore ha percorso 163, 800 chilometri alla media di 40, 651 orari. Michael è nato il 20 dicembre 1980 a Latersvil. Nel 2001 ha disputato alcune gare in "prova" tra i professionisti. Debutterà ufficialmente nella massima categoria nel 2003.

TIROFEO MAPEI 2002: Panchetti vince al photofinish

Fabio Panchetti ha vinto l'ultima edizione del Trofeo Mapei, un concorso internazionale a pronostici riservato a giornalisti, telecronisti, operatori tv e fotografi. All'edizione 2002, settima della serie, hanno partecipato 93 esponenti della comunicazione in rappresentanza di 4 continenti.

I protagonisti del Trofeo Mapei 2002 si sono sfidati pronosticando il vincitore e i meglio piazzati nelle corse che caratterizzavano principalmente il vecchio Superprestige, ovvero le gare di Coppa del Mondo, i grandi Giri a tappe, il Campionato del Mondo a cronometro e quello in linea. Fabio Panchetti lavora per l'emittente televisiva Eurosport. Il vincitore è nato a Roma nel 1971. Ha vissuto in prevalenza a Firenze, iniziando a lavorare in qualità di giornalista televisivo nel 1993. Da alcuni anni Fabio abita a Milano. Si è avvicinato al ciclismo soprattutto per le imprese di Francesco Moser, il suo idolo. Nel calcio il cuore di Fabio è giallorosso: "Tifo per la 'maggica' Roma - afferma il telecronista di Eurosport - ma il calcio per me arriva dopo il ciclismo. Prima la bici da corsa. Gli altri sport seguono staccati in gruppo."

Nelle 15 prove del Trofeo Mapei 2002 Fabio ha totalizzato 76 punti. Panchetti ha vinto al photofinish. Al secondo posto, con 75 punti, si è classificato Fabio Causarano, redattore di testi per il sito laborraccia.it. Al terzo Monica Freguglia (66) dell'agenzia Datasport. Poi Ettore Pettinaroli (65 punti; testata Tuttoturismo) e Paolo Broggi (64; Tuttobici). Il Trofeo Mapei è iniziato con la Milano-Sanremo, prova d'apertura della Coppa del Mondo. Il Giro di Lombardia, ultima gara della "Coppa" e del Trofeo Mapei a pronostici, è stato determinante. Dopo il Campionato del Mondo in linea di Zolder il sorprendente Causarano guidava la classifica con 68 punti contro i 65 di Panchetti. Con un buon bottino di punti nel Lombardia, 11, Panchetti ha superato Causarano che ne ha totalizzati 7. "Vincere in rimonta - dichiara Panchetti - mi ha entusiasmato. Se non fossi riuscito a superarlo avrei avuto un sacco di rimorsi. A causa di una mia distrazione non ho infatti mandato la scheda pronostici del Campionato del Mondo a cronometro."

La Trofeo Mapei-story è iniziata nel 1996. Quell'anno s'impose **Pier Augusto Stagi**, direttore del mensile Tuttobici. Il giornalista brianzolo **Danilo Viganò** (scrive sul quotidiano Il Giorno e su Tuttobici) si è aggiudicato l'edizione del '97.

Il fotografo **Roberto Bettini** (Agenzia

Da sinistra:

*Davide Mazzocco, vincitore dell'edizione 2001, premiato da Adriana Spazzoli;
 Gloria Bellicchi, Miss Italia 1998, premia
 Roberto Bettini, vincitore del Trofeo Mapei '98 e '99.*

Olympia Publifoto) è l'unico a vantare due successi. Bettini ha trionfato nel '98 e '99. Confermando la buona tradizione di Tuttobici nel concorso a pronostici, **Paolo Broggi** ha vinto nel 2000. Il Trofeo del 2001 si è concluso con **Davide Mazzocco** vincitore. Mazzocco lavora in prevalenza per il sito Sports.com. Il ciclismo fa parte della tradizione di famiglia di Davide. Giovanni De Stefanis, suo nonno, ha gareggiato tra i professionisti nella Bianchi capitanata dal Campionissimo Fausto Coppi.

La classifica del Trofeo Mapei 2002 è esposta sul sito www.mapei.com.

Grazie protagonisti, ci mancherete!

Il Trofeo Mapei a pronostici, voluto e seguito da Mapei SpA fuori dall'attività della squadra ciclistica Mapei-Quick Step per non influenzarne gli impegni agonistici, è stato in questi anni una simpatica sfida tra partecipanti. Tutto si è svolto nel segno della fiducia, in modo aperto e privo di pregiudizi verso le strategie Mapei, in questo caso anche sponsor della prima squadra ciclistica al mondo. Purtroppo il concorso deve terminare insieme al nostro stretto legame col mondo del ciclismo. La redazione di Realtà Mapei ringrazia tutti coloro che in questi anni hanno "giocato" con noi.

Adriana Spazzoli



1ST GRAND PRIX REFERENZE MAPEI

È partita quest'anno un'iniziativa rivolta a tutte le consociate Mapei: è il 1° Grand Prix Referenze Mapei, che ha fatto il suo esordio alla scorsa edizione del Cersaie (v. articolo a pag. 8), con la premiazione che si è tenuta la sera di venerdì 4 ottobre. Il concorso riguarda le referenze di lavori eseguiti con prodotti Mapei, o delle aziende conosciute con altri marchi ma facenti parte del Gruppo, e raccolte attraverso le diverse consociate fra ottobre 2001 e settembre 2002.

Tra le mille e più referenze in gara, sono state scelte quelle che meglio rappresentano l'edilizia internazionale realizzata con prodotti Mapei nei diversi settori qui sotto elencati.

Per la scelta, la giuria Mapei si è basata su cinque criteri:

- 1) riconoscibilità, 2) specificità del cantiere,
- 3) qualità e quantità dei prodotti Mapei impiegati,
- 4) importanza del cliente e 5) documentazione allegata (relazione e fotografie).

Ecco i vincitori di questa prima edizione, settore per settore:

● CERAMICA: Centro commerciale Campo dei Fiori di Gavirate, Varese

(v. articolo a pag. 17 in questo numero di Realtà Mapei)
I progettisti che hanno collaborato alla realizzazione di questo modernissimo centro commerciale hanno puntato tutto sulla qualità dei prodotti per un risultato di alto contenuto tecnico e una garanzia di affidabilità nel tempo: per questo hanno consigliato i prodotti Mapei. Bersaglio centrato infatti per posare le migliaia di metri quadrati di rivestimenti in gres porcellanato.

Coordinamento Mapei: Andrea Peli, Mapei SpA

Premio ritirato da: Andrea Peli

Rivenditore: Centro Ceramiche Pagnoncelli, Capriate (BG).

● MARMO E PIETRE NATURALI: Aeroporto di Düsseldorf, Germania

(v. articolo pubblicato su Realtà Mapei n. 54)
Per la realizzazione dei rivestimenti di questo aeroporto, considerato tra i più belli e funzionali del mondo, Mapei ha fornito una vasta gamma di prodotti per posare il granito cinese nelle aree dei terminal A e B. Ottimo il risultato ottenuto.

Coordinamento Mapei: Walter Mauer, Mapei GmbH, Germania

Premio ritirato da: Reiner Wetzels, Mapei GmbH

Rivenditore: Mühl Produkt & Service Alsdorf GmbH.

● RESILIENTI: Magna Steyr, Graz, Austria

In questo business center si è posato linoleum per oltre 5mila metri quadrati, in diversi formati e colori. I lavori hanno riguardato il rivestimento a pavimento di diversi uffici, realizzato con adesivi Mapei.

Coordinamento Mapei: Jana Brandl, Mapei GmbH, Austria

Premio ritirato da: Jana Brandl

Rivenditore: Wegl Wolfgang GmbH, Graz.

● EDILIZIA: Campanile di Serra San Quirico, Ancona

Si è trattato di un lavoro di altissimo prestigio, anche culturale. L'intera struttura in calcestruzzo di questo antichissimo campanile è stata messa a nuovo utilizzando il sistema FRP Mapei.

Coordinamento Mapei: Manuele Borghi, Mapei SpA

Premio ritirato da: Manuele Borghi

Rivenditore: Santacchi Forniture Srl, Camerino (MC).

● ADDITIVI: Nuovo quartier generale del Gruppo Permasteelisa, Treviso

Un lavoro quasi unico per il tipo di prodotti utilizzati per realizzare e montare le strutture in cls prefabbricato.

È il primo cantiere finito in Italia ad aver utilizzato gli additivi della linea Mapei DYNAMON SYSTEM, che hanno garantito una riduzione dei tempi di durata del lavoro e la perfetta lavorabilità del cls, indipendentemente dal clima.

Coordinamento Mapei: Ettore Menegaldo, Mapei SpA

Premio ritirato da: Ettore Menegaldo

Rivenditore: Antonio Basso Prefabbricati, Treviso

● CURIOSITÀ

A pari merito, hanno ricevuto una menzione speciale:

- gli scacchi realizzati con ULTRAPLAN e ULTRAPLAN ECO (v. articolo su Realtà Mapei n. 55) - premio ritirato da Sarah Rose e Mark Louch, Mapei UK

- il Ponte Leonardo da Vinci in Norvegia - premio ritirato da Havard Skjonhaug e Trond Hagerud, Rescon Mapei

- la fornace Opus (v. articolo a pag. 20 in questo numero di Realtà Mapei) - premio ritirato dal coordinatore Mapei Giorgio Roncan, Mapei SpA.

● PREMI SPECIALI

Nel corso della serata sono stati poi conferiti tre premi speciali: il **Primo Premio Assoluto per il Gruppo**, vinto dalla Mapei SpA per il numero e l'accuratezza delle referenze inviate; il **Premio per le consociate non Mapei fuori concorso**, vinto dalla polacca Sopro e dall'Adesital (premio ritirato da Riccardo Sighinolfi e Francesca Rovatti) e infine il **Premio Speciale "Immagine e comunicazione" per le consociate Mapei**, conquistato dalla referenza che più ha fatto parlare di Mapei nel mondo: quella dei Giochi Olimpici Invernali 2002 di Salt Lake City, USA (v. articolo su Realtà Mapei n. 52).

I lavori di ampliamento e di edilizia nuova - per ospitare le varie discipline sportive e i numerosissimi spettatori di questo straordinario evento - sono stati portati avanti con successo e in brevissimo tempo grazie alla tecnologia dei prodotti Mapei.

Coordinamento Mapei: Diana Chiodi e Bart Wilde, Mapei Corp

Premio ritirato da: Nick Di Tempora ed Ephraim Senbetta.

Hanno inoltre ricevuto una menzione le seguenti referenze in progress, per l'ampiezza dei lavori ed i lunghi tempi previsti di realizzazione: la diga delle Tre Gole, in Cina; il tunnel Tomei e quello Akaiwa, entrambi in Giappone; l'Hotel Four Seasons, in Egitto; i canali di Venezia e la chiesa di Padre Pio a San Giovanni Rotondo.

A partire da questo numero saranno pubblicate su Realtà Mapei le referenze che hanno vinto e anche quelle che hanno ricevuto menzione.



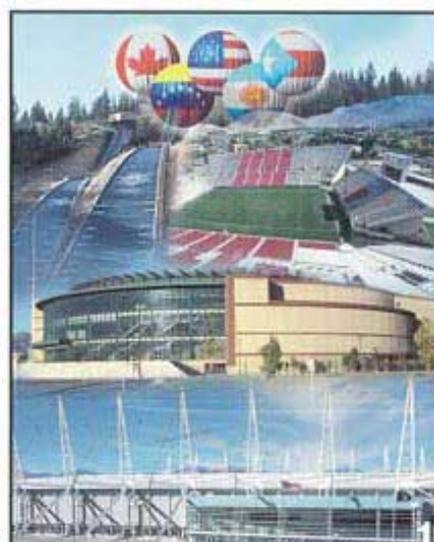
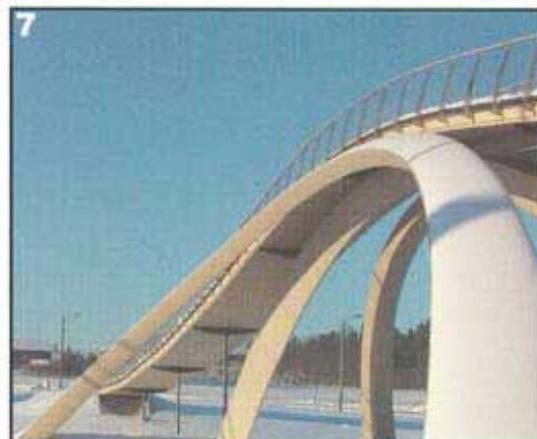
Le iscrizioni al concorso internazionale Referenze Mapei 2003 sono già aperte: per partecipare è sufficiente inviare la documentazione relativa alla referenza proposta, entro il 31 agosto 2003, all'Ufficio Marketing Mapei. E che vinca il migliore, in qualunque parte del mondo si trovi.

1ST GRAND PRIX REFERENZE MAPEI



Categorie e progetti premiati

1. Premio Speciale "Immagine e Comunicazione" per le consociate Mapei: 2002 Olympic Winter Games di Salt Lake City - Usa
2. Ceramica: Centro commerciale Campo dei Fiori di Gavirate (Va) - Italia
3. Marmo e pietre naturali: Aeroporto di Düsseldorf - Germania
4. Resilienti: Magna Steyr, Graz - Austria
5. Edilizia: Campanile di Serra San Quirico, Ancona - Italia
6. Additivi: Nuovo quartier generale del Gruppo Permasteelisa, Treviso - Italia
7. Curiosità: Scacchi, Ponte Leonardo da Vinci, Fornace Opus



WE ARE THE CHAMPIONS

MAPEI: prodotti e sistemi per la posa del Gres Porcellanato



o così... o posato
con Mapei

Aeroporto "Leonardo da Vinci"
Fiumicino (Roma) - Italia



Una garanzia in più da Mapei:
gli adesivi e le fugature Mapei per
piastrelle garantiscono elevate
prestazioni secondo le norme
Europee EN 12004 e EN 13888.

Da Mapei per la posa del Gres Porcellanato:

- ▶ Adesivi
- ▶ Riempitivi per fughe e sigillanti elastici
- ▶ Massetti e rasature
- ▶ Impermeabilizzanti
- ▶ Prodotti per l'insonorizzazione
- ▶ Prodotti complementari

